DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 30
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 5 Agosto 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Caldo, in Friuli si avvicina un'allerta in pianura
A pagina III

L'intervista
Marilisa Allegrini "lady" Amarone: «A settant'anni ricomincio da me»
Pittalis a pagina 13

MotoGp
Doppietta a Silverstone, Bastianini sogna con la sua Ducati
A pagina 19

Israele, un lunedì di terrore

▸Massima allerta: «L'Iran è pronto ad attaccare» Civili nei bunker. E Putin invia missili a Teheran

▸La Farnesina: i connazionali lascino la regione Tajani riunisce i ministri G7: «Evitare escalation»

Per gli Stati Uniti l'Iran attaccherà oggi e in Medio Oriente la tensione sale. La Russia manda armi e missili a Teheran. Israele in allarme: la popolazione fa scorte di viveri e si allestiscono i rifugi. E il presidente Benjamin Netanyahu avverte: «Vogliono farci paura, li contrasteremo in ogni luogo, anche lontano». Primi lanci di razzi al nord da parte di Hezbollah. La Farnesina ha invitato tutti i connazionali a lasciare la regione. Intanto Antonio Tajani riunisce gli altri ministri degli esteri del G7: «Scongiurare l'escalation».
Bechis e **Evangelisti**
a pagina 2

L'intervista
«Noi militari italiani 6 mesi sotto le bombe senza mai fermarci»

Sei mesi al confine tra Libano e Israele. Sotto le bombe: «Quattro giorni su 10 nei bunker». Il tenente colonnello Bruno Vio, portavoce della Brigata alpina Taurinense, racconta la missione in Medio Oriente dei militari italiani.
Pinna a pagina 3

L'analisi
Conte, Grillo e il futuro del Movimento 5stelle

Alessandro Campi

Giuseppe Conte vuole una rifondazione grillina. Tutto, nel partito di cui è Presidente, è potenzialmente in discussione: statuto, simbolo, alleanze, programmi. D'altro canto, quando si perdono elettori a rotta di collo da un'elezione all'altra qualche domanda bisogna pur farsela. Cosa non funziona nell'odierno M5S rispetto alle origini e all'originale? Come cambiare per non morire?

Il metodo scelto per tornare a essere credibili e competitivi consiste, come si è letto in queste settimane, nell'aprirsi all'ascolto di attivisti, simpatizzanti e cittadini chiedendo direttamente a questi ultimi, attraverso appositi momenti di discussione e confronto, quali dovrebbero essere gli obiettivi strategici futuri del Movimento. Saranno poi gli iscritti a decidere quelli sui quali concentrarsi effettivamente. Un processo in più tappe, che si concluderà ai primi di ottobre con la convocazione di una grande assemblea pubblica e che sarà gestito, per evitare interferenze da parte degli attuali vertici politici, da una società (...)
Continua a pagina 23

Parigi. Paltrinieri nella storia, è argento

Errani-Paolini tennis d'oro Jacobs, la medaglia vola via

La coppia d'oro del tennis è quella composta da Sara Errani e Jasmine Paolini. Fuori dal podio dei 100 Marcell Jacobs. Brilla ancora in piscina Gregorio Paltrinieri: argento nel 1500.
Da pagina 15 a pagina 19

Stangata d'agosto, l'altolà delle imprese all'aumento dell'Irap

▸Veneto, la Regione punta a recuperare 40 milioni: attività inquinanti nel mirino

Aumento dell'Irap in Veneto, dalle aziende alzata di scudi. Sia Confindustria che Confartigianato sostengono di non essere state coinvolte dalla Regione. La richiesta è che venga fatta chiarezza: «Dicano quali settori verrebbero colpiti e di quanto». La manovra in preparazione prevede entrate aggiuntive per almeno 40 milioni per far fronte ai minori trasferimenti statali per il trasporto pubblico e agli insufficienti pedaggi della superstrada Pedemontana. Esclusa l'addizionale Irpef.
Vanzan a pagina 6

Trasporti
Caos cantieri, per i treni è l'estate dei ritardi

Ancora disagi sulla rete ferroviaria. Ieri ritardi e treni cancellati per problemi sul nodo di Firenze. Aperti in tutto 4mila cantieri.
Andreoli a pagina 12

Movida violenta
Rissa in spiaggia a Gallipoli, ricoverati due giovani padovani

La vacanza in Salento è finita in un letto d'ospedale per due giovani padovani coinvolti, assieme a un altro amico, in una violenta rissa sulla spiaggia di Gallipoli. È di sette denunciati (i tre turisti di Padova tra i 21 e 22 anni e quattro addetti alla sicurezza di uno stabilimento balneare) il bilancio dell'ennesimo episodio violento della calda estate sulle spiagge, scoppiato durante quella che doveva essere una tranquilla serata da trascorrere in uno dei bagni più frequentati del litorale ionico, il Lido Zen. All'origine della contesa, a quanto pare, qualche parola di troppo tra i veneti e altri clienti del locale.
Calosso a pagina 11

Il delitto di Giulia
Cecchettin: «Le frasi di papà Turetta? Nulla mi può ferire»

«Non sta a me giudicare l'operato di un padre, anche se si tratta del padre di colui che mi ha tolto mia figlia. Sta già subendo abbastanza giudizi, perciò io non lo farò. Mi chiedo che cosa abbia aggiunto questa notizia alla vicenda». Ospite di un incontro a Rimini, Gino Cecchettin ha commentato le parole intercettate in carcere del padre di Filippo Turetta, tese quasi a "giustificare" il figlio, frasi per le quali lo stesso genitore si è poi scusato. Ma papà Gino non si è detto ferito da quelle parole: «A confronto del dolore per la mancanza di Giulia tutto il resto scompare».
Zennaro a pagina 10

Passioni e solitudini
La ricerca (responsabile) della felicità

Alessandra Graziottin

Voglia di staccare e di divertirsi. Voglia di spensieratezza, per vivere in assoluta leggerezza. Voglia di mare, per dimenticare il lato oscuro dell'anno con le sue vite in ombra, fatte di giorni senza nome e notti senza memoria. «La nostra ricerca della felicità ci porta a credere che basti cambiare il ritmo delle nostre giornate (...)
Continua a pagina 23

Argentario
«Vai in maternità? Niente assunzione» Comune condannato

Monte Argentario, anno domini 2023. L'entusiasmo di una neo mamma appena assunta in un ruolo dirigenziale (istruttore direttore tecnico) si è spento quando ha annunciato che per motivi familiari doveva usufruire di 20 giorni di congedo parentale. Nel giugno dello scorso anno, l'architetta molisana, 34 anni, si è vista strappare il contratto davanti agli occhi. Ora il giudice del lavoro di Grosseto ha condannato il Comune a un risarcimento di circa 30mila euro.
Troili a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La guerra in Medio Oriente

I sistemi di difesa aerea di Israele neutralizzano uno degli attacchi lanciati da Hezbollah dal Libano. Ora Tel Aviv si appresta a fronteggiare il nuovo attacco dai cieli lanciato da Teheran

L'Iran si prepara all'attacco «Gli italiani lascino la zona»

▸Israele in allarme: allo studio blitz preventivi. La popolazione fa scorte di viveri e si allestiscono i rifugi. Netanyahu: «Li contrasteremo in ogni luogo, anche lontano»

L'ATTESA

Nei supermercati la popolazione sta facendo scorte di viveri e bevande. A Gerusalemme un documento del comune ha invitato i cittadini a «pulire e preparare i loro rifugi antiaerei», spiegando che devono essere in grado di raggiungerli in poco tempo. Ynet, un sito di notizie israeliano, parla di varie riunioni sulla sicurezza e di una simulazione che prevede attacchi su «vari fronti», «ai ministri è stato detto di essere pronti per qualsiasi scenario e che un attacco potrebbe verificarsi in qualsiasi momento e potrebbe coinvolgere "migliaia" di siti». Il governo di Netanyahu verrà portato al sicuro mentre, a differenza di quanto avvenne in aprile quando l'Iran nella notte scagliò 300 razzi e droni quasi a scopo dimostrativo e scenografico, in questo caso si teme che l'azione congiunta di Teheran, Hezbollah, Hamas e Houthi potrebbe davvero perforare l'Iron dome, il sistema di difesa anti aerea, e minacciare quartieri di Tel Aviv, cercando di distruggere obiettivi simbolici, militari e le residenze di ministri e funzionari. C'è soprattutto una previsione dei servizi di intelligence americani e israeliani con cui fare i conti: l'offensiva per vendicare l'uccisione del leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh, morto in un'esplosione a Teheran mercoledì scorso, e del comandante militare di Hezbollah, Fuad Shukr, eliminato poco prima da un attacco israeliano a Beirut, avverrà in queste ore. Oggi - si prevede - è il giorno prescelto dopo che la guida suprema della Repubblica islamica, l'ayatollah Ali Khamenei, ha ordinato una risposta, che significa una vendetta, con un'azione massiccia che trasformerebbe la guerra a Gaza in un conflitto più ampio in tutto il Medio Oriente. Secondo NbcNews in Israele si aspettano una tempesta di droni e missili che durerà diversi giorni. Ma si stanno anche valutando «azioni preventive». Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, continua a diffondere proclami: «L'Iran e i suoi emissari cercano di circondarci con un anello di terrore su sette fronti. La loro aggressività manifesta non conosce sazietà, ma noi siamo determinati a fronteggiarli su ogni campo lontano. Siamo pronti a contrastare l'Iran e i suoi lacchè ovunque. Chiunque colpirà i nostri cittadini pagherà un prezzo molto alto: la nostra mano lunga colpisce nella Striscia di Gaza, nello Yemen, a Beirut e ovunque sia necessario». Il dramma di Gaza, con quasi 40mila palestinesi uccisi per la risposta militare al massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre, sta proseguendo: ieri Hamas ha detto che l'esercito israeliano ha bombardato due scuole usate come rifugi, 30 le vittime. In Cisgiordania, a Holon, attacco terroristico con un coltello: un palestinese ha ucciso due anziani.

LA MISSIONE

Ma ora l'attenzione si sta spostando su ciò che potrà succedere a Nord con un possibile doppio attacco da lunga distanza dall'Iran e dal confine con il Libano da parte di Hezbollah. Tutti i governi occidentali hanno invitato i propri cittadini a lasciare il prima possibile il Libano, perché si teme che la guerra possa avere conseguenze drammatiche in quel territorio da cui partono i missili del partito armato di Hezbollah, alleato dell'Iran. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Gli italiani lascino il Libano». Ci sono ancora 3mila civili di nazionalità italiana a Beirut e in altre aree del Paese. Per questo sono stati aggiornati i piani di evacuazione: ci sono tre navi della Marina militare a disposizione per i rimpatri, mentre restano operativi i 1.200 soldati sulla Linea Blu per la missione Unifil. Proprio al confine tra Libano e Israele c'è stata una sorta di prova generale su ciò che potrebbe succedere nelle prossime ore ma in maniera molto più massiccia: Hezbollah ha lanciato una trentina di razzi sul Nord di Israele, l'Idf ha risposto con un raid aereo. «Nella notte abbiamo colpito obiettivi terroristici di Hezbollah nell'area di Kfarkela, nel sud del Libano, comprese infrastrutture terroristiche e strutture militari» dicono dalle forze di difesa israeliane. Ci sono altre mosse nello scacchiere delle alleanze: secondo varie fonti la Russia sta inviando un numero importante di nuove armi all'Iran. Mosca avrebbe messo a disposizione sistemi di guerra elettronica. Consegnati anche munizioni e i missili balistici Iskander con una portata di 500 chilometri, già ampiamente utilizzati da Mosca contro l'Ucraina. Si parla di aerei Ilyushin che stanno facendo la spola tra Russia e Iran con le armi che Putin consegnate agli amici iraniani.

Le diplomazie sono al lavoro per tentare di evitare la catastrofe. Ayman Safadi, ministro degli Esteri della Giordania, paese alleato degli Usa, è andato a Teheran per incontrare il capo della diplomazia Ali Bagheri Kani e consegnare un messaggio di Re Abdullah. Quest'ultimo ha parlato al telefono con il presidente francese, Emmanuel Macron, sulla necessità di evitare l'escalation. Secondo un quotidiano del Kuwait, Al-Jarida, «una delegazione americana è arrivata segretamente in Iran per disinnescare la Grande Guerra. La delegazione Usa - ma è una versione dei fatti tutta da dimostrare - ha detto di sperare che l'Iran non cada nella trappola di lanciare un attacco su vasta scala che rafforzerebbe solo il potere internazionale del primo ministro Netanyahu». Ciò che è certo è che il presidente Biden è sempre più distante dal leader dello Stato ebraico. Un funzionario dell'Amministrazione Usa citato dal giornale israeliano Haaretz sostiene che «Biden si è reso conto che Netanyahu gli stava mentendo sugli ostaggi e diventa sempre più difficile per noi continuare a sostenere Israele nel tempo». Gli americani hanno ripetuto a Teheran che non erano stati informati da Netanyahu dell'intenzione di uccidere il leader di Hamas proprio mentre era in Iran. La Casa Bianca sa però che dal punto di vista militare non può abbandonare Israele. Il capo del Centro di Comando americano (Centcom), il generale Michael Kurilla, è arrivato in Medio Oriente, e per oggi è atteso a Tel Aviv. L'obiettivo è consolidare lo scudo aereo, con la collaborazione dei paesi vicini come la Giordania, sull'esempio di quanto già fatto in aprile.

Mauro Evangelisti

TEHERAN RICEVE MUNIZIONI E MISSILI ISKANDER DA PUTIN PRIMI LANCI DI RAZZI AL NORD DAL LIBANO POI IL RAID AEREO

Tajani riunisce i ministri G7: «No a un conflitto regionale» In arrivo nuovi aiuti a Gaza

IL VERTICE

ROMA Si muove anche il G7 per raffreddare la polveriera mediorientale. Ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nei panni di presidente di turno, ha riunito in videoconferenza gli omologhi dei sette grandi Paesi occidentali, dal segretario di Stato americano Antony Blinken al francese Stéphane Séjourné.

Sul tavolo l'escalation al confine libanese e l'attesa azione militare coordinata dall'Iran contro Israele in risposta all'uccisione del capo di Hamas Haniyeh. «Invitiamo le parti interessate a desistere da qualsiasi iniziativa che possa ostacolare il percorso del dialogo e della moderazione e favorire una nuova escalation», spiega Tajani a margine del summit. Dove Blinken, riferiscono fonti americane, ha messo gli alleati al corrente degli «sforzi» americani per convincere Teheran a desistere da un'azione su lunga scala. Mediazioni che finora però non hanno fatto ben sperare. Quella portata avanti in segreto dall'amministrazione Biden, ha riferito ieri l'informato giornale del Kuwait Al-Jarida, con un incontro fra alti funzionari nella città iraniana di Karaj, si è risolto con un nulla di fatto. Il governo iraniano ha rigettato finora tutti i tentativi di mediazione, anche dal mondo arabo e ha fatto sapere di non temere un'eventuale guerra con Tel Aviv. Intanto però la diplomazia si muove.

IL VERTICE A DISTANZA COORDINATO DA ROMA IL MINISTRO AVVERTE TEHERAN: «EVITARE AZIONI CHE ALIMENTINO L'ESCALATION»

LA LINEA

Nel vertice G7 l'Italia discute con i partner sull'opportunità di un'azione in extremis per evitare il conflitto militare. Non è escluso che la premier Giorgia Meloni abbia nei prossimi giorni un confronto con il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Sul rischio di una guerra ad ampio raggio in Medio Oriente ha già avuto un confronto venerdì scorso a Parigi con il presidente francese Emmanuel Macron. Il timore è palpabile nel consesso G7. Ancora Tajani: «Abbiamo espresso forte preoccupazione per i recenti avvenimenti che minacciano di determinare una regionalizzazione della crisi, a partire dal Libano». Sul tavolo il mantenimento della missione Onu Unifil e dei suoi soldati schierati lungo la Blue Line, con più di mille militari italiani in forze al contingente di peacekeepers. Una presenza indispensabile, concordano i ministri, che si ripromettono però di coordinarsi qualora gli eventi dovessero precipitare nelle prossime ore. Intanto si preparano a una nuova iniziativa umanitaria, sulla scia di "Food for Gaza", per aiutare la popolazione civile nella Striscia stremata da dieci mesi di bombardamenti.

Francesco Bechis

Edifici distrutti e macchine ribaltate dopo un attacco missilistico lanciato dall'Idf contro la città di Shama, nel Libano meridionale

Gli italiani in prima linea

«Da 6 mesi sotto i missili per allentare le tensioni Mai fermate le pattuglie»

▶Il portavoce della Brigata taurinense che da febbraio presidia il confine tra Libano e Israele: «Nei bunker quattro giorni su dieci. Questa guerra fa paura»

Gli alpini chiudono i bagagli: container già pronti per essere imbarcati, uffici e camerate della base di Shama appena liberate. Si ammaina lo stendardo della Brigata Taurinense sul cielo del Libano, ma non la bandiera italiana. Lo sgombero di questi giorni è solo un cambio della guardia. E non è un momento facile per fare i traslochi, mentre Hezbollah minaccia di incendiare il fronte e nelle ore in cui l'Iran organizza una coalizione di milizie che annunciano di scatenare l'inferno nel territorio di Israele. Se c'è un luogo del Medio Oriente in cui ora la tensione è alle stelle è proprio quello in cui i mille soldati italiani tentano da anni di evitare una guerra. Ma ora i caschi blu dell'Unifil possono davvero far poco. Quello che fino al 7 ottobre era un continuo braccio di ferro tra vicini di casa che mal si sopportano, con picchi di tensione che quasi mai degeneravano, ora a ridosso della Blue Line si combatte per davvero. Missili che volano sulla testa dei soldati italiani che presidiano questa linea di confine che però confine non è. Droni, artiglieria, caccia che arrivano all'improvviso, villaggi sgomberati, edifici bombardati e molti morti. Il tenente colonnello Bruno Vio è il portavoce della Brigata alpina Taurinense che da febbraio guida il Sector West sotto il controllo di Unifil e che ora cede il comando alla Brigata Sassari che ha appena iniziato lo schieramento tra il quartier generale di Shama e le basi avanzate che si trovano proprio sul confine infuocato tra Libano e Israele.

Colonnello Vio, lasciate il Libano nel momento più complicato: cosa vi lasciate alle spalle?

«Non uno scenario semplice, la tensione qui è molto alta, inutile negarlo. Quello che rende più complesso il quadro è che si vive una sorta di effetto "montagne russe" con la tensione che raggiunge dei picchi, per poi tornare a stabilizzarsi. E dopo un periodo di relativa tranquillità succede sempre qualcos'altro, anche di impercettibile, che innesca una nuova escalation».

Siete partiti per una missione di peace keeping e vi siete trovati in mezzo a una guerra: che effetto fa?

«Già conoscevamo la situazione, ma viverla è stato molto diverso. È stata una situazione assolutamente nuova anche rispetto alle esperienze passate. Abbiamo dovuto convivere con gli allarmi di sicurezza e abituarci alla vita dentro i bunker. Lo abbiamo dovuto fare senza dimenticare che siamo professionisti e senza trascurare i nostri obiettivi, tra cui quello del supporto umanitario alla popolazione».

Dal 7 ottobre il rischio di uno scontro diretto tra Israele e Hezbollah è altissimo: avete passato sei mesi nei bunker?

«È successo molto spesso di doverci mettere al riparo. E abbiamo anche dovuto potenziare la sicurezza delle basi avanzate, diciamo che ora anche le attività di sorveglianza in quegli avamposti si svolgono in "modalità protetta". Se dobbiamo fare un calcolo direi che siamo stati costretti a ripararci nei bunker più o meno quattro giorni su dieci».

E il lavoro delle pattuglie sulla Blue Line è proseguito regolarmente?

«Non abbiamo mai smesso di fare le nostre attività: 200 attività al giorno, tra pattuglie, osservazione e punti di monitoraggio».

Come è cambiata la frequenza degli attacchi?

«All'inizio c'è stato uno scambio molto forte di artiglieria, poi abbiamo vissuto una seconda fase in cui la sfida si è fatta qualitativamente più alta dal punto di vista militare, con l'utilizzo di aerei e droni».

Qualche momento di tranquillità?

«Momenti di tranquillità oggettivamente non ci sono mai stati. Una fase di minore o ridotta intensità sì, ma non c'è stato un giorno in cui non si siano verificati stati episodi degni di nota o di rischio».

Per esempio?

«Dagli scambi a fuoco tra una parte e l'altra fino alla violazione dello spazio aereo. L'arrivo di droni o banali violazioni della fascia di interposizione prevista dalla risoluzione dell'Onu».

La blue line è rispettata?

«Nessuno passa da una parte all'altro, ma lo scambio di razzi e artiglieria è stato quasi continuo».

È capitato che al momento degli attacchi le vostre pattuglie fossero in strada?

«Spesso. Da ottobre, proprio per mantenere l'impegno di controllare il territorio e di assistere la popolazione abbiamo potenziato le misure di sicurezza».

Vi siete sentiti nel mirino?

«Non siamo un obiettivo per nessuna delle 2 parti. Ma ci sono stati giorni in cui i colpi caduti vicino alle basi hanno fatto arrivare pietre e schegge nell'area delle nostre strutture. Le basi avanzate infatti hanno dovuto potenziare le difese».

I rischi di questi giorni?

«Con l'approccio più qualitativo dell'attacco, i raid sono più precisi e i rischi di incidenti si riducono. Ma è chiaro che siamo in una posizione molto critica».

Avete percepito l'avanzamento di Hezbollah?

«Nei 12 villaggi a ridosso della linea di demarcazione sono stati evacuati e 90 mila persone sono sfollate e vivono in strutture di fortuna, tra scuole e palestre. Lo scontro si svolge in una fascia di 2-3 chilometri».

La guerra fa paura anche ai soldati?

«Se non hai paura sei un incosciente. Ma siamo addestrati, conosciamo i rischi e sappiamo come affrontarli. Quando siamo arrivati siamo rimasti turbati ma abbiamo fatto l'unica cosa possibile: applicare le procedure e aumentare l'attenzione. È stata una missione molto impegnativa dal punto di vista psicologico e anche fisico».

Il giorno più difficile?

«A metà aprile, quando c'è stata la notte dei 300 missili. Quella è stata una situazione molto complessa. Vigilanza massima, ma per fortuna nella nostra area di operazioni non ci sono stati eventi eclatanti».

Nicola Pinna

ABBIAMO VISSUTO COME SULLE MONTAGNE RUSSE, TRA MOMENTI DI SCONTRI FORTI, CALMA APPARENTE E NUOVE TENSIONI IMPROVVISE

I 1000 CASCHI BLU AL CONFINE INFUOCATO

Da sinistra i mezzi blindati di Unifil schierati nelle strade del Libano del Sud, il tenente colonnello Bruno Vio, i soldati italiani impegnati nei pattugliamenti e l'interno di uno dei bunker delle basi italiane

IL CASO

Giallo sul figlio di Haftar fermato in Italia La polizia: «È stato solo un controllo»

ROMA A dare la notizia sono i media libici: Saddam Haftar, figlio del generale libico Khalifa Haftar, avrebbe ordinato la chiusura del giacimento petrolifero di Sharara, gestito dalla spagnola Repsol. Lo riferisce il "Libya Observer" citando fonti non meglio precisate. Secondo la tv Al Ahrar, si tratta di uno sviluppo arrivato dopo che Saddam Haftar «È stato informato di un mandato d'arresto contro di lui di rientro in Libia dall'Italia». Nei confronti di Saddam, in realtà, non esiste alcun mandato di arresto ma solo un "warning" di sorveglianza europeo, diramato dalla Spagna per il coinvolgimento nel contrabbando di una spedizione di armi intercettata dalla polizia spagnola, che richiede agli alleati un controllo più dettagliato dei documenti e la segnalazione degli spostamenti, non l'arresto. Si chiama "controllo discreto" e richiede di "accertare la provenienza, chi siano gli eventuali accompagnatori nel viaggio e la motivazione del transito". Del resto i figli di Haftar frequentano l'Italia e il fratello Khaled ha recentemente partecipato, tra le proteste dei giocatori, alla cerimonia di Six league libica allo stadio dei Marmi a Roma a fine luglio.

IL VIAGGIO

Saddam Haftar arriva in Italia il 22 luglio. Atterra all'aeroporto di Genova, dove viene subito sottoposto a un controllo che si prolunga solo per qualche decina di minuti, meno di un'ora. Lo stesso controllo viene fatto in partenza a Napoli, il 2 agosto, dove arriva insieme alla moglie e dichiara di essere in Italia da diversi giorni. Qui presenta un passaporto libico con il suo nome (Saddam) ma cognome diverso. Dopodiché si identifica, il controllo dura pochi minuti e viene lasciato andare.

IL GIACIMENTO

Il giacimento petrolifero di Sharara, in effetti, è stato parzialmente chiuso da uomini armati affiliati al Comando generale dell'autoproclamato esercito nazionale libico (Enl) del generale Khalifa Haftar. Ambienti di intelligence smentiscono la notizia diffusa dai media libici, ossia che l'ordine sia arrivato da Saddam: intorno all'impianto sarebbe in corso una violenta protesta dei residenti e lavoratori di Ubari, città nel Fezzan, che avrebbe costretto le guardie del sito a fermare i lavori. La lettura italiana è un'altra: la notizia dell'ordine di Saddam potrebbe essere stata diffusa dalla stampa vicina al governo di Tripoli, nel tentativo di interferire sul dialogo ritrovato di recente tra la premier italiana Giorgia Meloni e Haftar. Dopo i due viaggi in Cirenaica, infatti, la premier si è impegnata a dare un contributo alla ricostruzione della città nord-orientale di Derna distrutta da un alluvione, grazie gli investimenti di aziende italiane, fra queste Bonifiche Ferraresi. In cambio ha chiesto di allentare il filo che lega Haftar a Mosca e ai mercenari della Wagner. Il giacimento di Shahara è gestito da Akakus Oil Operations Company (una joint-venture che riunisce la Noc, la spagnola Repsol, la francese Total, l'austriaca Omv e la norvegese Statoil) ed è il più grande del Paese nordafricano membro dell'Opec con un output di circa 270 mila barili di greggio al giorno.

Francesco Bechis
Valentina Errante

ROMA SOSPETTA UN INTERVENTO DEL GOVERNO DI TRIPOLI PER INTERFERIRE NEI RAPPORTI TRA MELONI E IL GENERALE

Saddam Haftar

L'ANNIVERSARIO

Mattarella e l'Italicus: «Una strage neofascista»

▶Il Capo dello Stato ricorda l'attentato di 50 anni fa: «Una parte della strategia per destabilizzare la Repubblica». Bologna, polemiche sulle frasi di Mollicone (FdI)

ROMA Di nuovo il ricordo di una strage. L'altro giorno è stata la commemorazione dell'eccidio alla stazione di Bologna, ora è l'anniversario di un altro orrore terroristico. «Rinnoviamo i sentimenti di vicinanza e condivisione della Repubblica ai familiari delle vittime e ai tanti feriti della strage dell'Italicus», dice Sergio Mattarella. Sono passati 50 anni da quell'attentato. La notte tra il 3 e il 4 agosto del 1974 sulla tratta appenninica tra Firenze e Bologna, dentro la galleria poco dopo l'una, scoppiò una bomba piazzata sulla carrozza numero 5 del treno. Aggiunge il Capo dello Stato: «Nella catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana, di cui la strage dell'Italicus è parte significativa, emerge la matrice neofascista, come sottolineato dalla sentenza della Corte di Cassazione e dalle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, pur se i procedimenti giudiziari non hanno portato alla espressa condanna di responsabili». Giudiziariamente due casi diversi insomma, quello della stazione e quello del treno, e divisi da sei anni di differenza.

Una strage dell'estrema destra «per destabilizzare la Repubblica - incalza Mattarella sull'Italicus - seminando morte e dolore. Era un convoglio diretto in Germania, affollato di viaggiatori, molti dei quali migranti che tornavano al lavoro. Undici passeggeri morirono nell'incendio che seguì l'esplosione. La dodicesima vittima fu un ferroviere, Silver Sirotti, medaglia d'oro al valor civile per il suo eroismo: perse la vita salvandone molte altre. La sua generosità, unita a un grande coraggio, costituisce una testimonianza imperitura di quei valori di umanità e solidarietà, che gli assassini e i loro complici volevano sradicare». Sui social anche il messaggio del presidente del Senato, Ignazio La Russa: «È con profonda commozione che ricordiamo la terribile strage dell'Italicus. Un attentato di matrice neofascista, come stabilito dalla Corte di Cassazione». Di questo tenore anche il messaggio del presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

IL RICORDO
A sinistra, la strage dell'Italicus di 50 anni fa dove persero la vita dodici persone (e 48 furono ferite). Qui sopra, il Capo dello Stato Sergio Mattarella

LO SCONTRO

Ma è sull'eccidio della stazione di Bologna che fioccano le polemiche. Al centro dello scontro politico ci sono le parole di Federico Mollicone, big di FdI, presidente della commissione Cultura della Camera, il quale sostiene che l'obiettivo di parte della magistratura fosse «quello di accreditare il teorema per cui nel dopoguerra gli Usa, con la Loggia P2, il neofascismo e persino l'Msi avrebbero, con la strategia della tensione e le stragi, condizionato la storia repubblicana». Sarebbero stati mossi da un teorema ideologico insomma i giudici che hanno condannato Mambro, Fioravanti, Ciavardini e gli altri neo-fascisti per la bomba alla stazione. Giudici politici, ecco e non giudici-giudici. Il Pd s'indigna e attacca l'esponente di FdI: «Inaccettabile. C'è ancora chi mette in discussione le sentenze sulla strage del 2 agosto riproponendo fantomatiche piste alternative sugli autori della strage». Elly Schlein ne fa una polemica da rivolgere direttamente alla leader di FdI: «Mollicone è inadeguato, Meloni prenda le distanze», dice la segretaria dem. E aggiunge: «Ci voleva uno come Mollicone, dopo due giorni del solito vittimismo di Meloni, per confermare che nel suo partito c'è chi tenta di riscrivere la storia negando le responsabilità dei neofascisti accertate dalle sentenze».

Schlein vuole che Meloni faccia dimettere Mollicone dalla Commissione Cultura. Mentre lui annuncia, tra l'altro, una interrogazione al ministro Nordio per trovare la verità storica, sulla strage di Bologna, presumendo che possa essere diversa dalla verità giudiziaria. Stefano Bonaccini, il presidente dem, è indignatissimo: «Meloni cacci dal partito Mollicone». Giorgia non lo farà ovviamente. Ma di sicuro avrebbe preferito che del 2 agosto non se fosse parlato più prima del prossimo 2 agosto.

M.A.

Meloni e il vertice a tre: il nodo delle nomine Rai e la lettera per Fitto in Ue

▶La premier vedrà Salvini e Tajani a Palazzo Chigi. Lo stallo sulla tv pubblica Sul tavolo la prossima Manovra e la trattativa per un commissario economico

LO SCENARIO

ROMA Non sarà la "verifica" di maggioranza che la Lega va chiedendo ormai da mesi, tendendo non poco i nervi della premier Giorgia Meloni. Un confronto però è necessario tra leader del centrodestra, per sbrogliare una matassa ingarbugliatissima. Da dove cominciare? Dal groviglio delle nomine Rai, con una governance scaduta e i partiti già pronti a infilzarsi sul nuovo Cda della tv pubblica? O dalla scelta del prossimo commissario europeo, cioè salvo colpi di scena Raffaele Fitto, ministro plenipotenziario della leader tra Roma e Bruxelles? Per non parlare della manovra e la caccia ai fondi già partita tra i corridoi del Mef nell'arsura di agosto. Ce n'è abbastanza per convocare tutti, o quasi, a Palazzo Chigi. È attesa per oggi, salvo che slitti al Cdm di mercoledì, una riunione tra Meloni e i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Insieme a Giancarlo Giorgetti e Raffaele Fitto, visti i dossier squadernati.

LA TV PUBBLICA

In cima alla pila sul tavolo della presidente del Consiglio c'è anzitutto il caso Rai. La governance è scaduta da due mesi e le dimissioni della presidente Marinella Soldi hanno messo il governo di fronte a un bivio. Accelerare, con uno scatto degno di Usain Bolt, e chiudere l'accordo sul Cda e il nuovo Ad - in pole l'attuale Dg Giampaolo Rossi, vedetta meloniana a viale Mazzini - o rinviare a settembre insabbiando sotto l'ombrellone rivendicazioni e tensioni con le opposizioni. Per mesi Meloni ha delegato - della Rai si occupa fra gli altri il sottosegretario-Richelieu Giovanbattista Fazzolari in diretto contatto con i "patrioti" in Commissione Vigilanza - infastidita non poco dal continuo can can intorno alla tv pubblica, tra gaffes, polemiche, accuse e contro-accuse di censure ed epurazioni. Insomma problemi, il più delle volte, è convinta lei, evitabili. Uno sprint non è facile, visti i tempi strettissimi in Parlamento, l'assenza di un'intesa con le opposizioni che servono a eleggere il presidente Rai e i piedi puntati fra alleati (la Lega vuole il Dg). Si vedrà. Ma c'è molto di più sulla scrivania della timoniera di Chigi. Ad esempio una bozza della lettera che di qui a breve - la scadenza è il 30 agosto ma si muoverà prima - invierà ad Ursula von der Leyen per indicare il prossimo commissario italiano. Fosse per la leader, ed è ormai stranoto, ci sarebbe un solo curriculum da pinzare alla missiva europea. Raffaele Fitto, ministro agli Affari Ue e zar del Pnrr italiano, pontiere con capi di governo e di Stato, ministri e commissari europei, alleati e non. Caso chiuso? Non così in fretta. Raccontano una premier combattuta sul da farsi. E arrovellata dal seguente dubbio: senza Fitto a Roma, chi si prenderà cura della mole di dossier che porta sulle spalle l'ex governatore pugliese? Il Pnrr non è in cima ai crucci della premier (lo è invece al Quirinale, dove chiedono lumi su chi e come, in caso, gestirà il Recovery italiano), perché il grosso delle gare è stato avviato e l'Italia marcia spedita lungo la tabella Ue, in attesa della settima rata. Semmai c'è da chiedersi chi seguirà gli altri dossier di uno dei pochi "Mr Wolf" di Meloni a Palazzo Chigi. Il tiro alla fune sui fondi di coesione, l'Ilva, il futuro di Open Fiber (su cui ha presieduto una recente riunione), la lista è lunga.

I leader del centrodestra. In mezzo Giorgia Meloni, premier e leader di Fdi, con al fianco i due vicepremier: alla sua destra Antonio Tajani, segretario di Forza Italia, alla sua sinistra Matteo Salvini, leader della Lega

I NEGOZIATI

Meloni non ha ancora bollinato la lettera e si prenderà altro tempo, continuerà a sentirsi direttamente, come fa da settimane, con la presidente della Commissione. Ovvio che la vera partita è un'altra. Non il nome, ma il portafoglio che l'Italia riuscirà a strappare a Bruxelles. La premier è convinta che in ballo per Roma ci sia ancora una delega economica di peso. E questo nonostante il niet di Fratelli d'Italia alla rielezione di Ursula e l'astensione del governo italiano. Quale? Sono quattro le caselle attenzionate: concorrenza, mercato interno, bilancio (con Pnrr allegato) ed Economia.

I DUBBI DELLA LEADER DI FDI SULLA SCELTA DEL MINISTRO AGLI AFFARI EUROPEI CONTATTI CON VON DER LEYEN

Ma il cerchio va restringendosi. Von der Leyen medita di affidare la concorrenza - tallone d'Achille italiano e di tutti i grandi Stati membri - a un piccolo-medio Paese frugale e nordeuropeo, in continuità con la gestione danese dell'impassibile Margrethe Vestager. Per il mercato interno si è già mosso Emmanuel Macron, chiedendo ad Ursula di rinnovare il mandato al manager più amato dall'Eliseo, Thierry Breton. La via italiana è stretta, dunque. E anche di questo parlerà Meloni con gli alleati a Chigi. Poi, al solito, deciderà lei. E «punterà in alto», dicono i suoi. Convinti che accettare la fumosissima delega al Mediterraneo o il nuovo portafoglio alla Difesa, «una scatola vuota», non sia mai stata un'opzione.

Francesco Bechis

I DOSSIER

1 La dirigenza della tv

Gli alleati devono accordarsi sul nuovo Cda Rai. Rossi in pole per l'Ad ma è stallo sulla presidenza. Per eleggere Simona Agnes servono i voti delle minoranze

2 La scelta a Bruxelles

Fitto va, Fitto resta? È ancora un rebus il prossimo commissario italiano. La premier deve decidere chi indicare a von der Leyen e punta una delega economica

3 La manovra in arrivo

È estate, ma già si parla di manovra. Meloni discuterà con Giorgetti e i ministri dei fondi da reperire per la finanziaria. Fondi pubblici e se necessario privati

4 La vicenda Toti

Chi candidare in Liguria il 27 e 28 ottobre? Dopo le dimissioni di Giovanni Toti il centrodestra è in cerca di un nome per ritentare la corsa in Regione

Per viale Mazzini si va verso il rinvio: il rebus dei voti per Agnes presidente

IL CASO

ROMA Mercoledì, a latere del consiglio dei ministri, parleranno anche di Rai i tre leader del centrodestra. E tutto fa pensare al rinvio del dossier, a dopo l'estate. I tempi tecnici per fare tutto prima teoricamente ci sarebbero, ma a stento e con il fiato del calendario sul collo visto che le camere stanno per chiudere, ma far votare a Camera e Senato in aula i quattro consiglieri nuovi del Cda e subito dopo eleggere in Vigilanza il presidente del servizio pubblico con i due terzi dei voti è praticamente impossibile. L'accordo politico nel centrodestra si può trovare, basta dare alla Lega la poltrona del direttore generale da affiancare all'amministratore delegato meloniano Giampaolo Rossi (e le persone giuste non mancano: i super-manager Marco Cunsolo o Maurizio Fattaccio, anche se Rossi avrebbe preferito Felice Ventura considerando che non per forza quella casella debba essere occupata), mentre è più complicato, anzi al momento non esistono affatto le condizioni, arrivare a un'intesa con il centrosinistra che vuoi o non vuoi deve essere coinvolto per forza nel voto per il presidente che ha bisogno di un consenso più largo rispetto a quello della maggioranza di governo.

FDI, LEGA E FI SPERANO NELL'APPOGGIO "ESTERNO" DI AZIONE IL PD: MAI PROPOSTO DI BELLA COME FIGURA DI GARANZIA

C'è il nodo Simona Agnes, insomma. E la difficoltà momentanea di sciogliarlo spingerebbe per rinviare la questione Rai a settembre o più probabilmente a ottobre, anche se oggi La Russa e FdI potrebbero tentare di convincere gli altri a calendarizzare immediatamente il voto sui componenti del Cda a Palazzo Madama e a Montecitorio (mentre il Mef deve indicare l'ad e il presidente poi da eleggere in Vigilanza) ma potrebbe restare fuori per mancanza di tempo, e di intesa, proprio il passaggio nella commissione parlamentare che si occupa di Rai. Forza Italia, che considera la Agnes unica possibile candidata («C'è lei e solo lei, non la ritiriamo per nessuna ragione al mondo e se gli altri fanno problemi noi ci mettiamo di traverso su tutto e su tutti», assicurano fonti azzurre di vertice), lo spacchettamento non lo vuole per nessuna ragione al mondo. O tutto subito o tutto poi: dicono i tajanei, temendo magari di trovare la sorpresa dopo l'estate, ossia un accordo tra Lega e Pd, con dentro anche FdI, che stanno già ragionando su un presidente di garanzia, dotato dei voti trasversali (Antonio Di Bella può essere il prescelto?) che per ora mancano a Agnes.

Il cavallo della Rai, all'entrata della sede di viale Mazzini Sui nomi per il Cda si gioca la partita tra maggioranza e opposizione L'obiettivo sarebbe chiudere entro la pausa estiva ma è probabile il rinvio

I VOTI

Ma sempre in Forza Italia, dove appunto si fa muro sulla componente del Cda uscente, vicina a Gianni Letta ma anche a tanti altri in diversi ambienti politici, ed è pur sempre figlia di un mito come Biagio che del servizio pubblico è stato un protagonista assoluto, si è ottimisti sulle chance di Simona. Le mancano sulla carta, per avere la maggioranza dei due terzi in Vigilanza (28 voti su 41), quattro preferenze. Ma gli azzurri confidano che il rappresentante Svp in Vigilanza la voti nel segreto dell'urna e così potrebbe fare Azione che ha un seggio (quello di Maria Stella Gelmini, oltretutto considerata in marcia di avvicinamento a Forza Italia) e tanta voglia di non intrupparsi nel centrosinistra anche perché c'è Renzi. Resterebbero solo due i voti da ottenere, e «due voti si trovano», dicono in Forza Italia. Se non fosse però che, grazie anche al lavoro dei dem con Stefano Graziano, tutte le opposizioni sono d'accordo sull'uscire dall'aula, per evitare voti in fuga, al momento dello scrutinio. Situazione ingarbugliata non poco, insomma.

In più il Pd non ha ancora deciso se cedere ai rosso-verdi, con Roberto Natale, il posto in Cda senza indicare un proprio nome di partito, oppure puntare su una figura di mediazione come Antonio Di Bella, ex direttore del Tg3, sempre targato a sinistra ma sempre molto dialogante e piuttosto gradito agli avversari. Come possibile presidente di garanzia della Rai anche in FdI, oltre che nella Lega, ha degli estimatori. Ma tutta la situazione è ancora troppo fluida, e Forza Italia non rinuncia per nessun motivo ad Agnes, perché si solidifichi sotto la canicola in corsa. Dopo si potrà ragionare più a freddo, resta però l'evidenza che la Rai da maggio non ha più una governance e che Meloni sta perdendo la pazienza.

Mario Ajello

Veneto, gli imprenditori contro l'aumento dell'Irap «La Regione ci coinvolga»

▶I nodi della Pedemontana e del Tpl
Al vaglio una manovra da 40 milioni

▶Carraro: «Bel coraggio alzare le tasse»
Boschetto: «Ma se è per la Spv, va bene»

IL BILANCIO

VENEZIA Aumento dell'Irap, dalle aziende venete è una alzata di scudi. «Diteci perché - sbotta Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto -. La Regione vuole tassarci perché ha problemi con la Superstrada Pedemontana? Va bene, anche se è carissima, riconosciamo che è è utile. Ma se vogliono colpire le aziende energivore, come quelle del settore della concia, diciamo subito che è sbagliato, perché quelle sono imprese che semmai hanno bisogno di un maggiore sostegno». Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non è da meno: «Ci vuole un bel coraggio di questi tempi dire alle aziende che aumenteranno le tasse. Siamo di fronte a una congiuntura particolare, molti settori sono in crisi, si profila un autunno non facile e vogliono aumentare la tassazione?». I rappresentanti delle piccole imprese e delle grandi industrie lamentano la mancanza di coinvolgimento: «Nessuno ci ha detto niente». Ma non chiudono la porta. Carraro: «Anche se da parte dei miei colleghi sarebbe difficile capire, l'aumento dell'Irap è una scelta che compete alla politica. E allora la politica ci spieghi, dica quali settori verrebbero colpiti e di quanto». Boschetto: «La Regione deve immediatamente convocare un incontro. Chiediamo chiarezza».

PRESIDENTI Dall'alto: Enrico Carraro e Roberto Boschetto

IL PRECEDENTE

All'aumento dell'Irap - imposta regionale sulle attività produttive - sta lavorando ornai da settimane l'assessore al Bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara. Il "buco" da coprire è di almeno 40 milioni di euro tra mancati trasferimenti statali sul trasporto pubblico e mancati introiti da pedaggio della Superstrada Pedemontana. Ma secondo alcuni sarebbe una cifra ottimistica. Fatto sta che la Regione ha solo due leve: l'addizionale Irpef e l'Irap. L'Irpef è esclusa: per quanto l'opposizione di centrosinistra insista, il governatore Luca Zaia «non intende mettere le mani in tasca ai veneti», la tassa era stata tolta dall'allora presidente della Regione Giancarlo Galan a valere dal 2011 e da allora Zaia ha fatto fare i salti mortali a tutti gli assessori al Bilancio, da Ciambetti a Forcolin a Calzavara, per mantenere il bilancio "tax free". Nel 2022, a valere sul 2023, era stata corretta l'Irap, ma solo per alcuni "grandi contribuenti", dall'Enel a Bankitalia: una manovra che aveva consentito un gettito per le casse regionali di 10,8 milioni di euro e che non aveva creato mugugni tra i cittadini perché a pagare erano banche, finanziarie, grandi gruppi industriali. Stavolta è diverso.

LA PROTESTA DI CONFINDUSTRIA E CONFARTIGIANATO: «NON SAPPIAMO NULLA, NESSUNO CI HA INFORMATO»

I NUMERI

118.000
Le attività imprenditoriali in Veneto soggette al pagamento dell'Irap

60
I milioni di euro necessari per le politiche degli assessorati regionali

I DESTINATARI

La manovra cui sta lavorando l'assessore Calzavara prevede un ritocco dell'Irap per tutte le 118mila attività venete soggette a questa imposta, ma con delle differenziazioni a seconda dei codici Ateco. L'idea è di far pagare di più le attività inquinanti, come ad esempio le concerie e le imprese chimiche. Per quanti soldi? «Un aumento sostenibile», è l'unica indiscrezione che arriva dall'assessorato al Bilancio. La tesi sarebbe quella di non gravare su chi già paga tanto. Insomma, «un ritocco minimale».

I BUCHI

Il primo buco è costituito dai 30 milioni di euro che la Regione del Veneto contava di avere dallo Stato per il Tpl, il trasporto pubblico locale. Qui la mazzata è arrivata dalla Corte Costituzionale che ha bocciato il ricorso della Regione Veneto sui nuovi criteri di riparto dei fondi per il trasporto pubblico locale modificati nell'estate scorsa dal governo. Così il Veneto ha perso 30 milioni in più che lo Stato doveva corrispondere nel 2025.

L'altro buco arriva dalla Pedemontana Veneta: le percorrenze lungo la superstrada a pagamento che collega le province di Vicenza e Treviso stanno andando bene, ma non così bene come si auspicava. Si sapeva che per i primi nove anni i pedaggi non sarebbero bastati per coprire il canone a favore dell'impresa costruttrice Sis, ma i 18 milioni stanziati per quest'anno potrebbero non essere sufficienti. E quindi potrebbe servire «qualche milione in più». In Regione continuano a sperare che il ddl Concorrenza, almeno nella parte che contiene il tema delle concessioni autostradali, venga modificato dal Parlamento, inserendo anche le superstrade regionali - e quindi anche la Pedemontana - così da tenere sotto controllo i pedaggi. Ma nel frattempo bisogna trovare i fondi.

Entro mercoledì i singoli assessorati dovranno presentare la propria previsione di spesa per il 2025. La cifra annuale finora garantita era di 60 milioni di euro. Ma causa Tpl e Pedemontana, le possibilità sono solo due: o i 60 milioni per gli assessorati si riducono, oppure si trovano nuove entrate. Esclusa l'Irpef, resta l'Irap. La giunta dovrebbe deliberare in merito il 13 agosto. E qui le categorie economiche sono insorte. «Ci rendiamo conto che il bilancio della Regione ha delle difficoltà - ha detto Boschetto, Confartigianato - e noi, come sistema delle Pmi, abbiamo sempre dimostrato senso di responsabilità e non indifferenza. Però vorremmo essere coinvolti nelle scelte, soprattutto se coinvolgono le nostre imprese direttamente».

Alda Vanzan

ENTRO MERCOLEDÌ I SINGOLI ASSESSORATI PRESENTERANNO IL PROPRIO BUDGET DI SPESA

Extragettito e concordato per tagliare le imposte

LE MISURE

ROMA Il gettito fiscale gonfia le vele della Manovra. Il quadro macroeconomico, con l'occupazione in aumento e la crescita del Pil che dovrebbe rispettare le previsioni (1 per cento a fine anno o forse qualcosa di più), confortano il governo e il ministero dell'Economia con il titolare, Giancarlo Giorgetti, che da alcune settimane ha intensificato gli incontri con gli altri dicasteri. Il nodo sono le risorse e, con il deficit già prenotato per l'aggiustamento strutturale, una delle leve su cui si punterà sarà quella dei tagli. Ma, come detto, sono le entrate fiscali la grande speranza dell'esecutivo Meloni. A metà anno l'autoliquidazione potrebbe produrre un extra gettito di 25 miliardi. E che le aspettative siano ottime lo conferma Federico Freni: «Tra qualche settimana - ha detto ieri il sottosegretario all'Economia - avremo un quadro definitivo delle entrate e in base a questi dati ci metteremo al lavoro per iniziare a costruire l'impianto della prossima legge di bilancio. L'andamento degli scorsi mesi ci rende fiduciosi e possiamo già contare sulle risorse che servono a confermare la riduzione dell'Irpef in vigore quest'anno».

Dall'esecutivo confermano l'obiettivo di incasso delle privatizzazioni (20 miliardi) che resta fondamentale nelle strategie del governo in vista della legge di Bilancio. Ma ora restano da trovare almeno 20 miliardi per la conferma di alcuni degli interventi finanziati solo per quest'anno (a partire dagli 11 miliardi per il taglio del cuneo fiscale). La strategia di riduzione delle imposte, però, passa anche dal successo (in termini di incassi tributari) del concordato biennale. Per stimolare gli autonomi ad aderire, entro fine ottobre, l'esecutivo ha messo sul tappeto una flat tax sul reddito incrementale concordato rispetto a quanto dichiarato l'anno precedente all'ingresso nel regime. Una ghiotta occasione per le partite Iva: aliquota del 10% per i contribuenti più "virtuosi" fiscalmente, cioè con punteggio Isa (indici di affidabilità fiscale) da 8 a 10, del 12% per i soggetti con voto tra il 6 e l'8 e del 15% per i soggetti meno affidabili. In pratica chi si redime e concorda con il fisco di pagare 10 euro in più dell'anno precedente subirebbe un prelievo di un solo euro sul "dichiarato aggiuntivo" invece di essere sottoposto alle aliquote ordinarie dell'Irpef.

«Province, con la riforma solo tagli ai servizi e difficoltà negli interventi»

L'ANALISI

VENEZIA «Tagli ai servizi, grandi difficoltà negli interventi sul territorio, dalla manutenzione ordinaria delle strade provinciali e degli edifici scolastici alla tutela dell'ambiente, agli interventi per prevenire il dissesto idrogeologico». Ecco cosa ha prodotto, a detta del direttore dell'Upi del Veneto Carlo Rapicavoli, la riforma transitoria delle Province negli ultimi 15 anni. Una riforma cui la politica ora intende mettere mano: la Lega, con il segretario veneto Alberto Stefani, ha presentato infatti una proposta di legge per tornare all'elezione diretta del presidente di Provincia e dei consiglieri «al fine di conferire nuovamente dignità costituzionale a tali enti locali».

RISPARMIO

E anche dall'Upi arriva una spinta a cambiare regime. «La "riforma" era stata annunciata dai Governi dell'epoca come una grande operazione di risparmio per le finanze pubbliche - ricorda Rapicavoli -. Ma il risparmio effettivo si ferma a circa 69 milioni annui in tutta Italia, in gran parte vanificati dai costi sostenuti per le mobilità obbligatoria del 50% del personale, imposta negli anni 2015 e 2016, in particolare verso le Regioni, con costi aggiuntivi per circa 36 milioni. Si tratta in sostanza del solo risparmio derivante dall'eliminazione della giunta provinciale e della previsione della gratuità delle funzioni svolte dal presidente e dai consiglieri eletti con elezione di secondo grado».

Questi 69 milioni sono stati ripartiti fra le Città metropolitane e le Province con decreto ministeriale del 1° giugno 2016, che ha imposto agli enti di versare al bilancio dello Stato tali somme, prelevandole dal proprio bilancio e quindi dalle entrate derivanti dai tributi locali. Questa la suddivisione in Veneto: Belluno 180.783,43 euro, Padova 973.863,68 euro, Rovigo 620.285,74 euro, Treviso 962.312,81 euro, Venezia 1.922.515,04 euro, Verona 1.637.103,53 euro, Vicenza 251.782,20 euro.

TREVISO La sede dell'Amministrazione provinciale della Marca

FUNZIONI

Ma il tema principale, sottolinea il direttore dell'Upi, è che nella logica delle misure di finanza pubblica, la Legge Delrio ha imposto tagli insostenibili ai bilanci delle Province e Città metropolitane, mentre sono rimaste le funzioni che questi enti dovrebbero garantire: «Il saldo negativo per tutte le Province del Veneto e le Città metropolitane è pari ad euro 122.884.637 per il 2024, cui vanno aggiunti i tagli previsti dalla Legge di Bilancio 2024 che, solo per l'anno in corso, ammontano a 8.340.354 euro».

Obiezione: si dice che riformare le Province comporterebbe una spesa aggiuntiva di circa un miliardo. «I dati - dice Rapicavoli - dimostrano che non è così. Le Province non chiedono nuove risorse, ma evidenziano da anni l'esigenza di eliminare il prelievo forzoso, lasciando sul territorio le risorse derivanti dai tributi locali. I 900 milioni di prelievo forzoso, che oggi le Province versano al bilancio dello Stato senza conoscerne la destinazione, tornerebbero agli enti locali per essere impiegati per le finalità per cui sono stati istituiti: strade, scuole e ambiente. Si tratta di una virtuosa riallocazione della spesa, non di una maggiore spesa».

RAPICAVOLI (UPI): «NON SI CHIEDONO NUOVE RISORSE MA L'ELIMINAZIONE DEL PRELIEVO FORZOSO»

Kamala oggi sceglie il vice possibile nome a sorpresa E vede il sorpasso su Trump

▶Giornata di consultazioni per Harris. Nella lista ci sono Shapiro, Waltz e Kelly. Ma ci sono stati contatti anche con profili «non ancora conosciuti»

JOSH SHAPIRO

TIM WALTZ

MARK KELLY

Nella foto grande Kamala Harris, candidata democratica alla presidenza degli Stati Uniti che sfiderà Donald Trump. A destra, tre dei possibili candidati alla vice-presidenza: Josh Shapiro governatore della Pennsylvania, Tim Waltz del Minnesota e Mark Kelly senatore dell'Arizona

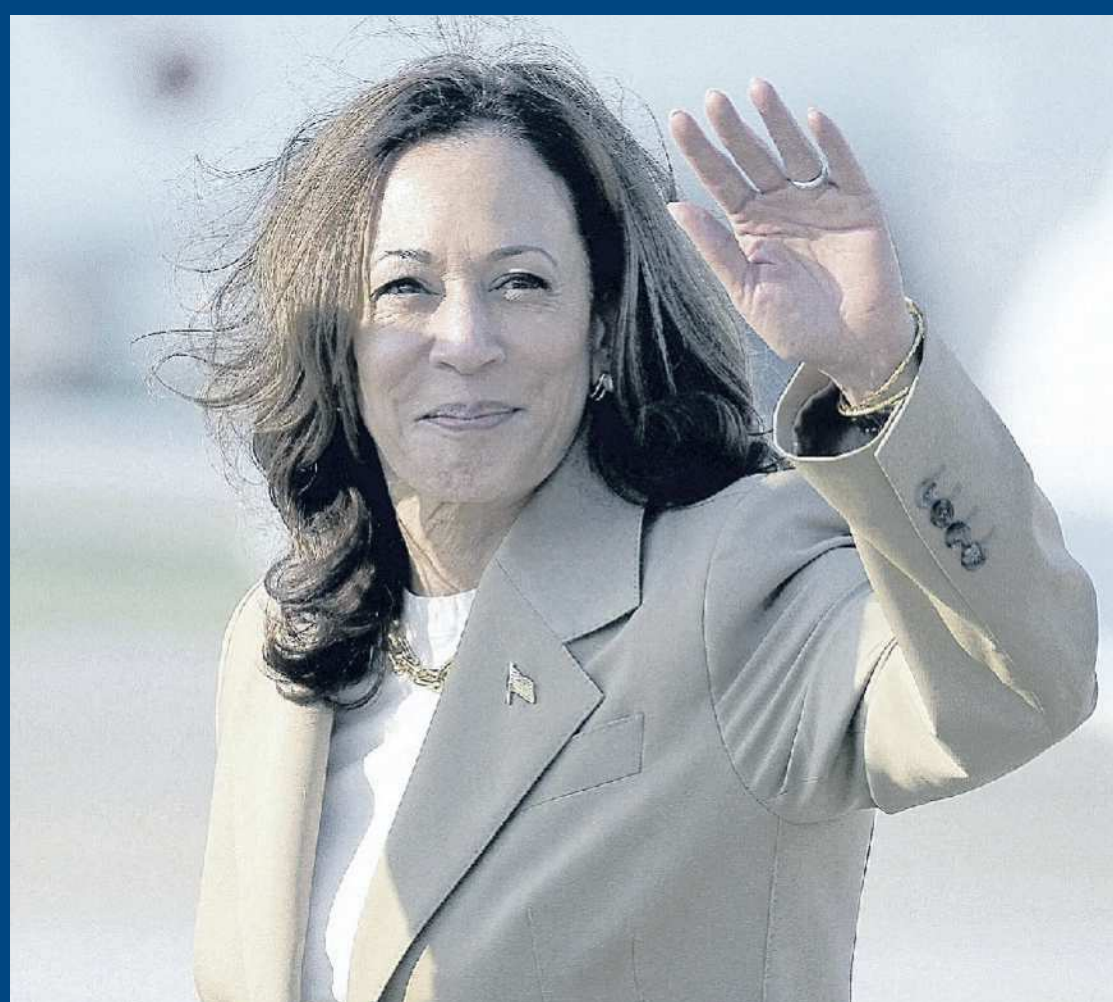
LA GIORNATA

NEW YORK L'ultimo sondaggio premia il lavoro che Kamala Harris sta facendo. Secondo la CBS, la vicepresidente ha scavalcato Donald Trump di un punto, 51 a 49 a livello nazionale. Ma ieri il lavoro ha dovuto attendere. Chiusa nella residenza ufficiale per tutto il fine settimana, messo da parte ogni impegno elettorale, Kamala Harris ieri ha incontrato a quattr'occhi tre dei candidati a correre come suo vice. Davanti alla villa vittoriana che ospita i vicepresidenti, quattro chilometri a nord della Casa Bianca, si sono fermate limousine con targhe che tradivano la provenienza dei visitatori, come quella della Pennsylvania, che sicuramente portava il governatore Josh Shapiro. Il 51enne governatore era nella lista dei "papabili" attesi da Harris, insieme al collega del Minnesota Tim Walz e al senatore dell'Arizona Mark Kelly. La stessa campagna di Harris ha fatto sapere però che la vicepresidente stava tenendo anche consultazioni via zoom con altri possibili candidati.

LE CONSULTAZIONI

Insomma, ieri Kamala non ha

SECONDO LA CBS, PER LA PRIMA VOLTA LA VICEPRESIDENTE AVREBBE SCAVALCATO DONALD NEI SONDAGGI

voluto sciogliere il segreto, forse per lasciarsi una via d'uscita se i colloqui faccia a faccia con i tre favoritissimi non fossero andati bene. Lei stessa ha più volte detto che cercava un «governing partner», cioè una persona di cui possa fidarsi totalmente e che abbia esperienza di governo. Indirettamente la definizione è anche una frecciata contro il vice scelto da Trump, il senatore dell'Ohio JD Vance, un novellino della politica, colpevole di mille gaffe e contraddizioni. In questa prospettiva, il meglio piazzato avrebbe dovuto essere Walz, che è governatore dal 2019, e quindi ha accumulato esperienza di governo più degli altri due, e ha una storia umana lineare e una famiglia esemplare. Shapiro è invece governatore da soli due anni, anche lui di fatto è un novellino della politica, e Kelly è senatore da quattro, ma non ha al suo attivo grandi battaglie con il suo nome.
Ognuno di loro è stato studiato a fondo per i vantaggi e gli svantaggi che porterebbero con sé in un ticket con Kamala Harris, e le loro vite private e il loro lavoro politico è stato setacciato da un esercito di esperti di "vetting", guidati dall'ex ministro della Giustizia all'epoca dell'Amministrazione Obama, Eric Holder. Molti hanno sottolineato come Harris stia proiettando un senso di continuità con gli anni di Barack Obama, avendo assunto vari esperti che aiutarono a fargli vincere l'elezione nel 2008 e poi la rielezione nel 2012. Ma la scelta di Holder per questo lavoro indica anche una un altro elemento: Obama fu severissimo nelle sue assunzioni, non voleva neanche un'ombra di scandali fra i suoi collaboratori e riuscì a governare otto anni evitando incidenti che macchiassero la sua Amministrazione. Aver scelto Holder per i controlli di background significa che Harris vuole assolutamente evitare di dare il pur minimo appiglio al rivale, Donald Trump, e conservare per sé un terreno moralmente elevato. I tre favoritissimi di ieri effettivamente vantano vite apparentemente immacolate. Mark Kelly come ex pilota e capitano della Marina e poi astronauta, nonché marito amorevole che ha guidato la guarigione della moglie Gabrielle Giffords dopo la sparatoria che quasi l'uccise, presenta il curriculum più avvincente. Ma non è gradito ai sindacati e l'ala sinistra del partito lo considera un po' troppo moderato. D'altro canto, Harris viene definita dal rivale Trump come una «estremista woke», una «liberal di San Francisco che vuole punire la polizia invece che i criminali». Al di là del fatto che le dichiarazioni che Trump ha fatto in un comizio sabato sera in Georgia non corrispondono alla realtà, per Harris sarebbe comunque bene scegliere un vice moderato, proprio come Kelly. Tim Walz, per quanto presenti una vita familiare tradizionale, stabile e serena, è però gradito all'ala sinistra e molto meno ai centristi del partito per le sue politiche progressiste in materia di sanità, istruzione e clima. Walz ha dalla sua il vantaggio di essere popolare e noto negli Stati del Midwest, come il Wisconsin e Michigan, Stati in bilico che Harris deve vincere. In bilico però è anche la Pennsylvania, uno Stato che vanta ben 19 voti elettorali (ne sono necessari 270 per vincere la presidenza) e nel quale il

LA DESIGNAZIONE PUÒ RIVELARSI DECISIVA PER AGGIUDICARSI UNO STATO IN BILICO O CONVINCERE ELETTORI LONTANI DAL PARTITO

governatore Josh Shapiro gode del 60% dell'approvazione: «Sapete quanto sia difficile avere il 60% degli abitanti della Pennsylvania d'accordo su qualcosa?» commenta Sarah Longwell, fondatrice del gruppo "Repubblicani per Harris". Shapiro porterebbe in dote quasi sicuramente i voti elettorali del suo Stato, e anche la sua eccezionale capacità oratoria, spesso paragonata a quella di Obama. Ma Shapiro è ebreo, come anche il marito di Kamala Harris e le due figliastre, e molti si chiedono quanto siano pronti gli americani più conservatori a votare per un ticket con una donna nera e un vice ebreo, e quanto i giovani più progressisti che si sono battuti per i palestinesi voterebbero oggi per un ebreo.

Anna Guaita

Hooligan e neonazi agitano l'Inghilterra: assalti agli stranieri dopo le fake news

La polizia inglese fronteggia una protesta a Southport

IL CASO

LONDRA Da sei giorni molte città del Regno Unito sono devastate da manifestanti di estrema destra, motivati da false informazioni diffuse sui social alle quali hanno creduto. E' un fatto molto grave, non solo per le decine di poliziotti feriti, gli edifici assaltati e dati alle fiamme, le centinaia di arresti e i saccheggi dei negozi, ma soprattutto perché, forse per la prima volta, la disinformazione diffusa nel web si rivela uno strumento inarrestabile, che neppure ristabilendo e comunicando la verità si riesce ad arginare.
Il 29 luglio un ragazzo di 17 anni armato di coltello era entrato in un centro di danza e yoga di Southport, una cittadina nei pressi di Liverpool, dove si teneva una festa per bambini ispirata alla cantante Taylor Swift. Il ragazzo ha accoltellato undici bambini e due adulti prima di essere arrestato dalla polizia. Due bambine di 6 e 7 anni persero la vita subito, una terza, di 9 anni, il giorno dopo in ospedale. I cittadini di Southport si raccolsero in preghiera e accesero candele davanti al luogo del terribile evento, e la polizia comunicò subito che l'assalto non era in alcun modo legato al terrorismo.

I POST

Nelle stesse ore, su X e su altri canali social cominciarono a comparire post che, senza citare alcuna fonte, affermavano che l'arrestato si chiamava Ali al-Shakati, era un richiedente asilo musulmano ed era arrivato in Inghilterra su un barcone nel 2023. Stephen Yaxley-Lennon, che guida il gruppo di estrema destra English Defence League con lo pseudonimo di Tommy Robinson, ed è scappato per evitare un processo, ha invitato da Cipro i suoi 800 mila follower a scendere in strada. Un account su Tik Tok che sollecitava a protestare sul luogo della strage ha avuto in pochi minuti 600 mila visualizzazioni. Un'immagine creata dall'intelligenza artificiale di un musulmano con un coltello davanti a Westminster è stata condivisa 900 mila volte. Estremisti di destra hanno cominciato a radunarsi a Southport mostrando il saluto nazista, e hanno assaltato la moschea di St Luke's Road al grido di «rivogliamo il nostro Paese». La protesta è presto dilagata in altre città: Liverpool, Manchester, Leeds, Nottingham, Cardiff, Belfast, Stoke, Portsmouth. Sono state incendiate biblioteche, case di accoglienza, strutture civiche per i migranti. Cittadini con la pelle di un colore diverso sono stati fatti scendere dall'auto e malmenati, incendi e devastazioni hanno colpito molti quartieri.
La polizia britannica non rivela i nomi dei sospetti fino a che non c'è una incriminazione, e non lo fa proprio mai nel caso

I DISORDINI NASCONO DALL'UCCISIONE DI TRE BAMBINI DA PARTE DI UN 17ENNE «È UN MUSULMANO». MA IN REALTÀ È NATO A CARDIFF

di minorenni. Questa volta, viste le violenze che il tragico evento stava causando, ha deciso di comunicare quanto aveva accertato. L'arrestato si chiama Axel Muganwa Rudakubama, è nato a Cardiff da genitori provenienti dal Ruanda, ed è stato cresciuto in una comunità cristiana. E' affetto da problemi psicologici e da autismo, e anni fa aveva partecipato come attore al programma «Children in Need» della BBC. Dire la verità non è servito a niente: i disordini sono continuati, anche perché personalità di spicco come Nigel Farage, il cui partito di destra Reform UK ha preso 4 milioni di voti, hanno insinuato pubblicamente che la polizia nascondeva qualcosa.
Il premier Keir Starmer si è rivolto alla nazione annunciando un duro intervento e punizioni esemplari, ma ieri ci sono state altre decine di manifestazioni, con l'assalto a un centro di accoglienza in un hotel di Rotherham, nel South Yorkshire. Alcuni dei manifestanti sono neonazisti dichiarati, altri sono hooligan del calcio, altri semplici cittadini spaventati. Non hanno un capo e non rispondono a una organizzazione centrale, ma solo a inviti che leggono sul web di trovarsi in un certo posto a una certa ora, e a influenze che provengono probabilmente anche dall'estero. Ci vuole ormai molto poco ad accendere online un incendio facendo esplodere la rabbia e la paura, e forse gli eventi della Gran Bretagna aprono un inquietante squarcio su un futuro che ci dovrebbe preoccupare tutti.

Vittorio Sabadin

I Giochi in Francia

Il flop olimpico di Parigi il villaggio è un forno E Ceccon dorme al parco

▶Città invivibile e turisti in fuga. Ma ad avere la peggio sono gli atleti: dopo i letti di cartone e il cibo scadente, la mancanza di condizionatori. Il nuotatore azzurro "scappa" ai giardinetti

IL FOCUS

PARIGI I Giochi non sono ancora fatti, ma le medaglie sono già tante, e anche i loro risvolti. Gli organizzatori di Paris 2024 lo hanno detto da subito: questa edizione deve passare alla storia come l'Olimpiade della svolta, è la 33esima dei tempi moderni, sarà la prima "diffusa", con le gare organizzate dentro la città (e nella Senna), la prima davvero responsabile per il contenimento dei costi, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e dell'inclusione. Se per i costi i conti si faranno alla fine, per gli altri lodevoli propositi è già tempo di un primo - ma naturalmente emendabile - bilancio. La sostenibilità dentro il Villaggio Olimpico per esempio, si è tradotta fin da subito in: letti di cartone, materassi in fibra riciclata, cibo a chilometri zero e, soprattutto, climatizzazione naturale, grazie a materiali innovativi, esposizione ragionata delle camere («più verso Lille che verso Marsiglia», in base ai punti cardinali francesi), centrale geotermica, vegetalizzazione a oltranza, ma zero aria condizionata. Tutta da verificare anche la partecipazione del pubblico e l'impatto dei Giochi sul turismo. Se le prime tendenze indicano un aumento del 15 per cento dell'occupazione degli hotel, un flop è da registrare negli affitti AirBnb. Soltanto il 12 per cento degli affitti sulla piattaforma sono full booked sulla piattaforma in tutto il periodo dei giochi. I prezzi, diventati deliranti nei mesi precedenti, hanno cominciato a scendere in picchiata. Molti proprietari hanno dovuto ridimensionare i sogni di arricchimento. Il 19 per cento degli appartamenti in affitto a Parigi su AirbNb risultavano totalmente sfitti fino a qualche giorno fa.

LE PROTESTE

Tornando al Villaggio, l'ultimo risultato visibile è l'oro dei 100 dorso Thomas Ceccon che dorme steso sul prato vicino a una panchina, alla ricerca di un po' di frescura. Il video, girato dal canottiere saudita Husein Alireza, fa seguito ad alcune rimostranze di Ceccon (non è stato il primo né l'ultimo): «Il cibo non è buono, fa caldo, non c'è aria condizionata, molti atleti se ne vanno». Ancora più perentorio il suo collega Gregorio Palmieri: «Il Villaggio olimpico? Ho fatto quattro di Giochi e questo è sicuramente il peggiore, in camera non mi addormento prima delle due di notte, fa troppo caldo». Più diplomatico ma sostanzialmente d'accordo Carlos Alcaraz (prima della sconfitta contro Djokovic): «È appassionante condividere momenti con altri atleti, è quello che rende speciale il Villaggio, ma certo, su tutto il resto, cibo, difficoltà di trasporti: non è l'ideale». Sul cibo, bene il chilometro zero, con piatti e posate non di plastica, ma molti dubbi sulla qualità e la quantità del cibo nel paese della haute cuisine. Se gli inglesi hanno quasi subito deciso di andare a mangiare fuori - richiamando in urgenza un cuoco dalla madre patria - gli intenti vegetariani hanno innervosito gli americani - a cominciare da Simone Biles - che hanno lamentato menu troppo poco proteici, oltre che, cosa forse peggiore, carne poco cotta. In controtendenza il nuotatore norvegese Henrik Christiansen letteralmente impazzito per i muffin e ribattezzato "Muffin man". La localizzazione a Saint Denis, vicino allo Stade de France ma lontano da tutto il resto, ha provocato lamentele anche sui tempi per raggiungere i siti delle competizioni, con attese troppo lunghe di bus e navette. Più accomodante l'ostacolista Lorenzo Ndele Simonelli: «Al Villaggio sto una meraviglia, ci si adatta». D'accordo anche Mattia Furlaini, salto in lungo: «Caldo? Dipende dai giorni, ho anche sentito freddo, lamentarsi non ha senso». Detto questo i padroni di casa non hanno eletto tutti domicilio al Villaggio olimpico. Anche se è normale per chi ospita, più di un quarto (ma forse quasi un terzo) dormono altrove. A Leon Marchand è stato preso un piccolo appartamento vicino all'Arena delle gare, i judoka Teddy Riner e Clarisse Agbegnenou non hanno mai pensato di andare fino a Saint Denis. Le squadre di badminton, canoa, e basket hanno il loro villaggio alla sede dell'Insep (l'Isef francese) nel più vicino bosco di Vincennes (con aria condizionata). L'Olimpiade diffusa ha posto al centro la Senna e le sue acque che continuano a non rendere merito all'1,4 miliardi di euro investiti per bonificarle. Dopo la suspense sulle gare individuali di Triathlon, si saprà solo stamattina all'alba se i batteri hanno dato tregua e si potrà svolgere la staffetta, in attesa del fondo del 7 e 8 agosto. Anche sull'inclusione non è andato tutto liscio. Le polemiche sulla cerimonia d'apertura e la presunta allusione all'Ultima Cena, trasformata in un'esibizione musicale con drag queen, si stanno trasformando in un caso giudiziario. Minacce di morte, oltre a insulti apertamente omofobi, piovono sul direttore artistico Thomas Jolly, che ha infinite volte ripetuto di non essersi ispirato né a Leonardo né all'ultima cena. Minacce e insulti anche sulla dj Barbara Butsch, nel mirino perché, come ha detto lei, «ho tutto: sono donna, grassa, ebrea e omosessuale». Ieri la procura di Parigi ha aperto un'inchiesta dopo le denunce della direzione della società di produzione Paname 2024 che ha gestito la Cerimonia.

Francesca Pierantozzi

CECCON SI ADDORMENTA SUL PRATO OLIMPICO

Thomas Ceccon, nuotatore e oro italiano nei 100 Dorso, dorme sull'erba del villaggio olimpico per fuggire dal caldo. La foto virale è del canottiere arabo Halireza

Vince la pugile intersex La protesta della sconfitta

Staneva fa la X: «Sono donna»

LA POLEMICA

dal nostro inviato

PARIGI Se sabato l'ungherese Homori aveva accettato la sconfitta contro l'algerina Imane Khelif nel torneo di pugilato olimpico, non altrettanto si può dire di Svetlana Staneva. La boxeuse bulgara ieri era opposta nei quarti di finale della categoria 57 kg alla taiwanese Lin Yu-Ting, che è un caso esattamente analogo a quello di Khelif: è stata squalificata lo scorso anno dalla Federazione mondiale perché dotata di cromosomi maschili, ma è stata ammessa ai Giochi perché il Cio, che ha avocato a sé l'organizzazione del torneo olimpico, non prevede test sul Dna e considera la taiwanese, come l'algerina, una donna a tutti gli effetti. Il match di ieri è stato vinto nettamente da Lin Yu-Ting, 5-0 (solo due giudici hanno dato la prima ripresa alla bulgara), ma dopo la proclamazione Staneva non ha accettato il verdetto. Prima ha voltato le spalle all'avversaria, con l'intento di non salutarla, poi la taiwanese l'ha raggiunta e tra le due c'è stata una stretta di mano. Ma è stato scendendo dal ring che Staneva ha espresso la sua protesta: ha mostrato al pubblico la lettera X formata con le dita, a significare che lei è una donna (cromosoma XX) e non un uomo (XY).

A.S.

Cindy, prima medaglia dei rifugiati «Ogni traguardo è raggiungibile»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Qualche anno fa si diceva: vengono dall'inferno e forse non vinceranno mai nulla. La pugilessa Cindy Ngamba ha zittito anche i critici: dopo aver battuto la francese Davina Michel nei quarti di finale dei 75 kg femminili è diventata la prima atleta della squadra dei rifugiati a mettersi al collo una medaglia. Sarà almeno bronzo. «Spero di poter cambiare la medaglia nel prossimo incontro...» - rilancia Cindy, che se vincerà la semifinale potrà addirittura puntare all'oro. Dichiara entusiasta: «Voglio dire a tutti i rifugiati nel mondo, a quelli che non sono atleti e soprattutto agli esseri umani di tutto il mondo che devete continuare a lavorare sodo, a credere in voi stessi. Potete raggiungere qualsiasi obiettivo vi prefiggete». Ci erano andati vicino a Tokyo, quando la rifugiata iraniana Kimia Alizadeh aveva perso la finale per il bronzo sempre nel taekwondo, ma alla North Paris Arena ieri si è fatta la storia.

LA STORIA

Ha 25 anni ed è originaria del Camerun, Paese che ha lasciato con la sua famiglia da quando aveva 11 anni. Oggi vive in Inghilterra e non potrà mai fare rientro in patria. Il motivo? A 18 anni ha fatto coming out. Sa già cosa l'aspetta se facesse rientro in patria: «Carcere, torture... finanche la morte», racconta con un tono impaurito. «In Camerun è considerato fuorilegge qualsiasi tipo di orientamento sessuale che non sia etero. Il rischio che corri è di essere messo in prigione e ti può accadere anche di peggio». Sul suo percorso verso la redenzione, la boxe è stata fondamentale: «Quando vivevo in Camerun - spiega -, ero una bambina molto estroversa. Ma quando sono arrivata in Inghilterra, sono diventata una bambina introversa anche a causa della barriera linguistica. Ho dovuto adattarmi alla vita in generale e con il pugilato sono stata in grado di sfidare qualsiasi ostacolo». L'ha aiutata il linguaggio della boxe: universale. «C'erano molti atleti rifugiati nell'arena a guardarmi. Siamo in 37 e spero che la maggior parte di loro sia ancora in gara. Alle Olimpiadi bisogna essere un po' egoisti. Alcuni di loro hanno trovato il tempo di venire a guardarmi. L'ho apprezzato, dal profondo del mio cuore».

In questi Giochi nati sotto la stella scura della guerra - proprio loro che fuggono da essa -, le vittorie sul ring di Cindy Ngamba hanno un significato profondo: sì, la speranza è ancora viva. La squadra olimpica dei rifugiati (fra questi ci sono sfollati, esiliati, scappati dalla guerra, ecc) ha debuttato a Rio 2016, quando erano in dieci. Tra loro, c'era anche Yusra Mardini, la nuotatrice siriana che si era tuffata da un barcone che stava affondando nelle acque del Mar Egeo per salvare altre persone che erano lì con lei. Il team, che rappresenta 100 milioni di persone nel mondo, è salito quest'anno fino a 37 atleti. Due di loro, Iman Mahdavi nella lotta e Hadi Tiranvalipour nel taekwondo, risiedono in Italia. «Il pugilato ci regala storie bellissime in questa Olimpiade. Sono solo strafelice per Cindy e per tutti i ragazzi che sono dietro al progetto», ha detto Niccolò Campriani, il tre volte olimpionico del tiro a segno che fa parte del team e che ha seguito in prima persona qui a Parigi la tiratrice Luna Solomon.

Sergio Arcobelli

NGAMBA, PUGILE DI 25 ANNI, VIENE DAL CAMERUN. È DOVUTA FUGGIRE PERCHÉ NEL SUO PAESE È VIETATO ESSERE OMOSESSUALI

Cindy Ngamba, 25 anni, camerunense, della nazionale rifugiati

IL CASO

«Vai in maternità? Non ti assumiamo più» Condannato il Comune

▶Monte Argentario, architetta 34enne chiede 14 giorni per poter assistere il neonato e le strappano il contratto dalle mani. Il giudice del lavoro: «Atto discriminatorio»

ROMA Monte Argentario, anno domini 2023. L'entusiasmo di una neo mamma appena assunta in un ruolo dirigenziale (istruttore direttore tecnico) si è spento quando ha annunciato che per motivi familiari - si ritrovava sola e doveva badare al piccolo di 3 mesi, poiché il marito stava assistendo il padre in fin di vita, poco dopo deceduto - doveva usufruire di 20 giorni di congedo parentale. L'architetta molisana di 34 anni, residente a Roma, si è vista strappare il contratto davanti agli occhi: «non si sarebbe proceduto all'assunzione di donne in stato di maternità poiché, per effetto dei permessi e dei congedi legati a tale condizione, il Comune si sarebbe trovato in una situazione di difficoltà organizzativa», si è sentita dire dal capo del personale come riportato nella sentenza del giudice del lavoro del tribunale di Grosseto Giuseppe Grosso che ha condannato l'amministrazione di Monte Argentario a un risarcimento di circa 30mila euro per danni patrimoniali e morali subiti, definendo l'accaduto come un «comportamento discriminatorio di genere». Indubbio, scrive il magistrato nella sentenza, che la protagonista non avrebbe subito lo stesso trattamento se fosse stata uomo o comunque donna non appena uscita da una condizione di maternità. L'ente ha annunciato che farà appello (il dirigente ha denunciato l'architetto per diffamazione e calunnia), il procedimento penale è ancora in fase di indagini preliminari.

I FATTI

La vicenda risale al giugno dello scorso anno. Il Comune di Monte Argentario aveva indetto una selezione pubblica per titoli e colloquio per la copertura di due posti di categoria D, profilo professionale "istruttore direttivo tecnico" a tempo pieno e determinato per 24 mesi. La commissione esaminatrice aveva ritenuto idonea l'architetta molisana - la prima in graduatoria non si era presentata - e il dirigente dell'area amministrativa l'aveva convocata in Municipio a Porto Santo Stefano il primo giugno alle otto accompagnata dai genitori, proprio per sottoscrivere il contratto e la contestuale presa di servizio. In quell'occasione, la donna aveva fatto presente al dirigente di voler prendere un periodo di congedo parentale (astensione facoltativa) a partire dal lunedì successivo dal momento che il marito era impossibilitato a prendersene cura dovendo assistere il genitore gravemente ammalato e ricoverato a Bologna.

Secondo il racconto della vittima «il dirigente, a quel punto, si era inalberato», strappando il contratto e invitandola ad andarsene: annullando in un istante le aspettative della giovane donna. A quel punto l'architetta ha chiesto «che le venisse rilasciato un attestato dal quale si potesse evincere che si era effettivamente presentata per iniziare il rapporto di lavoro e che, non ricevendo quanto richiesto, aveva chiamato i carabinieri affinché dessero atto della propria risposta alla convocazione del Comune». L'architetta, assistita dagli avvocati Antonio Mancini e Giorgio Barletta del foro di Campobasso, ha citato in giudizio il Comune di Monte Argentario che si legge nella sentenza, «prima ha rinviato la sottoscrizione del contratto alla richiesta della giovane madre e poi ha attinto alla graduatoria per cercare un altro dipendente». La sentenza sottolinea anche «il diritto soggettivo all'assunzione del vincitore di pubblico concorso» mentre il Comune ha provveduto ad assumere altre persone sebbene di categoria inferiore. La donna si è rivolta alla consigliera della Pari opportunità della Provincia di Grosseto ma il tentativo di conciliazione non è andato a buon fine.

«SILENZIO ASSORDANTE»

Ricorda l'avvocato Antonio Mancini: «Le è stato tolto il contratto dalle mani, dicendole "qui noi non assumiamo donne in maternità, abbiamo necessità di donne che lavorano". Il rammarico più grande è il silenzio assordante del Comune, che non ha ancora risarcito l'assistita né ha preso contatti con noi per cercare di rispettare quanto è stato stabilito». Aggiunge l'avvocato Giorgio Barletta: «Comportamento gravissimo se fosse stato messo in atto da un'azienda privata, ma che lo diventa ancor di più visto che al centro c'è una pubblica amministrazione».

IL MAGISTRATO: «INDUBBIO CHE NON AVREBBE SUBITO TALE TRATTAMENTO SE FOSSE STATA UOMO O NON FOSSE NEOMAMMA

Raffaella Troili

Soccorsi Recuperati dalla Guardia Costiera, un disperso

Affonda barchino di migranti, due morti

ROMA Erano ormai arrivati, salvati dalla Guardia Costiera a poche miglia dalla costa siracusana. Due di loro, però, non ce l'hanno fatta e sono morti all'arrivo sulla terraferma. Un altro, invece, è disperso. L'ennesima tragedia nel Mediterraneo: ieri un barchino con a bordo siriani, egiziani e bengalesi si è ribaltato, per finire poi affondato. In 34 sono stati recuperati in acqua e trasferiti nel porto di Siracusa. Tra le persone soccorse, una è morta sulla banchina, mentre un'altra dopo essere stata trasportata in ospedale. Ed è polemica sui numeri: i viaggi della speranza sarebbero diminuiti di oltre il 50% rispetto al 2023. Per la maggioranza è il risultato del «lavoro del governo Meloni», mentre Sos Mediterranée definisce «parziali» i dati del Viminale.

Cecchettin: «Le parole tra Turetta e il figlio non mi hanno ferito»

▶Papà Gino contro le frasi intercettate in carcere e messe agli atti «Mi chiedo cosa aggiungano alla vicenda. Lui è molto dispiaciuto»

IL CASO

RIMINI «Non sta a me giudicare l'operato di un padre, anche se si tratta del padre di colui che mi ha tolto mia figlia. Sta già subendo abbastanza giudizi, perciò io non lo farò. Mi chiedo che cosa abbia aggiunto questa notizia alla vicenda, se non sia stata pubblicata solo per fare uno scoop. In quel caso, bisognerebbe chiedersi se era il caso di divulgare qualcosa che non aggiunge niente e causa solo dolore». Ospite di Simona Ventura e Giovanni Terzi a Rimini, in occasione del ciclo di eventi La terrazza della Dolce Vita, il padre di Giulia Cecchettin ha commentato, con il consueto garbo e la pacatezza che l'ha contraddistinto in questi mesi, la notizia dell'intercettazione di Filippo Turetta con i genitori in carcere.

IL COLLOQUIO IN CARCERE

In particolare, avevano creato un acceso dibattito alcune frasi pronunciate da Nicola Turetta al figlio: «Non sei stato te, non ti devi dare colpe perché tu non potevi controllarti», «Non sei l'unico, ci sono altri 200 femminicidi, non sei uno che ammazza le persone». Uno scambio, bisogna sottolinearlo, che risale allo scorso tre dicembre, ovvero all'indomani dell'entrata di Filippo Turetta nel carcere di Montorio Veronese, dove era appena stato rinchiuso nella sezione "controllata" perché a rischio suicidio. «Temevo si togliesse la vita», aveva dichiarato Nicola Turetta all'indomani della divulgazione delle intercettazioni, giustificando così le frasi rivolte al figlio. «Non prendete in considerazione quelle stupide frasi, vi supplico, siate comprensivi - aveva continuato Nicola Turetta -. C'erano stati tre suicidi a Montorio, ci avevano detto che Filippo era a rischio. Ora ci ritroviamo ad affrontare una gogna mediatica, io e mia moglie avevamo appena trovato la forza di tornare al lavoro. Abbiamo anche un altro figlio a cui pensare. Sto malissimo per quello che ho detto, ero solo un padre disperato. Chiedo scusa, certe cose non si dicono neanche per scherzo ma in quegli istanti cercavo solo di evitare che Filippo si suicidasse. Provo vergogna per quelle frasi, non le ho mai pensate».

«IL DOLORE CHE PROVO PER LA MANCANZA DI GIULIA È COSÌ GRANDE CHE IN CONFRONTO TUTTO IL RESTO SCOMPARE»

GENITORI Gino Cecchettin ieri a Rimini e, a sinistra, il colloquio in carcere di Filippo Turetta con mamma e papà

I CONTATTI

Gino Cecchettin ha confermato che con la famiglia Turetta è rimasto aperto il canale della comunicazione. «Siamo rimasti in contatto, Nicola mi ha scritto durante le feste. È molto dispiaciuto. Quello che è uscito da quelle intercettazioni non mi ha ferito perché parto dal presupposto che il dolore che provo per la mancanza di mia figlia è così grande che in confronto tutto il resto scompare». Gino Cecchettin non risparmia anche una considerazione per la stampa, che ha divulgato il colloquio tra Filippo e i genitori. «Se vogliamo mandare un messaggio positivo dobbiamo chiederci se ciò che pubblichiamo aggiunge veramente qualcosa alla vicenda o causa solo dolore. Io ritengo che non andassero divulgate quelle parole». Ma quelle parole rimbalzate su tutti i giornali non sono "solo" un colloquio privato, bensì un'intercettazione inserita negli atti dell'inchiesta. E la ragione sta in una frase pronunciata dal giovane durante la visita dei genitori («Non ho detto tutto all'avvocato, non ce la faccio»), che potrebbe far ipotizzare omissioni anche nei confronti dei magistrati, oltre che del legale Giovanni Caruso. Al padre che gli diceva «Non devi darti colpe, non potevi controllarti», Filippo aveva scosso la testa replicando «Non è così». «Filippo ora si rende conto di ciò che ha fatto e vuole scontare la sua pena», ha dichiarato di recente al Corriere della Sera Nicola Turetta. Il processo a Filippo Turetta, la cui prima udienza è fissata per il prossimo 23 settembre, chiarirà se è davvero così.

Giulia Zennaro

Il figlio chiama aiuto: «Portate via papà, picchia me e la mamma»

LA DENUNCIA

ISCHIA Resterà in carcere a Poggioreale il cinquantenne arrestato l'altra sera a Casamicciola, mentre in preda all'ennesimo impeto di furia cieca, massacrava di botte sua moglie e suo figlio. A dare l'allarme è stato proprio il bambino che mentre veniva colpito più volte alla testa, è riuscito a raggiungere una finestra dell'abitazione e ad urlare le sue disperate grida d'aiuto. «Portate via papà, picchia me e la mia mamma. Aiutatemi!», le parole del coraggioso dodicenne riferite ai carabinieri nel momento in cui i militari della stazione sono riusciti a fare irruzione all'interno dell'abitazione di Lacco Ameno. L'altra sera mancava poco alle 21 quando un cinquantenne originario dello Sri Lanka ha fatto ritorno a casa completamente ubriaco. Non era la prima volta che l'uomo, che vive svolgendo una serie di lavori come manovale, alzava il gomito e si dava ad eccessi di violenza in famiglia.

VIOLENZE CONTINUE

«Beve spesso - racconterà ai carabinieri la moglie - e quando lo fa è sempre aggressivo». Ed infatti l'altra sera la donna sapeva già sa cosa l'aspettava. Ma stavolta non starà a subire, soltanto. La donna è pronta a difendere se stessa e suo figlio. Prende infatti lo smartphone e attende l'aggressione per filmare e documentare tutto.

Spari al concerto heavy metal, ferito il chitarrista

INDAGINI

MILANO Alcuni colpi di carabina sono stati esplosi sul palco allestito nel castello di Bereguardo, in provincia di Pavia, dove nella notte tra venerdì e sabato si stava esibendo il gruppo heavy metal Burial of Babylon. La musica ha coperto il rumore degli spari, provenienti da alcune decine di metri di distanza, e la band se n'è accorta soltanto quando il chitarrista, 20 anni, è andato in ospedale per un fastidio a una spalla: sentiva bruciore e ha pensato a una puntura di calabrone. Quando i medici del Policlinico San Matteo lo hanno visitato, però, gli hanno trovato sotto la cute un pallino calibro 4.5. A quanto ricostruito dagli investigatori, nel corso del concerto sarebbero stati esplosi almeno altri due o tre colpi che hanno lasciato segni sugli strumenti musicali. Secondo gli agenti della Squadra Mobile di Pavia, che stanno tentando di identificare il responsabile con la Scientifica al lavoro sulla traiettoria, potrebbe essersi trattato di qualcuno che abita in zona e che era infastidito dalla musica alta.

L'ESIBIZIONE

L'esibizione dei Burial of Babylon è arrivata infatti poco prima di mezzanotte, quando il concerto rock metal stava volgendo al termine. Il sindaco di Bereguardo, Felice Bonizzoni, si è detto incredulo, spiegando che una vicenda del genere non era mai accaduta nel paese.

IL CASO

Gallipoli, rissa in spiaggia Due padovani in ospedale

▶I giovani turisti in vacanza accerchiati in uno stabilimento balneare, poi lo scontro

▶Denunciati i feriti e anche un amico più quattro addetti locali alla sicurezza

LECCE Ancora un episodio di "malamovida" nell'estate bollente di Gallipoli con una rissa scoppiata durante la serata di sabato scorso in uno noto stabilimento balneare della zona della Baia Verde. È di due feriti, ancora ricoverati in ospedale, e di sette persone denunciate (tre giovani turisti di Padova tra i 21 e 22 anni, in vacanza nel Salento, e quattro addetti alla sicurezza) il bilancio dell'ennesimo episodio scoppiato in quella che doveva essere una tranquilla serata da trascorrere in uno dei lidi più frequentati del litorale ionico, il Lido Zen. L'esatta dinamica di quanto accaduto è ancora da chiarire in tutti i suoi risvolti e sulla vicenda hanno subito avviato le indagini

I RAGAZZI VENETI HANNO RIPORTATO CONTUSIONI E FRATTURE VERTEBRALI CON PROGROSI DI TRENTA GIORNI

gli agenti del commissariato gallipolino, diretto dal vicequestore Monica Sammati, che hanno già ascoltato diversi protagonisti dell'episodio e fatto scattare anche le prime denunce per rissa per tre turisti veneti, tra cui i due ricoverati in ospedale, e quattro buttafuori del locale. Ulteriori approfondimenti sono comunque in corso per ricostruire i fatti e appurare le responsabilità.

Da quanto si è potuto apprendere sembra che le intemperanze iniziali siano maturate per futili motivi tra il gruppetto di giovani turisti padovani, che sarebbe stato accerchiato sulla spiaggia, prospiciente il lido attrezzato, da un altro gruppo di ragazzi e avventori del locale che probabilmente, per una parola di troppo, o forse anche un apprezzamento rivolto verso una ragazza che era con loro, li avrebbero poi aggrediti. A questo punto la vicenda diventa più nebulosa e solo il racconto delle testimonianze e i riscontri della polizia stanno facendo piena luce sull'accaduto. Ad avere la peggio nella lite che si è scatenata nel corso della serata sono stati due dei ragazzi padovani, di 21 e 22 anni, che hanno riportato diverse contusioni e anche, in un caso, delle fratture vertebrali, tanto che subito sono stati accompagnati presso l'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" della cittadina ionica dove sono tutt'ora ricoverati, con una prognosi di trenta giorni, nel reparto di Ortopedia. Per dirimere la contesa sembra quindi che siano sopraggiunti almeno 4 addetti alla sicurezza e a questo punto la rissa pare sia continuata proprio tra i buttafuori e il gruppetto dei turisti veneti. Almeno stando anche a quanto dichiarato dai due feriti finiti al pronto soccorso (si sarebbero rifiutati anche di sottoporsi all'alcoltest) che avrebbero riferito, da subito, di essere stati picchiati proprio dai buttafuori del locale.

I PRECEDENTI

Tutti i protagonisti del brutto episodio sono stati ascoltati dai poliziotti e non è escluso che al termine delle indagini possano scattare anche ulteriori provvedimenti da parte del questore, Vincenzo Modeo, che ha assunto da subito una posizione ferma e decisa per contrastare le intemperanze della malamovida. Quella di sabato sera per altro non è l'unica rissa che ha interessato la "calda" estate di Gallipoli: meno di un mese fa, il 21 luglio scorso, nella stessa zona del litorale sud della Baia Verde le cose andarono anche peggio con due feriti durante una lite violenta nel corso della quale furono sferrati anche colpi con un coltello e con un oggetto di metallo. Le indagini puntuali degli agenti del commissariato portarono all'identificazione del gruppo di ragazzi coinvolti. E dopo le denunce, sei giovani, di età fra i 20 e i 29 anni, tre residenti a Trani e tre a Nardò, hanno poi ricevuto una serie

TUTTI I PROTAGONISTI DELL'EPISODIO ASCOLTATI DALLA POLIZIA E NON È ESCLUSO CHE POSSANO SCATTARE ALTRI PROVVEDIMENTI

di "divieti di accesso alle aree urbane" in quel di Gallipoli. I Dacur sono stati emessi dal questore di Lecce dopo la rissa scoppiata all'alba di quel 21 luglio, sempre nella zona del litorale della Baia Verde. Alle 5.30 del mattino i ragazzi sono stati al centro di una lite violenta per motivi banali, dove sono volate anche le coltellate. Due uomini, entrambi di Trani, sono stati portati in ospedale con ferite guaribili in 15 giorni. Sempre su disposizione del questore il 20 luglio scorso aveva chiuso un locale del borgo antico per 15 giorni e ne aveva diffidato un altro dopo che i titolari, ai primi di luglio, si erano scontrati nel centro storico.

Vittorio Calosso

Catania Lava e ceneri dal cratere Voragine, disagi per i voli

Eruzione dell'Etna, nube alta 10 chilometri

Torna a farsi sentire l'Etna con una spettacolare fase parossistica, la quinta che il vulcano attivo più alto d'Europa ha fatto registrare dallo scorso 4 luglio. Protagonista, ancora una volta, il cratere Voragine con altissime fontane di lava e l'emissione di una nube vulcanica alta 10 chilometri. Cenere su diversi centri abitati etnei e disagi all'aeroporto di Catania. Nel primo pomeriggio il fenomeno principale si è concluso. Presente ancora una colata attiva diretta verso Nord-Ovest a circa 3.000 metri, e un'altra tra il cratere di Nord Est e Voragine, dove persisteva ancora un'attività esplosiva.

ROMA Persone in attesa davanti a un tabellone delle partenze della stazione Termini

Treni, rete congestionata e traffico in aumento Aperti oltre 4mila cantieri

▶Lunghe attese per i passeggeri legate a guasti e adeguamento delle infrastrutture
Disagi in Veneto, fino al 20 agosto interruzione totale della tratta Verona-Vicenza

IL FOCUS

ROMA Ancora rallentamenti e disagi sulla rete ferroviaria. I ritardi di circa un'ora e i treni cancellati ieri, soprattutto per problemi sul nodo di Firenze (con persone non autorizzate in prossimità dei binari), sono solo l'ultimo esempio di un agosto bollente per i passeggeri dei treni. Tra l'ondata di turisti da record, che si sommano a pendolari e vacanzieri italiani, e i lavori per ammodernare alcune tra le principali tratte del Paese. I disagi, spiega Trenitalia, sono in qualche modo fisiologici per ammodernare la rete e renderla finalmente efficiente, in linea con i tempi previsti dal Pnrr. Dovrebbero quindi essere superati, almeno quelli principali, nel giro di una ventina di giorni, così da avere un servizio rinnovato. Di certo una grande sfida, visto che in tutto Rete ferroviaria italiana e Anas hanno aperto 4mila cantieri piccoli, medi e grandi, con 650 opere considerate cruciali per velocizzare il sistema e 30 miliardi in campo tra le risorse del Piano di resilienza e quelle statali per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si interviene per lo più sulla grande velocità, con disagi che proseguiranno fino al 26 agosto coinvolgendo in primis le linee Torino-Milano-Venezia, Milano-Bologna e Roma-Firenze. Si prevedono ritardi fino a due ore e mezza e ovviamente, oltre a Trenitalia, anche Italo ha aggiornato i propri orari. Quanto alle crescenti cancellazioni e rimodulazioni, si possono usare i bus sostitutivi, sperando che le autostrade non siano intasate come negli ultimi giorni da bollino rosso.

LA SPINTA

Il gruppo Fs insiste sulla necessità di lavori non più rinviabili. Sono infatti legati, dicono, a cantieri ordinari e straordinari previsti che tengono conto delle esigenze di pendolari e studenti, con flussi ridotti o del traffico business in naturale contrazione ad agosto. Tanto più che quest'anno c'è da spingere sui lavori del Pnrr. E naturalmente le nuove linee dell'alta velocità finiscono per coinvolgere nel caso della rete convenzionale, come nel caso della Verona-Vicenza. Per lavori relativi alla realizzazione della linea AV/AC Milano-Venezia, infatti, dall'inizio del mese è partita l'interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza fino al 20 agosto e ci saranno rallentamenti prima e dopo la chiusura della linea fino al 26 agosto.

IN ALCUNE TRATTE PREVISTI RITARDI DI OLTRE DUE ORE MA LE OPERE RENDERANNO PIÙ EFFICIENTE IL SERVIZIO

In altri paesi europei, ricordano da Fs, per lavori necessari di questa portata si chiudono del tutto le linee ferroviarie. Sono i numeri poi a raccontare la portata degli interventi. Si stima che i 9 miliardi di investimenti di Rfi nel 2024 genereranno un impatto di circa 6 miliardi di valore aggiunto, coinvolgendo 81mila occupati. E i 650 cantieri di peso aperti sono superiori ai 450 di dieci anni fa (quando il valore delle opere era di 6 miliardi).

In ogni caso i viaggiatori pagano pegno. Secondo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori diversi disservizi proseguiranno anche a settembre. Considerando la situazione attuale, quindi, la prima regione per ritardi e cancellazioni è la Calabria, seguita da Toscana, Campania, Lazio e Veneto.

«Indubbiamente - spiega Vincenzo De Sensi, docente di crisi d'impresa alla Luiss - questo non è il periodo migliore per i lavori vista l'alta domanda da parte dei passeggeri, ma ci sono le tempistiche stringenti del Pnrr e i cantieri determineranno benefici per l'alta velocità. Bisogna però migliorare ancora la programmazione e la pianificazione degli interventi, anche potenziando le linee su gomma, che possono offrire un servizio efficiente nel Sud Italia». «Proprio nel Mezzogiorno - aggiunge - servono maggiori investimenti e più strutturali, ampliando la rete ferroviaria dove non arriva o dove lo fa con difficoltà e inefficienze. Sarà fondamentale, ad esempio, per Calabria e Sicilia, anche visto il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina».

GLI AUMENTI

C'è poi il nodo prezzi. Secondo un'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori sugli ultimi dati dell'Istat, a luglio viaggiare sui treni costava l'8,1% in più rispetto a un anno fa. «Si può risparmiare - spiega Assoutenti – percorrendo le stesse tratte in treno, a patto di essere disposti a viaggiare in qualsiasi orario e ad affrontare cambi e coincidenze, ma anche in questo caso la spesa può lievitare».

Ad esempio chi acquista oggi un biglietto per la tratta Milano-Salerno (andata 24 agosto, ritorno 31 agosto) spende un minimo di 100 euro a passeggero se non ha particolare pretese sugli orari e sulla tipologia di treno, ma può arrivare a sborsare fino a 426 euro scegliendo i collegamenti migliori. Nelle stesse date per il viaggio Milano-Catania il biglietto parte da un minimo di 284,9 euro e arriva a 372 euro. Da 269,7 a 321,9 euro la spesa per la tratta Torino-Reggio Calabria, da 164,25 a 355 euro la Torino -Palermo.

Giacomo Andreoli

DE SENSI (LUISS): «IMPORTANTI BENEFICI PER L'ALTA VELOCITÀ» ASSOUTENTI: IN UN ANNO RINCARI DELL'8 PER CENTO

Diritti dei viaggiatori come farsi rimborsare

IL VADEMECUM

ROMA Non solo treni e aerei, in caso di ritardi e cancellazioni possibili rimborsi e indennizzi anche per traghetti e pullman. In occasione delle partenze estive il Codacons in una guida ricorda i diritti dei viaggiatori e gli obblighi degli operatori nei confronti degli utenti.

AEREI

In caso di cancellazione la compagnia aerea deve offrire la scelta tra: il rimborso del biglietto e l'imbarco su un altro volo verso la destinazione finale non appena possibile. Durante l'attesa le compagnie aeree devono prestare assistenza gratuita. Se l'assistenza non viene garantita e il passeggero ha dovuto pagare pasti e bevande la compagnia aerea deve rimborsare le spese sostenute. In alcuni casi è prevista anche la compensazione pecuniaria il cui ammontare dipende dalla tratta aerea e dalla distanza. In caso di distanze inferiori o pari ai 1500 km si ha diritto all'assistenza se il volo subisce un ritardo di almeno 2 ore. Per i voli intracomunitari che percorrono distanze superiori a 3500 km e tutti gli altri voli che percorrono distanze comprese tra 1500 e 3500 km si ha diritto all'assistenza se il volo tarda di almeno 3 ore. Per i voli che percorrono distanze superiori ai 3500 km al di fuori della Ue si ha diritto all'assistenza se il volo subisce un ritardo di almeno 4 ore. Il diritto all'assistenza comporta fra l'altro pasti, bevande e eventuale sistemazione in albergo. Oltre le 5 ore di ritardo, il passeggero ha la possibilità di rinunciare al volo e di ottenere il rimborso del biglietto per la parte del viaggio non effettuata.

TRENI

Dal 7 giugno 2023 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Ue. Se è il ritardo è pari o superiore a 60 minuti rispetto all'ora di arrivo nel luogo di destinazione indicato sul biglietto, il passeggero ha diritto a un indennizzo variabile dal 25% al 50% del prezzo del biglietto.

AUTOBUS E PULLMAN

Se il servizio di trasporto a lunga percorrenza (250 km o più) è cancellato a causa di overbooking o per ragioni operative, la compagnia di trasporto deve offrire una scelta tra: il rimborso del biglietto e, se necessario, il trasporto gratuito al punto di partenza iniziale del servizio non appena possibile; il viaggio con un itinerario alternativo verso la destinazione finale in condizioni comparabili. Se il servizio è cancellato e la durata prevista del viaggio è superiore a 3 ore, il passeggero ha diritto anche ai pasti e alle vivande e alla sistemazione in albergo se occorre pernottare.

NAVI E TRAGHETTI

Se il traghetto è cancellato, o se la partenza viene ritardata di oltre 90 minuti, il trasportatore deve immediatamente offrire il rimborso del biglietto e, se necessario, il trasporto gratuito verso il punto di partenza iniziale, oppure di porter seguire un altro itinerario, in condizioni analoghe, verso la destinazione finale alla prima opportunità e senza spese aggiuntive. Si ha anche diritto all'assistenza sotto forma di pasti, bevande, sistemazione in albergo. Non si ha diritto all'alloggio se la cancellazione è dovuta a condizioni meteorologiche avverse.

R.Ec.

Schianto e fuoriuscita di gas 10 chilometri di coda sull'A4

L'ALLARME

SAN STINO DI LIVENZA (VENEZIA) Un'auto che sbanda e si schianta contro i New Jersey dell'A4 Venezia-Trieste: pomeriggio d'inferno per i vacanzieri rimasti bloccati sotto il sole a causa della vettura incidentata che perdeva pericolosamente gas.

È accaduto verso le 15.30, nel tratto autostradale compreso tra lo svincolo di San Stino di Livenza e quello di Cessalto in direzione Venezia. Un uomo alla guida di una Opel Corsa ha perso il controllo della vettura, schiantandosi contro la barriera Jersey di mezzeria. Nel botto è rimasto ferito in modo non grave, ma il problema è arrivato dalla vettura alimentata a Gpl. Gli agenti della Polizia stradale di San Donà di Piave hanno subito notato la fuoriuscita di gas a causa di una valvola rimasta danneggiata nello schianto. Di qui la decisione di bloccare il traffico per evitare possibili conseguenze agli altri utenti che si stavano dirigendo verso il capoluogo veneto. Sul posto sono giunte tre squadre dei vigili del fuoco che hanno svuotato il serbatoio. La concessionaria Autostrade Alto Adriatico ha fatto scattare il protocollo che prevede, attraverso i pannelli a messaggio variabile, il reindirizzamento consigliato sulla A28/A27 attraverso il nodo di Portogruaro e di Conegliano. Un'accortezza che ha evitato ulteriori code anche se molti hanno scelto di uscire a San Stino, prendendo d'assalto la viabilità ordinaria. Ma per gli automobilisti rimasti intrappolati in autostrada è stato un pomeriggio da incubo. La coda ha raggiunto i 10 chilometri come punta massima. Solo dopo le 18 la circolazione è ripresa.

PORTOGRUARO A piedi in autostrada tra le auto incolonnate e, a sinistra, l'auto contro la barriera

VITTIME

Sull'A1 in direzione Firenze, a Badia al Pino, un pullman di turisti cinesi è rimasto letteralmente infilzato da un guardrail: una persona è morta e 25 sono rimaste ferite. Altri incidenti gravi nel primo weekend agostano da bollino rosso: a Modena un ragazzo di 19 anni è morto e altri cinque giovani sono rimasti feriti dopo un frontale tra due auto. Nel Cagliaritano un 58enne, in sella a uno scooter è morto dopo una caduta dal suo mezzo. Ed è di un morto e un ferito il bilancio di un incidente avvenuto sempre sull'A1 nel tratto Valdichiana e Chiusi verso Roma. Ma c'è anche una notizia a lieto fine: una bambina è nata in autostrada, nell'auto dei genitori che si è fermata in una piazzola di sosta. È successo in A22, nella tratta tra Rovereto e Trento.

Marco Corazza

Al Castello Sforzesco

Via libera al restauro definitivo del "Leonardo ritrovato"

Via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica del restauro: chi verrà a Milano per assistere alle Olimpiadi invernali nel 2026, potrà anche ammirare la leonardesca Sala della Asse al Castello Sforzesco (foto). È l'ultima fase di un lungo percorso di studio, lavoro (e scoperta) iniziato nel 2006 in uno spazio che ha riservato più sorprese di un film di Hitchcock. La sala si trova nella torre angolare a Nord Est, la cosiddetta Falconeria. Leonardo da Vinci lavorò nella sala dal 1497 al 1499 su richiesta di Ludovico il Moro. Nel 2006 sono iniziate le analisi esplorative, poi nel 2013 l'inizio del restauro con la messa in sicurezza del monocromo di Leonardo e il lavoro esplorativo sulle pareti che ha permesso di scoprire i disegni preparatori. Nel 2015 la sala è stata aperta per permettere di ammirare il "Leonardo ritrovato". Adesso il restauro entra nel vivo con l'ultima parte dei lavori definitivi, che includono il restauro conservativo della volta (dipinta e non affrescata), la messa in sicurezza delle opere a carboncino, il lavoro sul pavimento, poi l'allestimento.

L'intervista

Marilisa Allegrini

La donna che ha fatto scoprire agli americani il vino veronese ha fondato un'azienda a suo nome
«Sono state le mie figlie, mi hanno detto che ero conosciuta in tutto il mondo e che era un'identità»

Lady Amarone: «Ricomincio a settant'anni»

La seconda vita di "Lady Amarone". La donna che ha fatto scoprire agli americani il vino più famoso della Valpolicella, ricomincia a 70 anni. L'azienda si chiama col suo nome: "Marilisa Allegrini". «Sono state le mie figlie, Carlotta e Caterina, mi hanno detto che ero conosciuta in tutto il mondo e che il nome è un'identità e anche un segno di continuità». Quasi un milione di bottiglie, un fatturato di 10 milioni di euro, e un'apertura nuova all'ospitalità dove ci sono i loro vigneti. «Mio padre mi ha insegnato che bisogna aprire a qualsiasi ora la porta della cantina perché l'accoglienza è il migliore modo di promuoversi». Ha una villa storica a Fumane nel cuore della Valpolicella, un casale a Montalcino che protegge le viti del Brunello e guarda il Monte Amiata, sulla sommità della collina si vede Pienza. Una grande casa a Bolgheri chiamata "Poggio del Tesoro" ed è la preferita dagli americani.

Ma a Bolgheri i cipressi ci sono ancora?
«Sì, anche se molti sono stati abbattuti perché malati, ma quelli rimasti sono ancora alti e schietti come nella famosa poesia».

Succede di dover ricominciare...
«È accaduto tutto in un anno. Mio fratello Franco è morto, avevamo competenze diverse, a volte anche visioni diverse, ma abbiamo sempre trovato una linea comune. Poi, come succede, le idee cambiano: con gli eredi non è andata come speravo, così mi sono trovata a fare questo passo non semplice. È nata una nuova vita nella quale mi accompagnano le figlie».
Carlotta Mastella Allegrini ha 35 anni, di mestiere fa il medico; Caterina, 32 anni, è laureata in filosofia. Adesso sono vicepresidenti della nuova azienda e anche amministratrici di Montalcino e di Bolgheri. Marilisa rappresenta la sesta generazione degli Allegrini nel vino. Lei, quando il padre nel 1981 l'ha riportata in azienda, faceva un altro mestiere: la fisioterapista all'ospedale di Verona. Forse Giovanni Allegrini sapeva già di avere davanti un tempo limitato.

Come incomincia l'avventura del vino dei tre fratelli Allegrini?
«Con i miei fratelli Valter e Franco abbiamo ereditato l'azienda di Fumane da nostro padre che era stato uno dei promotori della rinascita della Valpolicella e che nel 1972 aveva aperto ai mercati esteri e incominciato l'innovazione. Allora l'Italia esportava soprattutto Soave e Chianti e la domanda del mercato era più per quantità che per qualità. La viticoltura si era spostata dalla collina alla pianura per produrre di più e a costi meno elevati. Quando papà muore, nel 1983, a soli 63 anni, noi ci troviamo in mano l'azienda ancora troppo giovani e con poca esperienza. Ci dividiamo i compiti: uno segue la campagna, uno la vinificazione e io scopro questa mia natura di promozione commerciale. Capisco subito che bisogna viaggiare parlando della storia millenaria di questi vini e il racconto affascina soprattutto gli americani che avevano appena iniziato ad avvicinarsi al vino italiano. Appartenere, poi, alla sesta generazione di viticoltori rappresentava negli Usa un fascino incredibile».

> SONO CAVALIERE DEL LAVORO, CREDO SI VOLESSE PREMIARE LO SGUARDO FEMMINILE NEL PROMUOVERE IL MADE IN ITALY

> DA FIGLI DI AGRICOLTORI NON SI PUÒ NON AMARE LA TERRA E IL PRIMO VINITALY L'HO FATTO A 14 ANNI

Ma lei non voleva fare il medico?
«Come figli di un agricoltore non si può non amare la terra, l'abbiamo sempre frequentata sin da bambini. D'estate quando mio padre andava nel vigneto gli chiedevo sempre di portarmi con sé, era l'unico modo di passare un po' di tempo con lui. Nel periodo scolastico con la mamma e le zie mettevamo l'uva nelle cassette per l'appassimento. La terra è un amore che si vive: vedevo come i miei genitori scrutavano il cielo per indovinare, per preoccuparsi o per stare allegri. Il primo Vinitaly che mio padre ha fatto era quando tutto il Vinitaly consisteva in un banco di assaggio all'interno della Fiera Agricola. Avevo 14 anni e da allora non sono mai mancata. È vero, volevo fare il medico, ma mio padre era contrario perché non voleva che mi trasferissi a Padova, allora ho ripiegato sulla fisioterapia. Poi Carlotta ha realizzato il mio sogno. Ho avuto due anni pieni per lavorare accanto a mio padre, per coglierne la filosofia aziendale e la visione internazionale. È stato bello perché proprio in quel periodo siamo passati dalla dimensione di piccola azienda a quella di livello nazionale».

E la filosofia come c'entra?
«Caterina un giorno viene e mi dice che vuol fare filosofia che era la mia pecora nera alle superiori. "Non ho capito a cosa serve", avevo risposto al professore che mi faceva notare che andavo male solo nella sua materia. Ora dovevo accettare, almeno per sapere se mia figlia sarebbe stata capace di spiegarmi a che cosa serve la filosofia. Adesso è la mia Treccani, ogni volta la consulto».

Siete cresciuti fino a esportare i vostri vini negli Stati Uniti e lei è diventata Lady Amarone...
«Il soprannome di Lady Amarone me l'hanno dato gli americani, mi hanno chiamato così sui loro giornali. Volevo far conoscere l'Amarone nel mondo, il prodotto più prestigioso della Valpolicella, e soprattutto non era noto il modo di produrlo: le uve messe ad appassire per mesi e che perdono la metà del loro peso organico. Sono andata in giro quando dell'Amarone non voleva sentire parlare nessuno, era considerato troppo alcolico, troppo pesante, troppo ossidato, era tutto troppo. Era "Recioto scampà", come si diceva. Loro mi hanno chiamato così e mi piace, di Lady Brunello ce ne sono tante, di Lady Amarone una sola. Sono Cavaliere del Lavoro, credo che il Presidente Mattarella volesse anche premiare lo sguardo femminile nel promuovere il Made in Italy. A livello internazionale conservo la copertina di "Wine Spectator" del 2017 e sono a tuttora l'unica donna italiana apparsa da sola in copertina».

La signora del vino Marilisa Allegrini; sopra, ragazzina con il padre Giovanni e, sotto, in famiglia con le figlie Carlotta e Caterina

Che vino è l'Amarone?
«Un vino molto interessante, coniuga tre cose importanti: il territorio dal quale proviene, la Valpolicella, tre valli parallele con colline; un vino fatto con le varietà autoctone, dal punto di vista dell'ampelografia è unico perché viene prodotto solo qui; la tecnica dell'appassimento che va ad essere il completamento. L'Amarone non è un vino da tutti i giorni, non da tutte le stagioni. Prevalentemente si beve d'inverno con piatti importanti. La produzione non tocca i 15 milioni di bottiglie, pochissime considerando il mondo».

Quando sono cambiate le cose degli Allegrini?
«Mio fratello Valter è mancato nel 2003, nell'isola d'Elba, non voleva stare troppo lontano dai suoi vigneti. Ora c'è un vino col suo nome. Franco è morto due anni fa e alla fine del 2023 sono cambiati gli obiettivi. Il mondo del vino dal 1981 è stato il mio mondo, volevo continuare senza allontanarmi troppo dalla Valpolicella dove nel 2008 avevamo comprato questa villa col terreno che la circonda. Avevo impostato cose che erano novità rispetto al percorso dell'azienda ereditata dai genitori: nel 2001 avevo iniziato l'azienda di Bolgheri, sei anni dopo quella di Montalcino. Villa della Torre si trova nel cuore della Valpolicella e rappresenta nel nuovo percorso la parte dell'ospitalità. Prepalladiana, l'avevano costruita i Maffei, banchieri veronesi, poi Anna la figlia dell'ultimo dei Maffei sposò Giulio Della Torre che la trasformò. Pare l'avesse fatta disegnare da Giulio Romano, sono rimasti anche i tre mascheroni, unici nel Veneto. Ci venivo da bambina perché papà aveva acquistato i terreni attorno e guardavo meravigliata le botti, la cantina. Anche per la produzione del vino abbiamo sistemato i vigneti che erano a pergola e abbiamo dato un'identità alla produzione col Valpolicella Classico Superiore, il vino più antico».
Qui Marcantonio Della Torre ospitava Veronica Franco, la più famosa "cortigiana onesta" del Rinascimento veneziano, raffinata poetessa. Tra i suoi amanti anche un re di Francia. Qui nel 1970 hanno girato un film con la regia di Patroni Griffi, la fotografia di Storaro e le musiche di Morricone: "Addio fratello crudele", con Charlotte Rampling e Fabio Testi.

Edoardo Pittalis

Torna la tradizionale rassegna che coinvolge centinaia di realtà in tutta Italia, vero e proprio viaggio attraverso i sapori e i saperi delle diverse regioni

TOUR Tante le manifestazioni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia per "Calici di Stelle" che si svolgeranno da questa settimana fino al 25 agosto. Non mancheranno esperienze sensoriali o yoga in vigna.

Calici di Stelle: in borghi e piazze vino protagonista

L'INIZIATIVA

Mitologia - "Bacco e il vino" e "Astronomia e costellazioni" e la stella Vendemiatrix protagonista, con il suo nome latino di "colei che raccoglie l'uva" e sparisce dalla vista quando l'uva è matura. "Scienza e Agricoltura": valorizza le tecniche di allevamento e produzione dei vini in relazione alle fasi lunari e alle stelle che potranno essere osservate anche con l'ausilio di telescopi o cannocchiali (la super luna è prevista il 19 agosto). "Cultura e Tradizioni" abbraccia gli eventi con musica dal vivo, giochi come la caccia al tesoro, mostre e altri momenti culturali adatti anche per i più piccoli. "Esperienze Sensoriali" sedute di meditazione o yoga in vigna o semplici passeggiate nel silenzio ascoltando i suoni della natura. Pic-nic unico dove i vini delle cantine socie MTV sono abbinati ai prodotti del territorio.

Sono i temi attorno ai quali si svilupperà l'edizione 2024 di "Calici di Stelle" che fino al 25 agosto, come da tradizione, coinvolgerà centinaia di aziende vinicole in tutta Italia, tra degustazioni, balli, esperienze sensoriali e cacce al tesoro tra i filari, occasione perfetta per chi vuole combinare l'amore per il vino al desiderio di esplorare e apprezzare le bellezze naturali e culturali. Suggestiva celebrazione estiva del vino e delle stelle, tra gusto, cultura e bellezza. Degustazioni, racconti di tradizioni gastronomiche, visite guidate, talk culturali, musica dal vivo, DJ set e concerti. E ancora la notte di San Lorenzo, la super luna e tanto altro.

Curata dal Movimento Turismo del Vino in collaborazione con l'Associazione Città del Vino, Calici di Stelle rappresenta un vero e proprio viaggio attraverso i sapori e i saperi delle regioni italiane, dalle Alpi al Mediterraneo, attraverso serate che offrono non solo la possibilità di degustare vini eccellenti in contesti unici, ma anche di partecipare e godere di eventi nei castelli medievali, nei borghi storici, nelle piazze e sulle spiagge, sotto le stelle cadenti.

NEL NORDEST TANTI APPUNTAMENTI DA CORTINA D'AMPEZZO A VAZZOLA E A VENEZIA DA ARQUÀ PETRARCA FINO A GRADO

In Veneto, ad Arquà Petrarca (Padova), da venerdì 9 a domenica 11 agosto, saranno protagonisti i Vini dei Colli Euganei e le cinque Città del Vino: Vò, Baone, Rovolon, Cinto Euganeo e naturalmente Arquà Petrarca, uno dei borghi più belli d'Italia. Si potranno degustare vini e cibo, con particolare attenzione alle produzioni biologiche. Lungo le vie del borgo, saranno presenti ristoratori e produttori con proposte food.

Come sempre suggestivo l'appuntamento di sabato 10 con la 12. edizione di Calici di Stelle a Cortina che si rinnova e cambia ambientazione: in collaborazione con La Cooperativa di Cortina d'Ampezzo (Belluno) la manifestazione avrà infatti luogo nel plateatico dell'Hotel Concordia, adiacente alla Cooperativa stessa, in Corso Italia, dalle 17 alle 20. La golosa novità è che quest'anno il Prosecco e il Raboso si assaggeranno anche al cucchiaio, ovvero in versione gelato, con le due creazioni realizzate appositamente dal Gelato Veneto in collaborazione con il Gelato Day, e presentate da Fausto Bortolot, ex presidente di Artglace, e Vittorio Pasquetti, artigiano gelatiere del CGP Caffè Gelateria Prealpina.

Fra le collaborazioni da segnalare quella con Cortina4Pets per fare in modo che anche gli amici a quattro zampe siano i benvenuti, con una postazione dedicata "Doggy Bar" per rinfrescarsi e gustose crocchette messe a disposizione da Naturavetal Italia. Molto attraente anche l'altra novità, questa volta tutta veneziana, in programma dopodomani, mercoledì, con la prima edizione di Calici di Stelle a Venezia in catamarano (tutti i dettagli www.veneziaeventi.com).

A Vazzola (Treviso), ecco Malanotte d'Estate, dedicato ai vini e ai prodotti agroalimentari e gastronomici del Piave. Cuore della rassegna l'appuntamento di Borgo Malanotte del 10 agosto a Tezze di Piave (Vazzola): la notte di San Lorenzo, con la manifestazione eno-gastronomica più popolare dell'estate. Una degustazione guidata dei migliori vini della Marca Trevigiana, in primis Prosecco Doc e Docg e l'autoctono Raboso Piave, abbinata a prodotti gastronomici. Per l'occasione verrà organizzata una degustazione guidata di Raboso del Piave, gestita dalla "Confraternita". Mentre anche il centro di Asolo (sabato prossimo) si trasformerà in un grande e affascinante spazio degustazione, ma qui a tener banco sarà l'Asolo Prosecco Superiore Docg, affiancato dagli altri vini del territorio e da assaggi di piatti locali.

VETRINA FRIULANA

In Friuli Venezia Giulia saranno oltre trenta le cantine che il 9 e 10 agosto animeranno la Diga Nazario Sauro a Grado per condividere due magiche serate, vera e propria vetrina di degustazioni e prodotti tipici. Numerose le aziende friulane - da Borgo Conventi a Vigna Lenuzza, da Vie d'Alt a Ferrin - che in regione celebreranno l'estate del vino nelle cantine con degustazioni in abbinamento alle ricette tipiche del territorio e serate a tema pizza, mostre d'arte, musica dal vivo, passeggiate tra i vigneti e pic-nic tra i filari per apprezzare tutte le specialità tipiche immersi nei paesaggi più suggestivi (www.movimentoturismovino.it).

C.D.M.

Rosso d'estate? Nulla è impossibile Ma scegliendo bene, e anche freddo

CONTROCORRENTE

Luoghi comuni, abitudini rassicuranti sedimentate da decenni e più, tradizioni, rituali: anche il mondo del cibo ha i suoi percorsi più o meno segnati, peraltro scanditi anche dal clima e dalle stagioni. Idee dure da scalfire che certo hanno un solido fondo di verità ma non devono essere un dogma. Come quella che il vino rosso non sia adatto alla stagione calda e che, soprattutto, non si possa bere se non a temperatura ambiente. Il che è verissimo solo che se la temperatura ambiente sfiora (e magari supera) i 35 gradi, come successo spesso in questo ultimo mese, la faccenda si complica. Ma chiedete e vi sarà risposto: qualunque sommelier vi farà sapere che il vino rosso si può tranquillamente bere anche d'estate e raffreddarlo non è un delitto, anzi, due ore in frigorifero o una mezz'oretta nel secchiello con ghiaccio vanno benissimo. A patto, certo, che la gradazione alcolica sia contenuta, e i tannini poco invadenti. Insomma, l'estate è stagione di cibi leggeri e, dunque, di vini bianchi (e ultimamente anche di rosa, fortunatamente) che la fanno da padroni. Ma, suvvia, un po' di fantasia. Ad esempio, se in tavola non c'è un pesce troppo delicato e magari anche qualche affettato, carni bianche, o formaggi, potrebbe andare benissimo il Castelline di Costaripa (siamo sul Garda, provincia di Brescia ma ad un passo dal confine veronese) con le sue delicate note speziate, i sentori di viola, salvia, marasca, pepe e legno d'ulivo, tannini equilibrati. E dal costo contenuto (14 euro).

VINO DA BARCA Il Rabioso Domato di Mauro Lorenzon

IL PINOT E LA SCHIAVA

O il Pinot Nero "Rosso" della Diesel Farm di Renzo Rosso a Marostica (Vicenza). Temperatura di servizio consigliata attorno ai 14 gradi, profumi eleganti, floreali e speziati e costo decisamente più impegnativo (poco sotto i 40 euro). O ancora – spostandoci in Friuli Venezia Giulia – per scendere di prezzo (17 euro) ma non di piacevolezza, il Franconia Friuli Isonzo di Gradis'ciutta, a San Floriano, nel cuore del Collio friulano, rosso di peso medio e grande armonia, tannini bassi e molto versatile, compagno di viaggio di salumi e piatti leggeri

SI PUÒ ACCOPPIARE CON CERTI PESCI O CARNI BIANCHE, L'IMPORTANTE È CHE LA GRADAZIONE ALCOLICA SIA CONTENUTA E I TANNINI POCO INVADENTI

C'è poi, volendo, il Valpolicella Valpantena di Bertani (Grezzana, Verona), terra di grandi amaroni ma anche di interpretazioni come questa, più delicate, che profumano di fiori rossi e violette, dalla beva agile e fresca. O, spostandoci nel vicino Trentino, il Marzemino di Grigoletti (siamo a Nomi, sulla sponda dell'Adige, tra Trento e Rovereto), semplice e gentile, fra sentori di viola e spezie orientali

O ancora, infine, il Rabioso Domato che Mauro Lorenzon, l'oste per eccellenza (da poco di nuovo in campo dopo una lunga sosta, con la sua Enoiteca-Guesteria La Caneva nel sestiere di Castello a Venezia) produce con Casa Roma di San Polo di Piave: «Un vin da barca – lo definisce – al profumo di marasche, e perfetto con le seppie al nero».

Claudio De Min

Nell'isola della Certosa per scoprire "Salsonica"

APPUNTAMENTI

Si chiama Salsonica, è alla sua prima edizione, e sarà un momento di festa mentre tramonta il sole, tutta da scoprire e da gustare. L'idea nasce dal team di Salso, che da qualche mese gestisce - a Venezia - lo spazio ristorativo dell'Isola della Certosa dopo l'uscita della famiglia Alajmo, in collaborazione con @winegoverno. Un evento, ma anche un progetto, che vuole sostenere il mondo del Food & Wine locale e celebrare le persone che dedicano il proprio lavoro quotidiano a diffondere e infondere cultura gastronomica.ØØ Quattro le date programmate: 7 e 21 agosto, 11 e 25 settembre. Per ogni serata saranno invitati chef, sommelier, panificatori, osti, produttori e distributori chiamati a portare la loro visione nel piatto e nel calice e verranno proposti una serie di aperitivi per permettere di assaggiare le diverse proposte gastronomiche, accompagnate da vini naturali in mescita e musica giusta. Si parte, dunque, mercoledì prossimo, 7 agosto. Per la sezione food i protagonisti saranno chef Matteo Grandi del ristorante stellato Matteo Grandi in Basilica di Vicenza, Giulia Busato & Luca Leone Zampa con Tocio Bread, il loro laboratorio di panificazione di Noale (Venezia) e Silvia Rozas (nella foto) di Bacan Bacan, il bistrot di cucina latinoamericana di Venezia. Per la sezione wine scenderanno in campo Guillaume Pinaut di Palazzo Experimental, Lorenzo Benelli del ristorante Al Covo e Filippo di Ozio Venice, tutte attività del centro storico veneziano.

UNA CARNE DA "SOGNO"

Venerdì prossimo, 9 agosto, la Trattoria Al Sogno di Scaltenigo (Venezia), ospita la serata dedicata al "Mazzaro Day", la macelleria di Mogliano Veneto, famosa per la qualità dei suoi prodotti, in collaborazione con le condotte Slow Food di Chioggia e Riviera del Brenta e la storica Enoteca La Caneva di Mogliano Veneto (Treviso). La cena si aprirà con la Battuta al coltello e il carpaccio, con focaccia lievito madre e grissini artigianali, seguirà la Pasta fresca con frattaglie, il Biancostato cotto al barbecue con patate al forno, il Gelato affogato al Rum. I vignaioli protagonisti della serata sono Ca' dei Zago con il suo Prosecco a fermentazione naturale in bottiglia, l'azienda Monte Santoccio con il suo Valpolicella Miss rose rosato, l'azienda Filippo Costa con il Ca' Pesaro Rosso Recantina e il Pecolo Scuro e l'azienda Monteforche di Zovon di Vò (Padova) con il suo Vigna del Vento Colli Euganei. Costo della serata 50 euro (45 per i soci Slow Food).

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Ginnastica	Pallavolo	Canoa slalom	Atletica	Atletica
Ore 12.38	Ore 13.00	Ore 17.00	Ore 19.00	Ore 21.10
La fenomenale Simone Biles punta ad altri due ori	L'Italia maschile sfida nei quarti di finale il Giappone	Nuova occasione d'oro per De Gennaro nel kayak cross	Duplantis a caccia del secondo oro nel salto con l'asta	Nadia Battocletti in finale sui 5000 metri

Withub

I 100 METRI ALLO STADE DE FRANCE

Il foto-finish della gara più seguita delle Olimpiadi. Da sinistra Jacobs, Tebogo, Lyles, Seville, Simbine, Thompson e Kerley. Non inquadrato Bednarek

FULMINE LYLES JACOBS QUINTO

L'EVENTO

▸La finale dei 100 premia l'asso americano per 5/1000 su Thompson Marcell fa la sua migliore prova stagionale ma non raggiunge il podio

PARIGI Per una trascurabile e fondamentale questione di millesimi, l'uomo più veloce del pianeta è Noah Lyles, come si sospettava. Tra gli eletti della volata olimpica c'è ancora Marcell Jacobs, anche se il podio stavolta gli sfugge, e non può confermare il titolo di Tokyo. In sei piombano sul traguardo della finale dei 100 metri tra le 70mila luci dello Stade de France, c'è anche Marcell, autore di una partenza formidabile, col tempo di reazione migliore (114 millesimi) e una condotta di gara all'altezza dei rivali, ma quando i sei si tuffano sul filo di lana l'americano Lyles è il primo a immergersi nella gloria sempiterna dell'oro ai Giochi, lo racconterà la lettura del fotofinish. Per il cattivo ragazzo americano, che riporta agli Usa l'oro dei 100 dopo 20 anni, stesso tempo del giamaicano Kishane Thompson solo in apparenza: è un 9"79 che in realtà per Lyles è 9"784, per Kishane 9"789. Il bronzo va all'altro Usa Kerley, che a Tokyo fu argento dietro Jacobs, quarto come sempre il sudafricano Simbine in 9"82, poi Marcell in 9"85. L'azzurro chiude la volata toccandosi una coscia, ma pare non sia una cosa grave. Per Jacobs è stata comunque un'Olimpiade in crescendo, con una progressione continua. Arrivato da dodicesimo nel ranking e col 13° tempo nelle batterie del sabato, è poi stato il settimo nelle semifinali e il quinto in finale, sempre migliorandosi nei tempi: 10"05, 9"92 e 9"85. Un successo non del tutto prevedibile, e che rilancia le ambizioni della 4x100 azzurra qui a Parigi: c'è un altro oro da difendere. È persino giusto che l'oro vada a Noah Lyles, che vince di 5 millesimi pur essendo stato il più lento di tutti gli 8 finalisti nella reazione allo starter (178 millesimi). Cattivo ragazzo della Florida ma solo a parole e nelle dichiarazioni un po' aggressive, in realtà è ormai il re della velocità mondiale da alcuni anni. Figlio di due ex atleti (il padre ha vinto l'oro mondiale nella 4x400 nel 1995), Lyles nasce duecentista e ha un formidabile 19"31 all'attivo, e aveva già vinto sei ori mondiali tra 100, 200 metri e 4x100. Prima della finale è stato il più cinematografico nella presentazione, con smorfie e grandi gesti verso il pubblico. Sembravano sbruffonata, invece annunciavano il trionfo.

PARTENZA SUPER DELL'AZZURRO, POI DECIDE IL FOTOFINISH NOAH RIPORTA L'ORO IN USA DOPO 20 ANNI ALI FUORI IN SEMIFINALE

In semifinale, come lo schiudersi di una rosellina a primavera, si era rivisto il miglior Jacobs dopo i dubbi della vigilia, ed è stato fondamentale perché nelle tre batterie si è andati velocissimi, col tempo più alto di qualificazione fissato ai 9"93 di Bednarek e l'azzurro ripescato col settimo tempo complessivo. Bella partenza quella di Marcell nella seconda semifinale, anche qui con tempo di reazione magnifico (135 millesimi), e subito la falcata rotonda che non si era mai davvero vista quest'anno. Il passo sicuro gli consentiva di sviluppare velocità e di rimanere in linea con i rivali fino ai 70 metri, salvo cedere qualcosa nel finale, chiudendo con 9"92 (suo miglior tempo stagionale fin lì e migliorandosi di 13 centesimi rispetto alla batteria di sabato) dietro al sudafricano Simbine con 9"87 e a Tebogo in 9"91. Nonostante quella di Jacobs fosse stata la semifinale col vincitore più lento, portava nei migliori otto ben quattro atleti; negli altri due sprint prevaleva uno scioltissimo Seville in 9"81 davanti a Lyles in 9"83, oltre a Thompson che appariva subito fluido e baldanzoso nel suo 9"80, con Kerley a 9"84. L'esito della terza batteria ufficializzava l'ingresso di Jacobs in finale e introduceva alla resa dei conti, mentre rimanevano fuori, insieme all'altro azzurro Chituru Ali (10"14, esce arrabbiatissimo) anche il canadese De Grasse (9"98) e il giapponese Sani Brown (9"96), compagni di allenamento di Jacobs in Florida, e il giamaicano Blake. Poi l'attesa di un'ora e mezza prima della grande finale, in uno stadio ribollente. Del resto il pubblico dello Stade de France ha stupito anche gli atleti. Qui la gente gremisce anche la seduta mattutina, che di solito non attira le folle. Per la felicità anche dei nostri giovani italiani, cui spetta ora il compito di far sorridere l'atletica azzurra. Ieri è andato benissimo Lorenzo Ndele Simonelli nei 110 ostacoli, con un 13"27 che lo traghetta alla semifinale di domani («Ma ho corso al 60-80%»), anche se per ora il mitico Usa Holloway sembra sulla luna (13"01 in leggerezza). Ottimo anche Mattia Furlani nel salto in lungo con 8.01, sesta misura di ingresso in finale, e Pietro Arese nei 1500 (3'33"03). Finale anche Nadia Fantini nel lancio del martello, con l'ottava misura del lotto (72,40).

NUOVO RE L'americano Noah Lyles

Andrea Sorrentino

Tre volte campione olimpico nel lancio del peso

Il segreto del fenomeno Crouser: nove uova e 5000 calorie al giorno

PARIGI **È la dieta ultracalorica uno dei segreti del formidabile Ryan Crouser, l'americano dell'Oregon che ha vinto a Parigi il terzo titolo olimpico di fila nel lancio del peso. Crouser è un ciclope di 210 cm per 145 chili, e dopo la vittoria allo Stade de France ha ribadito che a lui servono 5000 calorie al giorno per tirare avanti, mentre a una persona della sua età (31 anni) mediamente ne sono sufficienti 2500. Crouser fa cinque pasti al giorno più qualche pausa snack («Cerco di non stare mai più di tre ore senza mangiare») e al mattino, nelle due colazioni, può ingurgitare fino a nove uova, accompagnate da salsicce, bacon e cereali, innaffiati da litrate di latte. Il pranzetto prevede 300 grammi di riso e mezzo chilo di carne macinata, almeno. Tra merenda e cena partono le ordinazioni per le pizze, ben condite, e altre carni. Il bello è che durante la pausa invernale, Crouser sostiene di dover alzare le calorie a 6000 quotidiane, perché in quel periodo si dedica a tenere calda la muscolatura con massacranti sedute in palestra, e dopo ha bisogno di recuperare bene le energie.**

A.S.

«NON SONO FELICE CI RIPROVO NEL '28»

▶Jacobs non fa drammi: «Cercavo una medaglia dopo un anno e mezzo complicato Non sono riuscito a spingere come volevo. La mia carriera però non finisce qui»

9"85
Il tempo di Jacobs in finale, sua migliore prestazione del 2024: a Tokyo aveva vinto in 9"80

DELUSIONE Marcell Jacobs, 29 anni, si qualifica al quinto posto nei 100 metri maschili di Parigi con il tempo di 9,85 suo tempo migliore stagionale.

IL PERSONAGGIO

PARIGI Si è migliorato di due decimi in 36 ore e di sette centesimi in novanta minuti. Ha corso come non faceva da Tokyo, eppure è rimasto a bocca asciutta. Avrebbe potuto disperarsi e accampare qualche scusa, invece si è presentato davanti ai microfoni delle tv col sorriso, felice di aver dato il massimo e aver ceduto lo scettro a testa alta. È un Marcell Jacobs senza rimpianti, quello che analizza la sua finale olimpica. «Non sono contento della gara. Il tempo di reazione, 114 millesimi, è stato buono, sono uscito efficacemente dai blocchi, ma poi nella fase in cui dovevo spingere non l'ho fatto come volevo. Gli altri sono andati fortissimo, io ho dato il cento per cento, non posso recriminarmi niente». Ancora una volta Jacobs è riuscito a tirare fuori il meglio nelle gare importanti. «Arrivare in finale era solo il primo step, sicuramente avrei voluto prendere la medaglia, ma è un quinto posto olimpico che mi dà soddisfazione, perché giunto al termine di un anno e mezzo difficile». Per tentare di confermarsi sul podio a cinque cerchi si è rimesso in gioco dopo il Mondiale di Budapest, lasciando Roma e Paolo Camossi per abbracciare la Florida e Rana Reider: «Ho lavorato tanto, ho cambiato molti dettagli e credevo di poter acciuffare il podio. Anche la sconfitta come la vittoria fa parte del gioco, sono una persona che non si è mai arresa davanti a niente».

«GLI ALTRI SONO ANDATI FORTISSIMO HO ACCUSATO DEI CRAMPI, MA PER LA STAFFETTA SARÒ PRONTO»

IL PROGETTO

Un progetto completamente nuovo rispetto al passato, che Jacobs ha sposato senza indugio: «L'ho voluto fortemente e ci credo ciecamente. Sono arrivato a 9"85 che non è un tempo da buttare via. Forse vi avevo abituato troppo bene col 9"80 dell'ultima Olimpiade. Lì avevo dato il massimo, anche qui l'ho fatto, ma stavolta non è bastato». Una scelta di vita che gli rivoluzionato anche la sfera privata: «Se vai dall'altra parte del mondo per riuscire a ritrovare te stesso e la forma che ti contraddistingueva hai bisogno di tempo. In più non mi sono spostato solo io, ma anche la mia famiglia e loro adesso sono là. Non crediate siano stati mesi semplici, ma nonostante tutto sono entrato in finale». Il re lascia il trono, ma non abbandona le armi. «Sono un po' amareggiato, perché festeggiare con gli italiani un altro oro olimpico, ma la mia carriera non finisce. Ci sono altri quattro anni da affrontare insieme». Mentre parla Jacobs ha una fasciatura alla coscia sinistra: «Semplicemente un crampo. Ho spinto oltre il limite, forse non ero ben idratato, ma si risolverà a breve e sarò pronto per la staffetta». Alla vigilia aveva detto che avrebbe trasformato la pressione in energia positiva, ci è riuscito, ma non è stato sufficiente: «Volevo arrivare in finale per dimostrare che bisogna sapersi rialzare tutte le volte che si cade. Con 9"85 a Tokyo avrei preso la medaglia, adesso ci sono altri che vanno sotto i 9"80 e ne prendo atto».

Infine un messaggio per i giovani: «Lo sport non è facile, bisogna sempre essere focalizzati su se stessi e lavorare duro». Non ha più la corona sulla testa, ma il suo grande cuore continua a battere forte.

Mario Nicoliello

SPERANZA Mattia Furlani

Furlani (lungo) e Simonelli (110 ostacoli) si qualificano

LA GIORNATA

PARIGI Avanzano Furlani e Simonelli, speranze di podio azzurre dell'atletica leggera. Mattia Furlani, con la misura di 8,01 metri, la sesta in assoluto, si è qualifica per la finale del salto in lungo (domani). Misura fatta registrare al primo salto, ma il diciannovenne ha continuato a saltare per prendere confidenza con la pedana. Lorenzo Simonelli si è invece qualifica per le semifinali dei 110 ostacoli. Il 22enne di origine tanzaniana ha ottenuto il secondo posto nella quarta batteria con il crono di 13"27, dietro lo svizzero Jason Joseph (13"26). Simonelli tornerà in pista mercoledì per conquistare un posto in finale in programma l'8 agosto. Luci ed ombre nei 400 maschili: Luca Sito va in semifinale chiudendo la sua batteria al terzo posto in 44"99. Ai ripescaggi l'altro azzurro Davide Re, ultimo nella sua batteria con il crono di 46"74.

Nell'alto femminile spettacolo per il duello fra l'ucraina primatista mondiale Yaroslava Mahuchikh e l'australiana Nicola Olyslagers (entrambe a 2 metri). Ma, oltre al talento, a trionfare è stata anche la motivazione di chi non salta solo per se stessa ma per una nazione intera: Yaroslava, fuggita da casa perché la linea del fronte distava meno di cento chilometri, rappresenta l'Ucraina «che non si arrende mai, e un popolo che lotta in mille modi contro ogni difficoltà». A dimostrarlo, se ancora ce ne fosse stato bisogno, arrivano anche il bronzo, sempre nell'alto donne, di Iryna Gershchenko e quello nel martello di Mykhaylo Kokhan, perchè questo oltre al giorno di Lyles lo è stato anche dell'Ucraina.

Tamberi rinvia la partenza è in ospedale con i calcoli «Ma su quella pedana ci sarò»

L'ALLARME

PARIGI Aveva sognato di volare in alto, si ritrova disteso su un letto d'ospedale, con poche certezze e tanta paura. Eppure Gianmarco Tamberi non molla, nemmeno quando la salute sembra averlo abbandonato. Aveva avviato le danze lungo la Senna, salutato i compagni e dato appuntamento a oggi, ma stamani nella mensa del villaggio Gimbo non si presenterà a far colazione. A mettersi di traverso è stato un calcolo renale, che ha impedito al fuoriclasse azzurro di rispettare il programma prestabilito. Volo cancellato, con la speranza che sia solo ritardato. Tamberi non decolla, ma passa una giornata in ospedale. Mascherato e con l'ago della flebo conficcato nel braccio: così l'olimpionico di Tokyo e portabandiera azzurro nella cerimonia d'apertura appare nella foto postata sui Social mezz'ora prima dell'avvio delle semifinali dei 100 metri. Un fulmine a ciel sereno che squarcia il cielo di St. Denis, spostando l'attenzione dalla pedana dello Stade de France all'ospedale di Ancona.

AMAREZZA

«Incredibile. Non può essere vero», è l'attacco del post del marchigiano. Seguono 156 parole tra lo sconcerto, l'incredulità e la speranza.

Prima di tutto i fatti. «Sabato dopo aver scritto "me lo merito" sui Social, ho avvertito una fitta lancinante a un fianco". Da qui la corsa al pronto soccorso, con tanto di tac, ecografia e analisi del sangue, per poi ricevere una diagnosi preoccupante: probabile calcolo renale. "E ora mi ritrovo – continua l'altista – a tre giorni dalla gara per cui ho sacrificato tutto quanto, sdraiato in un letto, impotente, con 38 e 8 di febbre". Programmi scombussolati. Tamberi sarebbe infatti dovuto partire ieri per Parigi, dove la qualificazione del salto in alto è in programma mercoledì mattina alle 10.05, mentre la finale sarà celebrata sabato pomeriggio alle 19.

E invece al momento il programma di avvicinamento all'evento dell'anno è posticipato di ventiquattr'ore. «Sono stato consigliato di posticipare il volo a lunedì (oggi, ndr), nella speranza che, con un po' di riposo, questo incubo finisca».

RINCORSA Per Gianmarco Tamberi una vigilia tormentatissima

«NON ME LO MERITO, HO FATTO DI TUTTO PER QUESTE OLIMPIADI» CONTA DI PARTIRE OGGI: MERCOLEDÌ HA LE QUALIFICAZIONI

RISALITA

Ha superato prove più grandi di questa, quindi di certo non si scoraggerà. Per il momento però non gli resta che aspettare e pregare. Aggrappato alla fede per una corsa contro il tempo. Dal sorriso bagnato dell'inaugurazione alla disperazione per un intoppo che rischia di mandare all'aria i progetti di un intero triennio. «Non mi merito questo, ho fatto di tutto per questa Olimpiade, di tutto. Non me lo merito davvero». In mezzo a tanto buio, c'è però posto per uno spiraglio luminoso. Forza, tenacia e perseveranza porteranno Tamberi a non abbattersi e a presentarsi comunque all'appuntamento con le medaglie: «Una sola cosa è certa, non so come ci arriverò, ma io in quella pedana ci sarò e darò l'anima fino all'ultimo salto, qualsiasi sarà la mia condizione. Lo giuro a voi ma ancora prima lo giuro a me stesso». Un punto esclamativo conclude lo scritto, a testimonianza della scorza dura del marchigiano. Due mesi fa, dopo aver vinto l'oro europeo, aveva simulato un infortunio e spaventato la folla dell'Olimpico. Stavolta il guaio fisico è vero e la situazione è sotto costante controllo dello staff medico federale. Gimbo stringe i denti e non molla.

M.N.

STORIE E PERSONAGGI

Egonu & C. travolgenti: adesso i quarti

Nessuna difficoltà per l'Italvolley femminile che spazza via la Turchia con un 3-0 netto. Una vittoria che consolida il primo posto nel girone a punteggio pieno.

Ciclismo donne Faulkner show a Montmartre

Kristen Faulkner vince l'oro nella prova femminile di ciclismo su strada a Parigi. La statunitense precede l'olandese Marianne Vos e la belga Lotte Kopecky. Nono posto per l'italiana Elisa Longo Borghini.

D'Amato sfiora il podio, titolo storico di Nemour

Nella finale delle parallele asimmetriche, Alice D'Amato termina a soli 63 millesimi dal podio. A trionfare, a sorpresa, è l'algerina Nemour, prima atleta africana a vincere una medaglia nella ginnastica.

L'IMPRESA

ERRANI E PAOLINI GIOCHI DA FAVOLA

Il momento d'oro del nostro tennis: dopo il bronzo di Musetti, il trionfo nel doppio femminile Sara e Jasmine rimontano e battono Andreeva e Shnaider al super tie-break: 2-6 6-1 10-7

INSIEME DA UN ANNO

Sara Errani, bolognese, 37 anni, una lunga carriera in singolare e dopo aver fatto coppia con Roberta Vinci, da un anno affianca Jasmine Paolini, toscana, 28 anni, numero 5 del mondo

Anche il tennis italiano ha il suo oro olimpico 2024, da affiancare al magnifico bronzo di Lorenzo Musetti in singolare, rivoluzionando il medagliere azzurro ai Giochi Olimpici che era clamorosamente fermo all'unica medaglia di bronzo di 100 anni fa sempre a Parigi di Uberto de Morpurgo. Anche se il primo, storico, oro, sembrava impensabile dopo la rinuncia dell'influenzato Jannik Sinner alla vigilia dei Giochi. Ma quest'è l'Italia, in generale e nello sport. E ad aggiungere un'altra gemma al Rinascimento italiano ci pensano le radiose, scintillanti, travolgenti Sara Errani e Jasmine Paolini, due ragazze piccole di centimetri e muscoli ma di cuore, cervello e volontà enormi. Armi che mettono assieme da appena un anno per costruire una coppia che le fa diventare gigantesche, insormontabili per le potenti russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider. Che, insieme, fanno 37 anni, quelli di Sarita da sola, da aggiungere ai 28 della toscana. Non sono dati casuali perché tutt'e due le italiane si sono perfezionate dopo un lungo e difficile percorso in singolare, fino a sorprendere sia con le finali Slam (una Sara al Roland Garros 2012, due Jas quest'anno, ancora a Parigi e poi anche a Wimbledon), sia con la scalata fino al numero 5 della classifica WTA: la Errani nel 2013, la Paolini a giugno. Perché poi, se la sapienza di doppio dell'ottima mancina Shnaider è legata soprattutto ai tornei juniores, quelli di Sarita dicono che è salita al numero 1 del mondo WTA e ha firmato 5 Slam insieme a Roberta Vinci. Insieme le azzurre vantano 3 titoli: il WTA 250 di Monastir a fine 2023, il "500" di Linz ed il "1000" di Roma in un 2024 dove hanno raggiunto anche la finale al Roland Garros e la semifinale nel "1000" a Miami.

LE DUE AZZURRE: «FINALE PAZZESCA ABBIAMO INIZIATO MALE IL PRIMO SET POI L'ABBIAMO RIPRESA SIAMO CONTENTISSIME»

BRIVIDI

Eppure, per un set da incubi, finché la pressione del pronostico, la coscienza della grande occasione, l'idea del tempo che se ne va blocca il doppio azzurro, prende il sopravvento la spensieratezza delle due russe costrette a giocare come atlete indipendenti, senza bandiera e senza inno. Parola di Sara: «Questa finale è pazzesca per come è andata: abbiamo iniziato malissimo il primo set poi siamo state lì e in qualche modo l'abbiamo tirata su. È stata dura ma siamo proprio felici». Parola di Jsmine: «È stato difficilissimo. Io ero entrata molto tesa e facevo fatica, poi un pochino la tensione è andata via e abbiamo iniziato a giocare meglio. È stata dura ma siamo contentissime». Il 6-2 le blocca, il dolorino muscolare della Errani le preoccupa, lo spirito battagliero delle avversarie le carica, ma è soprattutto il primo sorriso - il loro marchio di fabbrica -, ad inizio secondo set a scuoterle come un fulmine, liberandole, lasciandole esprimere le caratteristiche fondamentali che fanno esplodere la coppia: i solidi/intelligenti colpi da fondo di Jas e i cambi di direzione e gli affondo a rete di Sarita. Così, in un attimo il 6-1 per le azzurre impressiona e frena le più giovani e cambia i connotati al match. Lanciando la volata del super-tie-break chiuso per 10-8 dopo un primo sprint (2-0), un secondo (4-2), una doppia fiammata del talento-Andreeva (8-7), il crollo della Shnaider.

3

Dopo De Morpurgo nel 1924, l'Italia è arrivata a tre podi olimpici

SEGRETO

Nella telecronaca di Eurosport, Roberta Vinci svela un grande segreto del coppia meraviglie d'oro, parlando della sua ex compagna che così completa il Career Golden Slam: «Io non mi meraviglio che Sara sia qui, quando si mette in testa una cosa cerca in tutti i modi di arrivarci. L'oro olimpico era il nostro sogno: non siamo riusciti a concretizzarlo ma lei è riuscita a trasferire questa tensione in forza positiva, aiutandosi proprio con quelle nostre due sconfitte per non farsi scappare questa nuova occasione». La squalifica per doping ridotta poi da 10 a 2 mesi che ha segnato Sara è finalmente dimenticata.

ROBERTA VINCI LODA L'EX COMPAGNA: «NON MI MERAVIGLIA, QUANDO SARA HA IN TESTA UNA COSA CI ARRIVA SEMPRE»

Vincenzo Martucci

Le lacrime d'oro di Djokovic Il campione che ha vinto tutto si accende di spirito olimpico

IL PERSONAGGIO

La sua umanità spunta fuori all'improvviso, quasi di sfuggita, dal contrarre nervoso del pollice della mano destra sulla sacra terra rossa del tennis un attimo dopo l'epilogo, dall'asciugamani con cui nasconde il viso con le emozioni più segrete ed esplode poi nell'abbraccio ai figlioletti-primi tifosi e al clan in tribuna. Ma ancora una volta, anzi, più che mai, per 2 ore e 50 minuti Novak Djokovic è tanto controllato e preciso, e forte, determinato, concentrato, esperto, freddo e bravo da apparire inespugnabile per l'avversario. Non è solo questione di colpi, domina per intuizioni, varietà e, alla fine, a sorpresa, anche fisico e così conquista la finale olimpica di Parigi, sale sul gradino più alto del podio del tennis tutto, non solo a 5 cerchi, dopo una battaglia sontuosa che il primatista di quasi tutti i record strappa dalle mani di Carlos Alcaraz, non a caso, giocando meglio i punti importanti al culmine di due tie-break che dirimono l'equilibrio estremo fra due campioni. «Per due set, è stata una lotta incredibile, una battaglia infinita. Quando ho chiuso l'ultimo punto è stato l'unico momento in cui mi sono detto: "Ora vinco". Ho giocato il mio miglior tennis, sono orgoglioso di aver vinto questo titolo per la Serbia, giocare per la tua nazione sono occasioni rare. Non potevo chiedere di più. Aver superato la finale, dopo 3 semifinali ed essere sicuro della medaglia, mi ha aiutato a gestire la pressione». Ancora una volta il Campione di gomma dà il meglio quand'è arrabbiato, disperato, sfavorito dai 37 anni contro 21, dallo zero nelle caselle dei tornei vinti quest'anno, dagli ultimi due Wimbledon persi in finale contro l'allievo di Juan Carlos Ferrero, dall'assillo dell'unico grande trofeo che gli mancava, dall'operazione al ginocchio destro del 5 giugno dopo l'infortunio proprio sullo stesso campo centrale del Roland Garros. Dove Carlitos Alcaraz cerca di imitare Nadal, anche se oggi piange in diretta tv: «Ho dato tutto, ho avuto chance, ma non le ho sfruttate è difficile da accettare ma nei momenti decisivi dei due tie-break lui ha fatto qualcosa di più e ha meritato la vittoria».

IL SERBO NON SI ERA MAI IMPOSTO AI GIOCHI: SCONFIGGE ALCARAZ IN DUE SET (7-6 7-6) E RIESCE A COMPLETARE IL CAREER GOLDEN SLAM

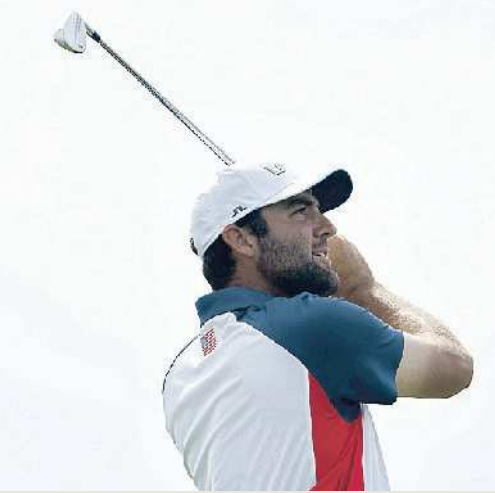
CAMPIONE Nole Djokovic, 37 anni, fuoriclasse serbo del tennis

GOAT

Così Djokovic chiude il Career Golden Slam, cioé vince tutti di Majors più l'Olimpiade, come solo Steffi Graf, Andre Agassi, Nadal, Serena Williams. E rilancia il tema GOAT, il più forte di tutti in tempi, nell'ideale sfida con gli storici rivali Federer e Nadal. «Andy, Roger in doppio e Rafa hanno vinto la medaglia e ora è toccato a me. Ci tenevo tanto. Ci ho messo il cuore, l'anima il corpo, la famiglia, tutto e finalmente ho coronato questo sogno, a 37 anni». Sembra un addio.

V.M.

Tiro con l'arco, la Corea del Sud si prende tutto

En plein della Corea del Sud nel tiro con l'arco: quattro ori in quattro gare. L'ultimo è di Kim Woo-jin nell'individuale maschile. L'altro coreano in gara, Lee Woo-seok, costretto ad "accontentarsi" del bronzo.

Anche a Parigi il numero uno resta Scheffler

Gli Stati Uniti confermano l'oro nel Golf maschile. Se nel 2021 fu Schauffele a trionfare, ora tocca a Scheffler. L'americano ha registrato uno score di 62 nell'ultimo round. Completano il podio Fleetwood e Matsuyama.

De Gennaro a caccia del secondo oro

Il campione olimpico della canoa slalom ci riprova: De Gennaro, si qualifica senza troppe difficoltà ai quarti del kayak cross, dopo aver battuto nella propria batteria Burgess, Polaczyk e Bourhis.

I RAGAZZI DI CERIONÌ

Il quartetto italiano di fioretto maschile, composto da Guillaume Bianchi, Filippo Macchi, Tommaso Marini e Alessio Foconi, che ha conquistato la medaglia d'argento in finale contro il Giappone a Parigi

SCHERMA

GARANZIA FIORETTO GLI AZZURRI SECONDI

▶Dopo la beffa nell'individuale, l'Italia centra ancora la medaglia d'argento nella prova a squadre grazie agli assalti di Bianchi, Foconi, Macchi e Marini

PARIGI Fratelli nella notte. I moschettieri azzurri del fioretto si prendono l'argento ai Giochi Olimpici. Sulle pedane del Grand Palais, è un altro secondo posto dopo quello di Macchi nell'individuale che tanto ha fatto arrabbiare i nostri. Per il fioretto maschile è un riscatto dopo il Mondiale di un anno concluso lontano dalle posizioni del podio. Il titolo a cinque cerchi è andato al Giappone, che ha sconfitto i nostri 45-36 meritando il successo olimpico. In generale, a questi Giochi parigini i Paesi asiatici hanno fatto la voce grossa. Infatti, la metà delle medaglie d'oro sono andate a loro.

ALLA PARI

Ci hanno provato i fiorettisti azzurri a ribaltare un incontro che ha visto l'Italia giocarsela a lungo alla pari con i nipponici. In pedana Tommaso Marini, Filippo Macchi, Guillaume Bianchi e la riserva Alessio Foconi, schierato nel penultimo assalto al posto dell'argento individuale Macchi, ma il cui ingresso non ha portato i benefici sperati. Ovvero, in rigoroso ordine, un anconetano, un pisano e due romani. Insieme sono uno spot per la scherma. Tre erano al debutto, mentre Foconi il veterano. Mancherebbe solo Daniele Garozzo, l'olimpionico di Rio 2016 costretto ad annunciare il ritiro a poche settimane dai Giochi per non aver superato il test di idoneità sportiva a causa di anomalie cardiologiche. Un pezzo della medaglia è anche suo. In cabina di regia il ct Stefano Cerioni, Re Mida del fioretto azzurro, che alla vigilia si sarebbe augurato un'Olimpiade più vincente nell'arma più ricca e gloriosa dello sport tricolore. Si chiude con tre argenti (Macchi e le due squadre).

LA STELLA

Il campione mondiale ed europeo Marini è la stella della squadra, l'asso che si allena a Jesi, nella palestra dei campioni, da quando aveva 16 anni. Appassionato di moda, gli piace seguire le tendenze, gli piace raccontare un tipo di vita. È molto social e si arrabbia quando qualcuno sostiene che i millennials sono degli scansafatiche e stanno troppo con il cellulare. Lui è un esempio per tanti ragazzi. «Voglio essere di sprone ai giovani sempre sui social e con il telefono in mano». Anche Guillaume Bianchi, l'unico sposato del quartetto, era all'esordio olimpico. Descrive così la scherma: «È uno sport molto imprevedibile, dove il numero uno del mondo può perdere anche con uno meno esperto. È una specie di partita a scacchi con mosse e contromosse in continuo movimento e in pochissimi minuti». L'altro esordiente è il nipote di Carlo Macchi, icona della scherma italiana. La sua fidanzata Giulia fa scherma ed è la figlia dei due ex campioni di fioretto Gianmarco Amore e Diana Bianchedi. Dopo l'argento che ha scatenato le proteste del clan azzurro, lui ha dimostrato una maturità superiore ai 22 anni della carta d'identità: «Dopo la gara - ha detto Filippo - vedevo tutto nero e ho abbandonato la pedana. Ho pianto tanto perché ho visto sfumare il sogno di una vita. Stanotte ho dormito tre ore, ma adesso ha un sapore diverso. Fa ancora male, ma dietro la medaglia c'è un percorso bellissimo iniziato anni fa». Il percorso olimpico della scherma a Parigi si conclude con cinque metalli: un oro (spada a squadre), tre argenti e un bronzo (Luigi Samele, sciabola) per l'Italia, il cui medagliere storico nella disciplina recita ora 50 ori, 49 argenti e 36 bronzi.

TRIONFO DEL GIAPPONE PER LA NOSTRA SCHERMA I GIOCHI DI PARIGI SI CHIUDONO CON UN ORO, TRE ARGENTI E UN BRONZO

Sergio Arcobelli

Il bilancio

La Fis a 135 medaglie Siamo a -18 da Tokyo

La scherma si conferma lo sport più vincente dello sport italiano nella storia delle Olimpiadi. In questa edizione di Parigi ha chiuso con cinque medaglie: una d'oro nella spada femminile a squadre, tre argenti nel fioretto (Macchi e le due squadre), il bronzo di Samele nella sciabola. In totale la scherma italiana è arrivata a 135 medaglie, di cui 50 d'oro, 49 d'argento e 36 di bronzo. La spedizione italiana con le tre di oggi arriva a 22 medaglie a sette giorni dalla conclusione: mancano 18 medaglie per eguagliare il bottino di Tokyo, che fu di 40 medaglie: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
8:00	TRIATHLON	Staffetta mista a squadre	ITALIA
09.30	TIRO A SEGNO	Pistola automatica 25m uomini	SPINELLA
12:38	GINNASTICA ARTISTICA	Finali Trave donne	A. D'AMATO, ESPOSITO
14:22	GINNASTICA ARTISTICA	Finali Corpo libero donne	A. D'AMATO, ESPOSITO
15:00	TIRO A VOLO	Skeet Squadra Mista	ITALIA
16:55	CANOA	Finale 3°-4° posto Kayak Cross donne	
15:30 17:30	CANOA	Finale 1°-2° posto Kayak Cross donne	BERTONCELLI, HORN
17:00	CANOA	Finale 3°-4° posto Kayak Cross uomini	
15:30 17:30	CANOA	Finale 1°-2° posto Kayak Cross uomini	DE GENNARO
20:30	ATLETICA	Disco donne	OSAKUE
21:10	ATLETICA	5000 metri donne	BATTOCLETTI

Withub

PARIS 2024

I TORNEI A SQUADRE

Ore 13 *Quarti di finale*
Pallavolo maschile
● Italia-Giappone

Ore 15:10 *Fase a gironi*
Pallanuoto maschile
● Grecia-Italia

Ore 17 *Ottavi di finale*
Beach volley maschile
● Cottafava-Nicolai vs Partain-Benesh (Usa)

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
1 Stati Uniti	19	26	26	71
2 Cina	19	15	11	45
3 Francia	12	14	18	44
4 Australia	12	11	8	31
5 Gran Bretagna	10	12	15	37
6 Corea del Sud	10	7	7	24
7 Giappone	9	5	10	24
8 Italia	7	10	5	22
9 Paesi Bassi	6	5	4	15
10 Germania	5	5	2	12
11 Canada	5	4	8	17
12 Ungheria	3	3	2	8
13 Romania	3	3	1	7
14 Irlanda	3	0	3	6
15 Nuova Zelanda	2	4	1	7
16 Svezia	2	3	2	7
17 Ucraina	2	1	3	6
18 Croazia	2	1	1	4
19 Belgio	2	0	3	5
20 Hong Kong	2	0	2	4
21 Azerbaijan	2	0	0	2
21 Serbia	2	0	0	2
21 Filippine	2	0	0	2
24 Brasile	1	4	5	10
25 Israele	1	4	1	6
26 Spagna	1	2	5	8
27 Georgia	1	2	1	4
28 Svizzera	1	1	4	6
29 Sudafrica	1	1	2	4
29 Kazakistan	1	1	2	4
31 Taipei	1	0	2	3
31 Uzbekistan	1	0	2	3
33 Guatemala	1	0	1	2
33 Rep. Ceca	1	0	1	2
35 Santa Lucia	1	0	0	1
35 Norvegia	1	0	0	1
35 Uganda	1	0	0	1
35 Slovenia	1	0	0	1
35 Cile	1	0	0	1
35 Algeria	1	0	0	1
35 Argentina	1	0	0	1
35 Rep. Dominicana	1	0	0	1
35 Ecuador	1	0	0	1

Withub

PALTRINIERI INFINITO ARGENTO DI CLASSE

▶L'azzurro è secondo nei 1500 sl dietro a Finke, che stabilisce il record del mondo
Quinto podio olimpico, nessun italiano come lui: «Ma in piscina forse chiudo qui»

SUPER Gregorio Paltrinieri, a destra, si congratula con il neo campione olimpico e pimatista mondiale dei 1500 Bobby Fincke

NUOTO

PARIGI Millecinquecento metri per godersi una vita in piscina. Non sappiamo se quella di ieri sarà stata l'ultima gara olimpica di Gregorio Paltrinieri in vasca, dice che deve ancora decidere ed è troppo presto, ma intanto a quasi 30 anni ha regalato ancora spettacolo. Che cuore Greg, già bronzo martedì sugli ottocento, ieri meravigliosamente argento con il crono di 14'34"55 dietro l'americano Robert Finke, che ha nuotato il primato del mondo in 14'30"67 (togliendolo al discusso cinese Sun Yang) nella sua... gara del cuore. «A Finke ho detto: "Sono vent'anni che ci provo a fare il record del mondo e adesso ci riesci te. Non so se l'ho mandato a quel pease, però..."», scherza l'instancabile capitano azzurro, che dopo altre trenta lunghe, vasche, sempre all'inseguimento di Finke aggiunge: «Per fortuna che lui non fa le acque libere», sorride.

Più forte di tutto, Greg, anche della febbre. «Sono contentissimo. Sono stati giorni difficili, compreso ieri. Mi rendevo conto della mia grandezza per la prima volta. Sapevo che potevo fare bene, e ho vissuto un po' con avidità: volevo prendere tutto e subito. Se ci fosse stato il 1500 la mattina dopo l'avrei fatto. Ho passato tre giorni con la febbre, credo sia dovuta dallo stress. Però niente, bellissimo. Sto bene. La febbre non mi ha tolto le forze. Mi sono caricato guardando Djokovic, mi ha gasato».

MANITA

Gregorio Paltrinieri sale sul podio e aggiorna la storia d'Italia. Nessun nuotatore azzurro, a parte Greg, ha conquistato cinque medaglie olimpiche. Un altro primato per il ragazzo di provincia, carpigiano come il maratoneta Dorando Pietri (a proposito di fatica), che a trent'anni non smette di stupire. «Ci sarà sempre la voglia. Se dovessi smettere già domani, il nuoto mi mancherebbe, ne sono sicuro. Ho sempre voluto gareggiare. Avevo troppa voglia di farlo a questa Olimpiade, infatti non ero agitato. Potevano essere i campionati italiani ed era la stessa cosa. È stato così anche oggi». Ad ascoltarlo, poi, ne cogli la grandezza: «Potrebbero essere state le mie ultime gare in piscina - aggiunge Paltrinieri -. Nel fondo non so, potrei anche andare avanti qualche anno in più. Ormai non ragiono più a medaglia. Il record di medaglie? Se chiedi a ognuno di noi, quindi anche Rosolino e Federica, chi sia il più grande di sempre, non lo so dire: siamo tutti diversi. Non è una gara a medaglia. Ma quello che sto facendo me ne rendo conto. E mi piace. Non mi ricordavo del conto delle medaglie, mi è venuto in mente dopo gli 800 a che punto fossi». Parole da numero 1. Si dispiace quando scopre che il suo grande amico Tamberi ha pubblicato una foto dal letto di ospedale. Lo rincuora e allo stesso tempo lo carica. «Gimbo in ospedale? Mi avevano detto che non stesse bene, non sapevo che fosse in ospedale. Gli scriverò senz'altro. Quello che posso dire è che sono andato all'Olimpiade tre anni fa con la mononucleosi. Quando hai voglia di gareggiare, hai il fuoco dentro che arde, io stavolta ho gareggiato con febbre. Gli dirò che nulla lo può fermare».

E a proposito, non finisce qui il cammino olimpico di Gregorio: proseguirà venerdì e stavolta sulla Senna. Sarà in gara insieme al lucano Domenico Acerenza, lo scudiero che con una medaglia a cinque cerchi vuole diventare sempre più grande. I due non sono solo compagni di allenamento, ma sono anche fratelli per la pelle e, si spera, per la gloria.

Sergio Arcobelli

ALTRA OTTIMA PROVA DOPO IL BRONZO NEGLI 800. VENERDÌ IN GARA SULLA SENNA NEL FONDO INSIEME ALL'AMICO ACERENZA

I TITOLI ASSEGNATI

GOLF
INDIVIDUALE (M)
1. Scottie Scheffler (Usa)
2. Tommy Fleetwood (Gbr)
3. Hideki Matsuyama (Gia)

EQUITAZIONE
GRAND PRIX FREESTYLE
1. Jessica Bredow-Werndl (Ger)
2. Isabell Werth (Ger)
3. Charlotte Fry (Gbr)

TENNIS
DOPPIO (F)
1. Errani/Paolini (Ita)
2. Andreeva/Shnaider (Ain)
3. Bucsa/Sorribes Tormo (Spa)

SINGOLO (M)
1. Novak Djokovic (Ser)
2. Carlos Alcaraz (Spa)
3. Lorenzo Musetti (Ita)

PUGILATO
54 KG (F)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Aeji Im (Cds)
3. Pang Cholmi (Cdn)

51 KG (M)
1 da assegnare; 2. da assegnare
3. David de Pina (Cpv)
3. Yunior Alcantara Reyes (Dom)

63,5 KG (M)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Lasha Guruli (Geo)
3. Wyatt Sanford (Can)

80 KG (M)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Arlen Lopez Cardona (Cub)
3. Cristian Javier Pinales (Dom)

92 KG (M)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Davlat Boltaev (Tag)
3. Enmanuel Reyes Pla (Spa)

TENNISTAVOLO
SINGOLO (M)
1. Zhendong Fan (Ita)
2. Truls Moregard (Sve)
3. Felix Lebrun (Fra)

CICLISMO
GARA SU STRADA (F)
1. Kristen Faulkner (Usa)
2. Marianne Vos (Ola)
3. Lotte Kopecky (Bel)

TIRO CON L'ARCO
INDIVIDUALE (M)
1. Woo-jin Kim (Cds)
2. Brady Ellison (Usa)
3. Woo-seok Lee (Cds)

BADMINTON
DOPPIO (M)
1. Lee/Wang (Tai)
2. Wang/Liang (Cin)
3. Chia/Soh (Mas)

GINNASTICA ARTISTICA
ANELLI (M)
1. Yang Liu (Cin)
2. Jingyuan Zou (Cin)
3. Eleftherios Petrounias (Gre)

PARALLELE ASIMM. (F)
1. Kaylia Nemour (Alg)
2. Qiyuan Qiu (Cin)
3. Sunisa Lee (Usa)

VOLTEGGIO (M)
1. Carlos Edriel Yulo (Fil)
2. Artur Davtan (Arm)
3. Harry Hepworth (Gbr)

TIRO A VOLO
SKEET (F)
1. Francisca Crovetto Chadid(Cil)
2. Amber Jo Rutter (Gbr)
3. Austen Jewell Smith (Usa)

NUOTO
50 METRI STILE LIBERO (F)
1. Sarah Sjoestroem (Sve)
2. Meg Harris (Aus)
3. Yufei Zhang (Cin)

1500 METRI STILE LIBERO (M)
1. Bobby Finke (Usa)
2. Gregorio Paltrinieri (Ita)
3. Daniel Wiffen (Irl)

4X100M COMBINATO (M)
1. Cina
2. Stati Uniti
3. Francia

4X100M COMBINATO (F)
1. Stati Uniti
2. Australia
3. Cina

SCHERMA
FIORETTO A SQUADRE (M)
1. Giappone
2. Italia
3. Francia

ATLETICA
SALTO IN ALTO (F)
1. Yaroslava Mahuchikh (Ucr)
2. Nicola Olyslagers (Aus)
3. Iryna Gerashenko (Ucr)
3. Eleanor Patterson (Aus)

LANCIO DEL MARTELLO (M)
1. Ethan Katzberg (Can)
2. Bence Halasz (Ung)
3. Mykhaylo Kokhan (Ucr)

100 METRI (M)
1. Noah Lyles (Usa)
2. Kishane Thompson (Jam)
3. Fred Kerley (Usa)

Bis di Bastianini a Silverstone, Martin leader

MOTOGP

SILVERSTONE Bravo e mai domo. Dopo aver vinto la sprint race, Enea Bastianini, sulla Ducati ufficiale, trionfa anche nella gara lunga, nel Gran Premio della Gran Bretagna rimontando prima il compagno e campione del mondo, Francesco Bagnaia, e poi Jorge Martin, in sella alla Ducati Pramac. Sul circuito di Silverstone, lo spagnolo riesce a stare davanti fino agli ultimi tre giri, ma alla fine deve cedere all'intraprendenza del pilota riminese anche se può comunque sorridere per il fatto di essersi ripreso la testa del Mondiale con tre punti di vantaggio su Bagnaia. Ai piedi del podio Marc Marquez, seguito da Fabio Di Giannantonio e dalla Aprilia di Aleix Espargaro che scattava dalla pole position.

Uscito presto di scena Brad Binder con la Ktm, si erano subito autoesclusi, finendo a terra per un contatto, i piloti Trackhouse Oliveira e Fernandez. Falsa partenza al via per l'Aprilia di Espargaro che scattava dalla pole position e ne approfittano le Ducati. Bagnaia si prende subito il comando della gara resistendo prima a Bastianini e poi a Martin che dopo un paio di giri di mette dietro alla "Bestia" andando all'inseguimento del campione del mondo. Dopo pochi giri si riporta sotto Espargaro che passa Bastianini seguito dai fratelli Marquez, Marc quinto e Alex sesto. Passano i giri e l'impressione è che i piloti di testa pensino soprattutto a risparmiare le gomme. Bagnaia e Martin sembrano fare l'elastico divisi da tre quattro decimi in attesa di vedere chi ne avrà di più negli ultimi giri.

SORPASSO

Dietro intanto Bastianini si rifà sotto riprendendosi la zona podio superando in staccata l'Aprilia di Espargaro. Al giro 9, riesce il primo attacco di Martin a Bagnaia. Lo spagnolo è in testa ma è battaglia con l'altra Ducati di Bastianini che rientra in lotta per la prima posizione. La "Bestia" approfitta di un passaggio a vuoto del compagno di scuderia e si lancia all'inseguimento di Martin. Inseguimento che va a buon fine negli ultimi giri quando, sfruttando un errore di Martin, si va a prendere la vittoria.

PERFETTO Enea Bastianini, a sinistra, sul podio di Silverstone festeggiato da Pecco Bagnaia: oltre alla Sprint ha conquistato anche il Gran Premio

Classifiche

Bagnaia secondo a -3 dalla vetta

ORDINE D'ARRIVO 1. Enea Bastianini (Ducati); 2. Martin (Ducati); 3. Bagnaia (Ducati); 4. M. Marquez (Ducati); 5. Di Giannantonio (Ducati); 6. A. Espargarò (Aprilia); 7. A: Marquez (Ducati); 8. Bezzecchi (Ducati); 9. Acosta (GasGas); 10. Quartararo (Yamaha); 11. Morbidelli (Ducati); 12. Miller (Ktm); 13. Vinales (Aprilia); 14. Zarco (Honda); 15. Marini (Honda).

CLASSIFICA MONDIALE 1. Martin p. 241; 2. Bagnaia 238; 3. Bastianini 192; 4. M. Marquez 179; 5. Vinales 130; 6. Acosta 122; 7. Binder 114

Fa il suo esordio il modello aggiornato della citycar elettrica Arrivano gli Adas e l'infotelematica nuova: nel traffico è imbattibile

Dacia, piccola al bacio

AGILISSIMA

BORDEAUX Il vino buono sta nella botte piccola e non è detto che debba costare un patrimonio. Lo stesso principio vale per le automobili e per la Dacia Spring, l'elettrica che, debuttando 3 anni fa con i suoi 3 metri e 70 a meno di 20mila euro, ha venduto oltre 150mila unità e vuole di rilanciarsi con un look più moderno, un abitacolo più appagante, una dotazione di sicurezza più ricca e una funzionalità ulteriormente migliorata.

La Spring ha un frontale simile alle Dacia più recenti con i gruppi ottici a Y: davanti inframezzati dalla calandra solcata da una doppia banda bianca, dietro da una grande scritta Dacia. Nuovi anche il cofano motore, i profili di protezione sui parafanghi e i paraurti, serigrafati e realizzati in plastica colorata non verniciata, per resistere meglio ai graffi. Consistente il miglioramento per l'abitacolo, con plastiche di maggiore qualità e una combinazione cromatica che mette insieme grigio, nero e bianco con accenti in color metallo e rame

DINAMICA A fianco la rinnovata Spring, il piccolo Suv elettrico ha subito un corposo restyling sia a livello stilistico sia sotto l'aspetto hi-tech. Ora è più grintosa grazie alle sue forme squadrate, passaruota spigolosi, frontale verticale e gruppi ottici a Led che guadagnano la caratteristica forma a Y di Dacia. In basso la plancia ora più tecnologica

SCHERMO DA 10 POLLICI

Nuova anche la plancia, con la strumentazione digitale su pannello da 7" e due possibilità per l'infotelematica: un sistema completo con schermo da 10" capace di specchiare qualsiasi dispositivo wireless e con retrocamera, due prese USB-C e navigazione online con 8 anni di abbonamento; oppure una docking station e un'app che permette di comandare il proprio smartphone direttamente con i pulsanti al volante. Quest'ultimo ha ora la corona esagonale ed è regolabile in altezza così che la posizione di guida è più comoda per tutti.

Ben studiati lo spazio, con vani per 33 litri, e la praticità con gli accessori YouClip, tra cui un portabicchieri stampato in 3D, e comoda l'accessibilità grazie a portiere dotate di un buon angolo di apertura e sedili che facilitano l'ingresso e l'uscita. Apprezzabile la volumetria interna, sia per i passeggeri sia per i bagagli: il vano è anzi cresciuto in capacità: 308 litri (+6%) che arrivano a 1.004 litri se si abbatte lo schienale unico del divanetto posteriore. Togliendo anche quest'ultimo sulla versione Cargo omologata N1 si arriva a 1.085 litri con una capacità di carico di 382 kg. Davvero niente male pensando che parliamo di un'auto lunga 3,7 metri e che con i suoi 1 e 58 di larghezza e un raggio di sterzata tra i muri di soli 4,8 metri, può manovrare facilmente in spazi angusti giocando il doppio ruolo di utilitaria o di furgonetta per piccole consegne anche tra i vicoli più stretti. La Spring è, per legge, anche più dotata per la sicurezza. Ora non manca davvero nulla: frenata automatica d'emergenza, mantenimento della corsia, allerta per la stanchezza del guidatore, chiamata in caso di emergenza e avviso per i limiti di velocità.

Per gestirne l'eventuale disinserimento, c'è un tasto apposito configurabile. Diverso anche il comando del cambio, non più a rotore, ma a levetta ed in più la posizione B per avere più freno motore e dunque per recuperare più energia e avere una guida più confortevole in città.

ANCHE RUOTE DA 15"

Ancora assente la posizione P: per bloccare la vettura bisogna mettere in N e tirare il freno a mano. Le novità tecniche riguardano la scatola di sterzo, completamente nuova, e l'assetto dotato di diversa taratura e con la possibilità di montare anche ruote su cerchi da 15" oltre che da 14". Invariato il sistema di propulsione con il motore da 33 kW o da 48 kW e la batteria da 26,8 kWh. Sembrano numeri insufficienti invece, grazie al peso di soli 984 kg, creano un equilibrio tra prestazioni e au-

NONOSTANTE L'ACCUMULATORE NON SIA DI GRANDE CAPACITÀ, HA UN'AUTONOMIA PIÙ CHE SUFFICIENTE

INTRIGANTE Sopra il look posteriore della rinnovata Spring, a lato il design laterale Si nota una parentela con l'evoluta Duster

Audi cambia marcia e potenzia la S3 Sotto il cofano si nascondono 333 cv

SPORTIVA

COSTERMANO SUL GARDA La S3 più performante di sempre accelera da 0 a 100 orari in 4,7", un decimo in meno rispetto al modello uscente. Ha 23 Cv e 20 Nm in più, ricavati dal quattro cilindri sovralimentato Tfsi da 2.0 litri che raggiunge rispettivamente quota 333 e 420. Sempre basata sulla piattaforma Mqb del gruppo VW, l'aggiornata Audi S3, la cui prevendita era cominciata in primavera, in Italia piace quasi soli come Sportback (prezzo a partire da 55.950 euro): le stime per la Sedan (da 57.250) arrivano al 5% dei volumi. La filiale nazionale la fa provare nei pressi del lago di Garda, lungo un tracciato "storico", quello della Caprino-Spiazzi, che per mezzo secolo è stato uno dei più tecnici del campionato di velocità in montagna. E, infatti, i limiti sono quelli che stanno inevitabilmente stretti a questo modello, che è compatto (4,35 metri di lunghezza per la Sportback e 4,51 per la Sedan), ma decisamente "peperino" con i suoi 250 orari di andatura di punta, peraltro limitati elettronicamente.

REAZIONI COMPOSTE

Non solo lungo il glorioso tracciato da 9 chilometri con una sessantina di curve, di cui una decina di tornanti, la Audi si fa apprezzare per la precisione e la puntualità dello sterzo (che è progressivo e a demoltiplicazione e servoassistenza variabili) e la compostezza delle reazioni. Si guida come sui binari e, al solito, è un peccato dover essere costretti a non poter schiacciare quanto si vorrebbe sull'acceleratore. La Audi S3 è una macchina alla quale è facile dare confidenza: malgrado le prestazioni è semplicissimo passare dal "lei" al "tu". Sempre equipaggiata con la trasmissione automatica a doppia frizione, ha cambiate sostanzialmente impercettibili i cui tempi sono stati ridotti addirittura del 50%. Anche questo modello conferma quanto i clienti della casa dei Quattro Anelli, e non solo, siano ancora molto legati ai motori a combustione interna.

Dalla ancora più esplosiva RS3, la macchina ha ereditato il Torque Splitter che distribuisce la coppia tra le ruote posteriori garantendo quello che il costruttore definisce «un comportamento tendenzialmente sovrasterzante», ma anche una più raffinata gestione della trazione integrale quattro.

GRINTOSA A fianco il posteriore della nuova Audi S3 in cui trova posto l'impianto di scarico sportivo con 4 terminali

IL QUATTRO CILINDRI SOVRALIMENTATO SPINGE CON VIGORE LA VELOCITÀ È AUTOLIMITATA A 250 ORARI

MODALITÀ DI GUIDA

Al volante c'è ben poco da lamentarsi, fatta eccezione per i riflessi della plancia sul parabrezza e le plastiche dure nella parte basa dell'abitacolo che si fanno sentire soprattutto se si guida in modo sportivo. Tra le altre novità proposte dagli ingegneri della casa di Ingolstadt, la S3 dispone anche di una modalità di guida aggiuntiva, la dynamic plus, che sposta quanta più coppia possibile al posteriore. Per esaltare i brividi e suscitare ancora più emozioni, le sospensioni sportive S (di serie, mentre gli ammortizzatori elettroidraulici regolabili si possono scegliere fra gli accessori) avvicinano la macchina alla strada abbassandone l'assetto di 15 millimetri. I cerchi di serie sono da 18", che sull'allestimento Sport Attitude diventano standard da 19". Gli pneumatici ad alte prestazioni arrivano dal Giappo-

EVOLUTA
A fianco la presa di ricarica della nuova Spring È dotata di un caricatore da 7 kW che permette di ricaricare la batteria dal 20 al 100% su presa di casa in 11 ore, o tramite wallbox da 7 kW in 4 ore

tonomia di 225 km giuste per la città, che permette di poter spendere pochissimo tempo alle colonnine e soprattutto di poter ricaricare la Spring anche dalla normale presa domestica con tutti i vantaggi del caso in termini di praticità e costi di esercizio.

DISPOSITIVI ESTERNI

Inoltre il caricatore di bordo da 7 kW (optional quello da 30 kW a corrente continua) ora ha anche il V2L, ovvero permette di alimentare, attraverso un apposito adattatore, dispositivi esterni come il barbecue e la pompa per il canotto oppure ricarica una bici elettrica. La Spring è fatta per la città e lo si avverte subito: scatta bene grazie alla coppia dell'elettrico, si infila dappertutto, è comoda sui tombini, ma non è certo un go-kart perché il rollio è accentuato rendendo alquanto placidi i tempi di reazione di sterzo e corpo vettura. In compenso consuma davvero poco e costa addirittura meno di prima: parte infatti da 17.900 euro in quattro allestimenti: Expression, Extreme, il già citato Cargo e il Business dedicato alle flotte e al car sharing. Purtroppo gli incentivi governativi sono finiti per le elettriche e la Spring è costruita in Cina, dunque c'è la possibilità che i dazi in discussione, qualora fossero approvati ed andassero in vigore, incidano sul prezzo della Spring.

Nicola Desiderio

Il colosso cinese inizia la commercializzazione anche in Italia dei due brand
Prodotti di qualità, in una prima fase dotati di motorizzazione solo termica

Show del gruppo Chery: in pista Omoda e Jaecoo

AMBIZIOSI

MILANO Omoda-Jaecoo, un nome che mette in risalto la "doppia anima" del marchio al quale il gruppo cinese Chery – colosso con 80.000 dipendenti, più di 4.000 concessionari, 17 stabilimenti, sei centri di Ricerca e Sviluppo e 1,88 milioni di auto vendute nel 2023 (per la metà consegnate al di fuori della Grande Muraglia) – affida il compito di conquistare il mercato europeo, nell'ambito di una strategia di sviluppo ambiziosa e articolata, illustrata a Milano in occasione del debutto italiano che ha seguito "a stretto giro di posta" quello spagnolo.

PRODURRE IN LOCO

Lo slogan "In Europe for Europe" esprime l'intenzione di non limitarsi a una presenza puramente commerciale, ma di proporsi nel tempo come un'azienda realmente europea sia per cultura automobilistica, sia per la volontà di produrre e progettare in loco nuovi modelli, creando una catena di approvvigionamento dedicata. Il tutto con il fine – dichiarato esplicitamente dal vice presidente di Chery Automobile Zangshan Zhang – di diventare parte integrante della comunità locale, favorendone lo sviluppo economico e sociale.

Per quanto riguarda il nostro Paese, ritenuto sotto molti aspetti fondamentale per raggiungere gli obiettivi strategici per la sua «storia automobilistica – ha ricordato Zhang – incredibile come patria del car design e di grandi produzioni di lusso famose nel mondo», l'offerta punta molto sui Suv (Omoda su un target più giovane e più attento alle mode e alla tecnologia, Jaecoo su una clientela più matura, particolarmente sensibile al richiamo dell'off-road e all'eleganza), il nuovo player può già contare su 28 dealer che mettono a disposizione complessivamente 40 punti di vendita e assistenza, numero comunque destinato a salire per raggiungere le 100 unità nel corso del 2025.

Per quanto riguarda il prodotto, il debutto reale è affidato all'Omoda 5 a benzina, per il quale la campagna di pre-ordini si apre con un listino che parte da 27.900 euro. Cifra competitiva per un Suv lungo 4,373 mm (che lo collocano di diritto nel segmento C), dal look importante, gradevole alla vista per le linee slanciate anche se in certi dettagli fin troppo ricco di spigoli e nervature, ispirato alla filosofia stilistica definita non senza un pizzico di enfasi "Art in Motion".

DOPPIA FRIZIONE

Il motore che ne accompagna il debutto è il turbo 1.6 Tgdi da 197 cv e 290 Nm di coppia, assistito da un cambio automatico Dsg con doppia frizione a 7 rapporti, abbinato alla trazione integrale e capace di spingere la lancetta del tachimetro fin oltre la tacca dei 190 km all'ora. Fresca di conquista delle 5 stelle nei test EuroNcap sulla sicurezza, la Omoda terrà non solo sarà proposta anche in versione full hybrid, ma attende di essere affiancata dalla "gemella" 100% elettrica, immediatamente riconoscibile per il frontale privo di griglia, che dispone di trazione anteriore e può contare su 204 cv e 340 Nm di coppia che la spingono fino a 170 km all'ora, garantendole un'accelerazione 0-100 in 7,8 secondi, oltre a offrire la scelta tra due tagli di batteria – da 41,3 o 62,9 kWh – alle quali corrisponde rispettivamente un'autonomia di 300 e 450 km.

Il listino delle versioni in tutto o in parte elettrificate non è ancora noto, proprio come quello della Jaecoo J7, il modello di esordio del secondo sub-brand di casa Chery la cui commercializzazione in Italia partirà dopo l'estate.

Anche per questo modello il lancio è affidato a una motorizzazione termica, il turbo 1.6 Tgdi da 145 cv e 275 Nm di coppia abbinato a un cambio doppia frizione a 7 marce e alla trazione integrale. Il motore fa parte della famiglia Acteco, sviluppata all'interno del gruppo e declinabile anche in varianti ibride, come per esempio la già annunciata versione plug-in nella quale la componente termica prevede lo stesso turbo a benzina, ma con cilindrata più contenuta: 1.5 litri. A proposito della trazione integrale, quella del Jaecoo J7 viene definita "intelligente" perché consente di regolare la distribuzione della coppia fino a ripartirla 50/50 tra i due assi, con la capacità di reagire in 0,1 secondi agli impulsi provenienti dai sensori sulle ruote. Il pilota può anche contare su 7 programmi di marcia di cui 3 (Economy, Standard e Sports) dedicati all'asfalto e quattro (Sabbia, Fango, Neve e Offroad) preziosi per affrontare i terreni più problematici.

Giampiero Bottino

AMBIZIOSE Sopra la Jaecoo 7, il nuovo Suv si distingue per il design robusto e squadrato Sotto la tecnologica plancia In basso Omoda 5 lunga 4,3m

IL PRIMO VEICOLO DISPONIBILE È UN SUV DI CLASSE MEDIA TURBO BENZINA CON UN PREZZO INTRIGANTE

BRILLANTE
A fianco la nuova Audi S3. A livello estetico i designer della Casa di Ingolstadt si sono dedicati ad una griglia single-frame, ora più piatta Sul frontale anche i fari full LED con tecnologia Matrix

ne e sono forniti dalla Falken.

A garanzia di una risposta in frenata adeguata alle prestazioni maggiorate, è stato rivisto anche l'impianto, con dischi autoventilanti all'anteriore più ampi (357 mm di diametro) e dallo spessore incrementato di 4 mm. Lo stesso scarico è una "chicca" con le sue due uscite gemellate, a richiesta anche in titanio in versione high performance.

Mattia Eccheli

Bambini in sicurezza, Cybex evolve l'Anoris T

PROTETTIVO

MILANO Nel 2021 è stato il primo seggiolino per bambini a introdurre l'airbag integrato, ottenendo la valutazione di 1.5 ("molto buono") nei test per la sicurezza Adac: per il Cybex Anoris T è arrivato il momento di un aggiornamento. Debutta così l'Anoris T2 i-Size, con una nuova omologazione che va da 15 mesi di età e 76 cm di altezza fino a 7 anni e 125 cm, un incremento di 10 cm rispetto al modello che sostituisce. Due le varianti di tessuto disponibili: la Comfort e la Plus, quest'ultima con sistema traspirante e cappottino parasole incluso, con un peso totale di 21 kg e un prezzo che parte da 799,95 euro.

I dati forniti dall'azienda tedesca rivelano che grazie alla tecnologia integrata nel nuovo Anoris T2 i-Size la sicurezza in caso di impatto frontale aumenta del 50%. L'airbag funziona ad aria fredda e forma una sorta di C intorno al cuscino di protezione, fornendo una protezione ottimale per testa e collo. Il tempo di gonfiaggio è di un millisecondo e avviene in anticipo rispetto all'impatto, per evitare ogni tipo di lesione. Rispetto al precedente Anoris T, sul nuovo T2 sono state ridotte del 25% le dimensioni del cuscino, che viene tenuto in posizione da un distanziatore aumentando il comfort per il bambino. È stato introdotto anche un nuovo sistema di supporto e regolazione delle cinture di sicurezza.

Guardando i dati Istat sugli incidenti stradali del 2022, gli ultimi disponibili, ci si accorge di quanto l'uso del seggiolino in auto sia diventato essenziale per proteggere la salute dei bambini. In media sono stati registrati 454 incidenti al giorno con lesioni, con un numero di feriti totali di 204.728, di cui 9.296 tra 0 e 14 anni. Sono 39 invece le vittime nella stessa fascia di età. Studiando l'andamento dei dati dal 2000 a oggi si vede come questi numeri siano in calo grazie al progresso della sicurezza per i bambini in auto, eppure sono ancora troppe le persone che non usano a dovere o del tutto il seggiolino.

LA NUOVA NORMATIVA R129

Nel mondo dei seggiolini per bambini è in atto una transizione dalla normativa R44 alla nuova R129, che introduce diverse novità a livello di sicurezza. Tra i cambiamenti citiamo la classificazione dei seggiolini secondo l'altezza e non più il peso del bambino, l'obbligo di trasporto in senso contrario di marcia che passa a 15 mesi e 76 cm anziché 9 kg, l'obbligo di protezione contro gli impatti laterali e della presenza di attacchi Isofix, oltre che la compatibilità con l'omologazione i-Size.

Alessandro Follis

IL SEGGIOLINO DELL'AZIENDA TEDESCA FA UN PASSO AVANTI: MENO DIMENSIONI E PIÙ EFFICACIA

A fianco un seggiolino Cybex con airbag, sopra un dettaglio

METEO

Sole al mattino, acquazzoni su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Condizioni prevalentemente stabili e soleggiate sul territorio regionale. Al pomeriggio variabilità in aumento sul Bellunese, con locali temporali di calore tra Cadore ed Ampezzano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata in prevalenza stabile e soleggiata. Dal pomeriggio instabilità a partire dai rilievi, con temporali in sconfinamento serale verso i fondo valle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni prevalentemente stabili e soleggiate sul territorio regionale. Al pomeriggio variabilità in aumento sulla Carnia, con locali temporali di calore.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	29	Ancona	25	32
Bolzano	21	32	Bari	24	33
Gorizia	21	31	Bologna	24	34
Padova	24	32	Cagliari	24	32
Pordenone	21	31	Firenze	23	35
Rovigo	24	33	Genova	24	31
Trento	20	31	Milano	26	34
Treviso	21	31	Napoli	24	32
Trieste	24	30	Palermo	24	32
Udine	23	31	Perugia	24	33
Venezia	24	29	Reggio Calabria	26	32
Verona	25	33	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	20	32	Torino	24	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè Extra** Videoframmenti
21.25 **Nero a metà 3** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.25 **Nero a metà** Fiction
23.25 **Cose Nostre** DocuReality. Condotto da Emilia Brandi
0.35 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade**
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade**
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Sport
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.35 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **In Cammino. Tra Arte e Fede** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 21** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Elementary** Serie Tv
8.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.15 **Senza traccia** Serie Tv
11.45 **Bones** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Fukushima** Film Drammatico
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kiss of the Dragon** Film Azione. Di Chris Nahon. Con Bridget Fonda, Laurence Ashley, Jet Li
23.00 **Warrior** Serie Tv
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.40 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.05 **Save The Date** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **La notte degli animali** Doc.
14.55 **Into The Blue** Documentario
15.50 **Riccardo III** Teatro
17.05 **OSN - Tenore Juan Diego Florez** Musicale
18.55 **Visioni** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Notti in bianco e baci a colazione** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario
0.35 **Rock Legends** Documentario
1.00 **Visioni** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective In Corsia** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Come un uragano** Film Commedia. Di George C. Wolfe. Con Richard Gere, Diane Lane, Scott Glenn
23.35 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film Poliziesco
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Telenovela
15.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Cornetto Battiti Live** Musicale
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.00 **Speciale Ciak** Attualità

Italia 1
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Di N. Rubio. Con Jason Beghe, Jesse Lee Soffer, Patrick John Flueger
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Special Victims Unit** Telefilm
0.45 **The Bad Seed** Film Drammatico

Iris
6.15 **Don Luca c'è** Serie Tv
8.10 **Ciaknews** Attualità
8.15 **Kojak** Serie Tv
9.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.50 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
12.15 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
14.15 **La storia di una monaca** Film Drammatico
17.10 **Space Cowboys** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
23.50 **Interceptor** Film Azione
1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **La storia di una monaca** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
5.50 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.35 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.40 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **20 anni di meno** Film Commedia. Di David Moreau. Con Virginie Efira, Pierre Niney, Charles Berling
23.10 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.05 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Due Sporche Carogne – Film: avventura, Fra/Ita 1968 di Jean Herman con Charles Bronson e Alain Delon**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
10.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.30 **Border Control: Nord Europa** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
22.20 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
3.05 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario
3.55 **Cops Spagna** Documentario

La 7
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Il caso Abu Omar** Film Documentario. Di Flavia Triggiani, Marina Loi
23.00 **Il negoziatore** Film Azione
1.40 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Chi ha ucciso nostro padre?** Film Thriller
15.30 **Miscela d'amore** Film Commedia
17.15 **La pasticceria dei desideri** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Men in Black: International** Film Azione
23.30 **Venom: La furia di Carnage** Film Fantasy
1.30 **Don Jon** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
23.55 **Rocky III** Film Drammatico
1.40 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Esami di calcio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Film**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Nodo alla gola**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Tropa de Elite 2**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
13.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Tag in Comune** Informazione
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La nuova configurazione che dà inizio alla settimana sposta parte della tua attenzione dalle dinamiche affettive a quelle più direttamente legate al **lavoro** e al tuo contributo personale alla società. Il desiderio di sentirti armoniosamente integrato guadagna importanza e t'induce a trovare punti d'incontro ed eventualmente di compromesso pur di guadagnarti la stima e il riconoscimento degli altri.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ora che Venere ti protegge nell'**amore** e asseconda i tuoi desideri, la vita assume un sapore diverso in cui anche le contrarietà passano in secondo piano. Quello che cambia è il tuo atteggiamento nei confronti delle cose, meno rigido e dogmatico, sei disposto a rivedere gli accordi, trovando punti d'incontro che rendano le cose più facili. L'atteggiamento aperto ti aiuta a liberarti dalla rigidità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per te la notizia principale di oggi è l'inizio della retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta, che per quasi tutto il mese tornerà sui suoi passi, aiutandoti a perfezionare il tuo punto di vista sulle situazioni e a correggere di volta in volta il tiro. Questo potrebbe alimentare una certa tensione nervosa legata a un emergente perfezionismo. Centrati sul corpo e sulla **salute** per esorcizzarlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna annuncia delle novità nel settore delle relazioni, novità che ti inducono anche a muoverti e a cambiare aria. O forse a esplorare la situazione in cui ti trovi adesso, che ha molti risvolti ancora da scoprire. Intanto però sarà bene non perdere d'occhio delle opportunità favorevoli dal punto di vista **economico**, opportunità che sono purtroppo volatili e vanno colte subito.

Leone dal 23/7 al 23/8
Venere esce dal tuo segno, seguita a ruota dalla Luna nel corso della notte. Gli equilibri cambiano, anche per quanto riguarda l'**amore** sembrerebbe che tu sia in procinto di passare a un nuovo ciclo, in cui il desiderio di sicurezza e stabilità prende il sopravvento e detta le sue regole. Entri così in un periodo di trasformazione, in cui riconsideri quello che ti dà davvero la sicurezza che cerchi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Inizia la retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta. È un fenomeno che si ripete più volte nel corso dell'anno e che fa parte del tuo modo di essere, che ti induce a tornare sui tuoi ragionamenti e a criticarli, aggiustando costantemente il tiro in un desiderio di perfezione. La fase che inizia oggi è caratterizzata dall'arrivo di Venere nel tuo segno: l'**amore** prende il sopravvento sul pensiero.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere, il tuo pianeta, oggi cambia segno e si sposta nella Vergine, dove l'elemento terra colora l'**amore** di tonalità più sensuali, rimettendo il corpo al centro e restituendogli la precedenza sugli slanci dello spirito. Ma è anche un segno che ha qualcosa di labirintico nel suo modo di affrontare le situazioni e che ti invita quindi a vagare nei meandri della tua mente, perdendoti per ritrovarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione di Venere ti induce a cambiare registro nell'affrontare le diverse situazioni legate al **lavoro**, come se fosse ormai conclusa la fase delle trattative e dei negoziati e fosse necessario passare ai fatti. Le tue prese di posizione si fanno più nette e definite, probabilmente meno questionabili. Non hai più voglia di essere sempre gentile e premuroso, ora desideri essere ascoltato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna ti mette a disposizione tutto un ventaglio di piccole e grandi novità nel settore del **lavoro**, offrendoti nuovi strumenti per perseguire e raggiungere i tuoi obiettivi. Subentra il tuo lato più dialogante, disposto ad andare incontro alle richieste che ricevi, per quanto strane o complesse possano risultarti. La tua nuova strategia consiste nel trovare un punto d'incontro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ora che Venere ti ridiventa amica, sapere che l'**amore** è facile e a portata di mano cambia davvero tutto, come se l'amministrazione della tua vita fosse stata improvvisamente affidata a una divinità benevola e conciliante, intenzionata ad accontentare le tue richieste. Questo ti consente di ridistribuire i compiti tra le varie componenti del tuo pensiero. Il dubbio apre la tua mente a nuove ipotesi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Qualcosa sta iniziando a cambiare oggi nel tuo rapporto con il partner e l'**amore**, come se passassi a un'altra fase in cui non è più tanto il bisogno di seduzione a caratterizzare la relazione ma piuttosto il confronto reciproco e il desiderio di una conoscenza più profonda. Sei sempre spronato da un possente e generoso slancio, che ti consente di dare con creatività, mettendo al centro il piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con l'ingresso di Venere nei Pesci ecco che l'**amore** ridiventa la chiave di volta delle tue giornate e ti trasmette il desiderio di aprirti al partner e venirgli incontro nel migliore dei modi possibili, trovando la maniera di assecondarlo. E soprattutto di sedurlo! La configurazione potrebbe anche indurti a riprendere un discorso rimasto in sospeso, consentendoti di riannodare dei fili del passato.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	57	80	86	70	22	58	40	54
Cagliari	77	108	25	68	58	57	88	52
Firenze	39	106	89	79	66	74	87	69
Genova	31	92	12	59	56	58	65	49
Milano	42	92	10	70	59	67	54	65
Napoli	75	113	55	60	3	50	84	46
Palermo	10	91	70	64	17	54	77	54
Roma	44	95	10	84	42	77	59	59
Torino	45	84	38	65	48	57	68	53
Venezia	73	87	56	64	16	62	69	57
Nazionale	8	65	85	57	6	55	82	53

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SPESSO NELLA NOIA DELLE VACANZE, NEL CALDO E NELLA SOLITUDINE DI ALCUNI QUARTIERI DESERTI, TROVARE UN BUON LIBRO DA LEGGERE DIVENTA UN'OASI CHE CI ALLONTANA DA ALTRE SCELTE CHE NON CI FANNO BENE. POI NON MANCANO I MOMENTI DI STANCHEZZA, DI RABBIA, DI DELUSIONE, DI FALLIMENTO, E QUANDO NEANCHE NELLA PREGHIERA RIUSCIAMO A TROVARE ANCORA LA QUIETE DELL'ANIMA UN BUON LIBRO CI AIUTA ALMENO A PASSARE LA TEMPESTA»

Papa Francesco

L'analisi

Conte, Grillo e il futuro del Movimento 5stelle

Alessandro Campi

Giuseppe Conte vuole una rifondazione grillina. Tutto, nel partito di cui è Presidente, è potenzialmente in discussione: statuto, simbolo, alleanze, programmi. D'altro canto, quando si perdono elettori a rotta di collo da un'elezione all'altra qualche domanda bisogna pur farsela. Cosa non funziona nell'odierno M5S rispetto alle origini e all'originale? Come cambiare per non morire?

Il metodo scelto per tornare a essere credibili e competitivi consiste, come si è letto in queste settimane, nell'aprirsi all'ascolto di attivisti, simpatizzanti e cittadini chiedendo direttamente a questi ultimi, attraverso appositi momenti di discussione e confronto, quali dovrebbero essere gli obiettivi strategici futuri del Movimento. Saranno poi gli iscritti a decidere quelli sui quali concentrarsi effettivamente. Un processo in più tappe, che si concluderà ai primi di ottobre con la convocazione di una grande assemblea pubblica e che sarà gestito, per evitare interferenze da parte degli attuali vertici politici, da una società specializzata nella gestione di processi complessi e innovativi nelle politiche pubbliche.

Un metodo che a Beppe Grillo, nella sua veste di fondatore del Movimento e custode a vita della sua purezza ideologica, non sembra piacere granché. Primo, perché troppo cervellotico e macchinoso: Secondo, perché la crisi del M5S non dipende, a suo giudizio, da questioni di organizzazione interna, ma dalla genericità delle sue recenti battaglie e proposte. Bisogna tornare, come ha scritto nella sua polemica lettera-aperta a Conte, "alla semplicità e alla chiarezza di un tempo... alla forma fisica che ci ha consentito di vincere nel 2018". Servono dunque un programma di pochi punti ma qualificanti (democrazia digitale, rifiuto netto del professionismo politico) e un gruppo ristretto, coeso e motivato, in grado di applicarlo.

Per Conte, invece, la strada scelta rappresenta un necessario e decisivo salto di qualità rispetto al passato: dalla democrazia diretta, quando gli iscritti erano chiamati a votare on line ma sempre su temi e quesiti decisi dall'alto, alla democrazia partecipativa, quella che nasce realmente dal basso tenendo conto delle istanze e della volontà dei soggetti coinvolti. Anche se andrebbe subito chiarita, quando si parla di democrazia partecipativa, la differenza tra consultazione e deliberazione. Un conto è dire la propria all'interno di un processo consultivo, un conto è poter partecipare alle decisioni al termine del processo.

In tempi di astensionismo crescente, con i cittadini che si sentono sempre più trascurati da coloro che dovrebbero rappresentarli, sembrerebbe in ogni caso un progetto tanto ambizioso quanto interessante. C'è in Italia un capo politico che, per decidere cosa fare, pare voglia rimettersi alla volontà della sua base di militanti ed elettori. Ma sorge immediato un dubbio: davvero l'ambizione di Conte, in un impeto di democraticismo, è trasformarsi da leader politico (con tutta la fatica che ha fatto per conquistarsi questo ruolo) a semplice portavoce della comunità grillina? Non c'è il rischio che tutta la complessa procedura destinata a culminare in un'assemblea pomposamente definita costituente serva solo a rilanciare l'immagine al momento appannata sua e del partito?

Alla luce dei precedenti, il sospetto è legittimo. Conte, infatti, sembra un po' fissato con queste kermesse dai nomi altisonanti che producono molto fumo pubblicitario e poco arrosto politico. Anche in pieno Covid, giugno 2020, s'inventò a sorpresa gli Stati generali dell'economia. Nel suo stesso governo nessuno ne sapeva niente (come stavolta Grillo). L'idea era realizzare una mega-consultazione, on line e a porte chiuse, tra esperti e parti sociali per discutere il rilancio dell'Italia dopo la fine dell'emergenza sanitaria grazie ai soldi che si prevedeva sarebbe potuti arrivare attraverso il Recovery Fund europeo (approvato il mese precedente).

Di quell'appuntamento si ricordano le polemiche che l'hanno accompagnato, ma non i risultati e le proposte. Fu un'interminabile passerella con Conte nella veste di gran cerimoniere. Tutti dissero la loro, ma nessuno ne tenne conto. La stessa cosa per il lavoro della task-force voluta qualche tempo prima sempre da Conte e affidata, con gran battage mediatico, alla guida dal super-manager internazionale Riccardo Colao. Anche in quel caso si era alla ricerca di grandi e innovative idee per la rinascita dell'Italia post-pandemia. Vennero prodotti documenti, schede e ipotesi progettuali, ma tutto restò lettera morta a livello di dibattito pubblico. La scenografia, anche quella volta, si mangiò la sceneggiatura.

Da qui il timore che questa politica dei grandi eventi ad alto tasso comunicativo-spettacolare abbia, nella visione politicamente iper-mediatizzata di Conte, soprattutto una funzione: creare delle tribune o passerelle per sé. Molti articoli sulla stampa, polemiche che fanno sempre brodo, magari buoni contenuti, ma alla fine pochi risultati concreti. Finirà così anche stavolta?

Facendo un po' di psicologia freudiana alla buona, c'è chi sostiene che tutto questo complesso meccanismo serva in realtà a una cosa sola: uccidere simbolicamente il padre-padrone Grillo in modo da rendere Conte finalmente autonomo nel suo ruolo. È dura in effetti guidare un partito avendo accanto un cosiddetto Garante che è, si legga il sito del M5S, "il custode dei Valori fondamentali dell'azione politica del Movimento 5 Stelle" e che formalmente detiene "il potere di interpretazione autentica, non sindacabile, delle norme dello Statuto". Una simile diarchia, già di per sé anomala per qualunque partito, non può obiettivamente reggere troppo a lungo.

Ma non è solo una questione di regole e poteri interni. Le divergenze, come spesso notato, sono caratteriali, politiche e di contenuto. Conte non ha nulla del visionarismo a tratti messianico tipico della coppia Grillo-Casaleggio. E' un pragmatico molto attento alle dinamiche di potere e ai rapporti di forza. Grillo è un moralista giacobino. Conte un mediatore che, per realismo, sacrifica volentieri le enunciazioni di principio agli obiettivi cioncreti. Grillo ambiva a modificare il Dna ideologico della sinistra post-comunista sino a farne un'appendice sociale del grillismo. Conte, senza troppe ambizioni di egemonia culturale, lavora a un'alleanza elettorale organica col Pd che lo riporti presto al governo: aspirava a guidarla, dovrà accettare di esserne il partner minore.

E si potrebbe continuare. Tanto il primo è umorale e imprevedibile, altrettanto razionale e calcolatore è il secondo. Grillo sogna ancora la rivoluzione politica a partire da quella tecnologica, Conte pensa prosaicamente a quali proposte e promesse potranno solleticare gli elettori arrabbiati e risentiti, animati da furori giustizialisti e anti-politici, che sono ancora il grosso della sua base quando si tornerà alle urne. Grillo vuole tornare alle origini del grillismo per riproiettarlo nel futuro. Conte, che non ha vissuto la stagione esaltante della nascita del M5S e dunque con condivide il mito della purezza politica tradita dalla prassi parlamentare e governista, vorrebbe solo gestire senza troppe interferenze dall'alto il presente che lo vede come leader, domani chissà.

In questa situazione, per Conte l'assemblea costituente è, al tempo stesso, una proposta oggettivamente originale e un pretesto polemico straordinariamente efficace. Gli ha consentito di intestarsi un processo di cambiamento potenzialmente radicale al quale Grillo, essendone rimasto escluso sin dal suo concepimento, non ha potuto che opporsi platealmente, facendo la parte dell'offeso che, per di più, non vuole mollare la presa.

Come partita di potere interno, Conte l'ha già vinta, in attesa dello scontro finale e risolutivo tra i due che prima o poi arriverà. Che poi da questo processo costituente, tanto enfatizzato, possano nascere un nuovo M5S, addirittura una nuova visione della politica e della democrazia, un'Italia diversa e migliore, beh, questa l'abbiamo già sentita, da Grillo prima che da Conte, e ancora non abbiamo visto niente.

Passioni e solitudini

La ricerca (responsabile) della felicità

Alessandra Graziottin

Voglia di staccare e di divertirsi. Voglia di spensieratezza, per vivere in assoluta leggerezza. Voglia di mare, per dimenticare il lato oscuro dell'anno con le sue vite in ombra, fatte di giorni senza nome e notti senza memoria. «La nostra ricerca della felicità ci porta a credere che basti cambiare il ritmo delle nostre giornate per trovarla. Ma se hai coscienza, avverti dentro di te che è una felicità monca, che qualcosa la limita e la inquina. Come si può essere felici se sentiamo solo notizie di guerre, di stragi e distruzioni, di femminicidi, di figli che uccidono i genitori per "godersi" la vacanza o per comprare droghe, di morti sul lavoro, di bambini che vengono abusati, di anziani umiliati e maltrattati nelle case di riposo, di migranti che perdono la vita negli stessi mari dove noi cerchiamo refrigerio? Come si può essere davvero felici se leggi che "nel mondo quasi un individuo su tre è in condizioni di insicurezza alimentare tra moderata e severa" (Rapporto Sofi 2023) mentre noi, che ci definiamo civili, continuiamo a buttare tonnellate di cibo? Come puoi sentirti sereno quando sei spettatore impotente della corruzione e degli imbrogli in cui sguazzano uomini e donne di potere, che invece dovrebbero essere alfieri di integrità morale? Ti giri dall'altra parte e fai finta di niente? Così vivi in un mondo senza principi e ideali. È difficile, sì. Eppure, nonostante i miei ottantaquattro anni, gli acciacchi, la pensione minima che non basta mai e le difficoltà quotidiane da superare, non smetterò mai di sognare un mondo più giusto, più educato e un'umanità migliore». Questo mi scrive il signor Raffaele Pisani, che da anni segue la mia rubrica. È una riflessione generosa, un invito a non chiuderci in un narcisismo egoista, un monito ad agire per un mondo migliore, proprio ad agosto, quando è massimo l'oblio sul lato oscuro della vita.

È giusto cercare una pausa estiva felice, per ricaricare le energie del corpo e della mente, con una sfida: è possibile cambiare questa tendenza a un'indifferenza cosmica rispetto a tutto quello che non sia immediata gratificazione personale? Sì, credo e spero. Anzitutto posando lo sguardo sull'attivissimo mondo del volontariato, splendido in Italia. Imparando da quanti si stanno già impegnando in prima persona, concretamente, per essere utili agli altri, per dare un senso etico alla propria vita, per nutrire la propria esistenza di una generosità empatica e pragmatica. Per esempio, i molti uomini e donne che si prodigano per la raccolta e la distribuzione di alimenti alle famiglie in difficoltà o che lavorano nelle mense solidali, anche per mille persone, con doppio turno. O quanti si impegnano nel volontariato in ospedale. Un mondo fecondo di energie buone, prezioso ma meno visibile, perché fa meno rumore del negativo che ci circonda, con la sua predatorietà feroce e brutale, con il bisogno di esibire ricchezza e potere, con la prostituzione fisica ed emotiva che li accompagna.

Accanto alle perle del volontariato, ciascuno di noi potrebbe e dovrebbe impegnarsi in piccoli gesti che moltiplicati per i milioni di italiani potrebbero accendere di nuova freschezza e nuova luce, e di un nuovo umanesimo, il nostro splendido e maltrattato Paese. Per esempio, impegnandoci, ciascuno nella propria casa, a un uso molto più rispettoso del cibo, ad acquistare e consumare il giusto, traducendo il risparmio fatto in un aiuto economico alle mense solidali della propria città. Impegnandoci a non gettare per terra nemmeno una carta di caramella o una bottiglietta, e semmai a ripulire lo spazio pubblico attorno a casa, come gesto di cura verso la casa di tutti, la città o la cittadina in cui si abita, e il mondo. Impegnandoci a uno sguardo più empatico e generoso verso i meno fortunati. Ma anche educando i nostri figli e nipoti a pensare con il "noi", invece che con un esasperato "io", a maturare un più solido senso di responsabilità verso la propria salute fisica ed emotiva, e verso la salute del mondo. Ad aver cura e rispetto delle persone anziane. E sensibilità e tenerezza per gli animali.

In troppe famiglie l'educazione del cuore è in caduta libera. Eppure è lo strumento più solido per cambiare in meglio noi stessi e il mondo, per sentire quella luce e quell'energia interiore che ci fa svegliare al mattino attivi e felici, con la sensazione di essere utili anche agli altri, per tutto l'anno e non solo d'estate. È un percorso etico silenzioso, che inizia da bambini, coltivando gentilezza, empatia, ascolto e rispetto, con adulti che siano davvero educatori, e che si affina attivamente per tutta la vita. Grazie di cuore al signor Pisani, luminoso esempio di ottantenne, capace di credere ancora in un mondo migliore, e nella scelta di una felicità responsabile che merita condividere.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 4/8/2024 è stata di **44.158**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Lunedì 5 Agosto 2024
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Agosto 2024

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore. Innalzata a Roma sul colle Esquilino, che il papa Sisto III offrì al popolo di Dio in memoria del Concilio di Efeso, in cui Maria Vergine fu proclamata Madre di Dio.

22°C 31°C
Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 6:33 Cala 21:20

IL FESTIVAL DEL LITORALE SALUTA CON FLORAMO E FIOR DELLE BOLGE

A pagina VIII

Cinema
La produttrice Rosa Bosch presenta un docufilm

A pagina VIII

La festa in Carnia
Con il Palio das Cjarogiules torna la tradizione a Paluzza

Torna la tradizione in Carnia con il Palio das Cjarogiules che impegnerà quindici contrade di Paluzza il 10 e 11 agosto.

A pagina V

Cormor-Torre, strategico il canale scolmatore

▶Intervento prioritario per tutelare mille Kmq. dalle alluvioni

Canale scolmatore Cormor-Torre, un'opera ritenuta strategica, che andrebbe realizzata anche a Rive d'Arcano: il sopralluogo del Consorzio di bonifica con amministratori comunali e consiglieri regionali conferma la priorità dell'opera. Secondo il Consorzio proteggerà dal rischio alluvionale oltre 1.000 chilometri quadrati di territorio. Dopo il sopralluogo in primavera del viceministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica, Vannia Gava, accompagnato dal segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, Marina Colaizzi, lo scolmatore Corno-Tagliamento è tornato protagonista con la visita di amministratori dei Comuni di Pagnacco, Povoletto, Reana del Rojale, Tricesimo e Udine, accompagnati dalla presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti e dal direttore Armando Di Nardo. Dal 2004, grazie a quest'opera, la pericolosità idraulica dei territori rivieraschi del Corno è diminuita.

A pagina V

L'OPERA Il canale scolmatore Cormor-Torre

Il progetto
Sul tetto dell'istituto Tomadini si realizza un impianto fotovoltaico

Bluenergy Group e l'Istituto Tomadini - Ets hanno siglato un accordo, che prevede la realizzazione di un percorso di efficientamento energetico della storica struttura di accoglienza. Saranno collocati 347 moduli sul tetto per realizzare l'impianto fotovoltaico.

A pagina V

ENERGIA Pannelli fotovoltaici

Caldo, in Friuli si avvicina un'allerta

▶Giovedì previste temperature fino a 36° in pianura. Se non si mitigano, scatta il piano emergenza delle Aziende sanitarie

Università
Dolomiti Fvg, al via la scuola della montagna

Al via le iscrizioni alla quarta edizione della scuola della montagna: sarà dedicata al turismo e alla valorizzazione dei luoghi. Ci sono 20 posti a disposizione. Iscrizioni, vitto e alloggio gratuiti. Si tratta della quarta edizione della "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane", il progetto dell'università di Udine volto a incentivare la ripresa sociale ed economica dell'area delle Dolomiti friulane investendo sulla formazione del capitale umano.

A pagina VII

Sarà un'altra settimana calda e afosa, con un aumento significativo delle temperature tra mercoledì e giovedì, con il rischio che sulla pianura friulana possa scattare un'allerta caldo "arancione". Se così fosse, significa che giovedì e venerdì si toccheranno picchi di 36 gradi che metteranno in difficoltà anziani e persone fragili. L'Osmer Fvg conferma che l'anticiclone subtropicale africano si sta avvicinando. «Se le temperature supereranno la soglia per due giorni consecutivi - conferma l'esperto Francesco Sioni - ci saranno le condizioni per allertare le Aziende sanitarie, come è successo le scorse settimane a Trieste». Intanto, il Comune di Pordenone ha già approntano il piano per assistere gli anziani, mentre l'Ordine del medici di Udine invita a non intasare i pronto soccorsi e a rivolgersi ai medici di base o, se quest'ultimi sono in ferie, ai loro sostituti .

A pagina III

Turismo Bilancio e progetti

Camping, nuova sfida invernale

Campeggi, la stagione è positiva ma per il futuro si pensa anche a sfide invernali. **Lanfrit** a pagina II

Salute
Defibrillatori: kit in arrivo sui monti

Promosso da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, il progetto di responsabilità "Comunità e montagna in sicurezza" si prefigge di distribuire, nel prossimo triennio, ulteriori 12 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Come luoghi principali di collocazione sono stati individuati i rifugi, gli esercizi commerciali, le malghe attive, le pievi, i punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile.

A pagina VII

Lovric è l'uomo in più nell'Udinese di Runjaic

L'Udinese si avvicina alla prima sfida con il calcio che conta (venerdì alle 18.30 al "Bluenergy Stadium"), ossia la Coppa Italia, con una certezza: Sandi Lovric. Le voci di mercato non solo non lo distraggono, ma caricano ulteriormente lo sloveno. Nelle ultime due gare è stato il perno del centrocampo. Ha difeso, si è visto in zona gol (andando magistralmente a bersaglio contro l'Aris) ed è stato pure continuo. Ha convinto definitivamente anche Runjaic: in Coppa partirà titolare. Per l'altro mediano si annuncia una bella lotta tra Payero, opaco e nervoso contro l'Al-Hilal, Zarraga e il neoacquisto svedese Jesper Karlstrom.

Gomirato a pagina IX

BIANCONERI Sandi Lovric e Lazar Samardzic

Calcio serie D
Amichevoli estive, il Cjarlins Muzane batte i giovani talenti dell'Hellas Verona

Il Cjarlins Muzane si prende subito una soddisfazione in amichevole. A Folgaria, contro la Primavera dell'Hellas Verona, la formazione di mister Zironelli vince 2-1. Di Bramante e Benomio le segnature. Per tutte e tre le friulane interregionali in questi giorni entra nel vivo la preparazione.

Vicenzotto a pagina XI

MISTER Mauro Zironelli

Carnico, Cavazzo in fuga

Campionato carnico: colpo di scena nella seconda giornata di ritorno di Prima categoria. La Folgore perde la prima partita stagionale a Ovaro e il Cavazzo vola a +4 in testa alla classifica. I viola campioni in carica, reduci dalla sconfitta ai rigori nella semifinale di Coppa proprio con la Folgore, rialzano la testa battendo in casa 2-0 il Cedarchis. Decidono le reti di Nait e Samuel Micelli. È il classico risultato che vale doppio, considerando le notizie arrivate dalla Val di Gorto, con l'Ovarese che s'impone 2-1 sulla Folgore con i gol di Coradazzi e Antonio Gloder, intervallati dal pari di Santellani.

Tavosanis a pagina XV

DUELLO Il Cavazzo allunga nel campionato carnico (Foto Cella)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Come cambia il turismo

Campeggio al mare? Si sta ipotizzando la stagione invernale

▶Marco Andretta (Faita): «Possibilità determinata dai mutamenti climatici»

▶Intanto il trend di presenze è positivo dopo un inizio condizionato dal meteo

IL BILANCIO

L'andamento è buono, dopo un avvio rallentato per il tempo e una Pasqua troppo anticipata per godere appieno della calata dei turisti tedeschi. Soprattutto si spera in un settembre favorevole, in modo da garantirsi quell'estate lunga che si è già sperimentata l'anno scorso e che ha fatto chiudere una stagione da record. Marco Andretta, componente del consiglio direttivo Faita per il Friuli Venezia Giulia e parte di una famiglia che da settant'anni si occupa di turismo open air tra Lignano e Grado, racconta così i rimandi che sta avendo dai colleghi che gestiscono i camping in regione, soprattutto i quindici affiliati a Faita e sparsi un po' ovunque, dalla costa a località di montagna. Quelli con numeri imponenti si trovano tra Lignano e Grado e contano ciascuno da duemila, tremila, cinquemila posti; quelli più piccoli, di nicchia, ma comunque di qualità, sono rintracciabili più comunemente in montagna. Tutti, in ogni caso, sono soggetti a una continua innovazione, complice un turista che «vuole vivere all'aperto, in spazi verdi, in piena libertà ma, contemporaneamente, usufruendo di ogni comfort». Persino di soluzioni che appartengono dichiaratamente al lusso, come le proposte glamping, tra casette sugli alberi e tende da safari.

IL PROGETTO

E se i turisti hanno i loro sogni, anche i gestori cominciano ad accarezzarne almeno uno sino a qualche anno fa insperato, soprattutto al mare. «Poter tenere aperto tutto l'anno», spiega Andretta. Una prospettiva non ancora attuabile ma che, complici i mutamenti climatici e una stagione estiva che si allunga, potrebbe diventare realtà tra non molto. Nel rinnovare i bagni nel camping lignanese di famiglia, Andretta, per esempio, non a caso ha inserito le porte scorrevoli insieme al riscaldamento a pavimento. «Ipotizzare una stagione invernale a Lignano – considera infatti l'imprenditore – si può cominciare a pensarlo». Se, dunque, complessivamente la stagione dell'ospitalità open air 2024 sta ricalcando, con leggero cedimento, quella del 2023, è analizzando i flussi di provenienza che si riscontrano maggiori differenze.

LA MAPPA

«Sono calate le prenotazioni dei tedeschi», spiega Andretta, perché cominciano a farsi sentire gli effetti della frenata della loro economia. «Sono però compensati dagli austriaci – continua - e da una forte presenza di turisti dall'Est Europa». Contenuto il calo degli italiani. A continuare a leggere in filigrana i comportamenti dei vacanzieri di quest'anno rispetto a quelli dell'anno scorso, il rappresentante Faita registra un lasso di tempo un po' più lungo per riallocare una piazzola nel caso di disdetta. «L'anno scorso c'era una pressione tale che, nell'arco di qualche minuto, la disdetta era rimpiazzata». In virtù del racconto di nonni e genitori e della sua ormai ventennale esperienza diretta, Andretta ha una visione completa dell'evoluzione del turismo open air in Friuli Venezia Giulia e dell'accelerazione che l'innovazione ha avuto nel settore a partire dagli anni Novanta. Dalle vacanze semplici del Dopoguerra si è passati a un'accoglienza più strutturata con piazzole, bagni organizzati, bar e supermarket, per arrivare alla fine del secolo scorso, quando nei camping hanno debuttato le piscine e le case mobili. Da allora, un susseguirsi di innovazioni per garantire wi-fi, tv satellitari, allacci alla rete elettrica sempre più performanti e bagni personalizzati, per accompagnare strutture sempre più ricercate. «Le case mobili sono ormai spazi super confortevoli e le tende più piccole oggi contano in genere sei posti, magari con cucina annessa», aggiorna l'imprenditore. E la piscina rettangolare non basta più. «Deve essere attrezzata almeno con uno scivolo, meglio ancora se assomiglia a un parco acquatico». Il Friuli Venezia Giulia dei camping, comunque, sembra non spaventarsi: «Al mare come in montagna si possono vivere bellissime esperienze», conclude Andretta.

Antonella Lanfrit

MARE Il Camping Sabbiadoro immerso nella pineta di Lignano

A PASQUA MENO TEDESCHI MA L'EST EUROPA CONTINUA A SCEGLIERE LA COSTA FRIULANA

VACANZE GREEN Uno scorcio del camping nella pineta di Lignano e l'alzabandiera in un campeggio in montagna

L'ANDAMENTO

Il bilancio

Fino a Ferragosto le prenotazioni coprono il 90% delle disponibilità

Fino a Ferragosto prenotazioni per una media che arriva a coprire il 90% delle disponibilità e una percentuale che da luglio a settembre mantiene il 64% di occupazione per bungalow e caravan, scendendo a un 49,2% se si prendono in considerazione tutte le tipologie di alloggio presenti nei camping. È la situazione in tempo reale del turismo open air offerta da Faita Federcamping, che ha monitorato l'andamento della ricettività dei camping in Friuli Venezia Giulia. Rispetto all'anno scorso, tra luglio e settembre si registra un incremento medio complessivo prenotato del 3 per cento, mentre su bungalow e caravan la percentuale sale di cinque punti. Se si guarda al periodo di permanenza, è la piazzola a vincere per durata (circa 13 giorni di media), seguita da bungalow e villette e, infine, dai caravan o casette mobili, che registrano una permanenza media compresa tra gli 8 e i 9 giorni.

Nel cuore dell'estate, i turisti che scelgono maggiormente i camping del Friuli Venezia Giulia sono i tedeschi, cui si può ascrivere il 37% delle prenotazioni. Sono seguiti dagli italiani, il 31%, dagli austriaci con il 15%, dai villeggianti che arrivano dai Paesi Bassi (7%) e, infine, da coloro che provengono dalla Repubblica Ceca, che corrispondono al 2 per cento delle prenotazioni. L'andamento è dunque in recupero rispetto ai mesi di maggio, giugno e dei primi giorni di luglio, un periodo in cui quest'anno ha pesato significativamente un tempo atmosferico avverso al soggiorno open air, a causa delle piogge che si sono susseguite. In ogni caso, anche in questo lasso di tempo questa scelta di alloggio ha tenuto, poiché rispetto al 2023 si è registrata una flessione nel tasso di occupazione delle strutture che si è fermata all'1,8 per cento: dal 57,9% del 2023 al 56,1% di quest'anno.

A diminuire in presenza, in questo periodo, sono stati soprattutto gli italiani, mentre sono aumentate i turisti provenienti da Germania, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Danimarca e Svizzera. È aumentata, comunque, la durata del soggiorno, con i Paesi Bassi in testa (12 giorni), seguiti dalla Danimarca (10,3 giorni), dalla Svizzera e dalla Germania (9 giorni), dalla Polonia (8,4 giorni) e dall'Italia, con una permanenza media di 8 giorni. «Il comparto è in profonda evoluzione e da tempo la Federazione è impegnata a sostenere le imprese in un percorso che coniughi gli obbiettivi ambientali di sostenibilità con un'offerta qualitativamente elevata – conferma Alberto Granzotto, presidente di Faita Federcamping Nordest -. Possiamo farlo concretamente grazie alla collaborazione con partners competenti e qualificati». Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia ha visto superare i 10 milioni di presenze turistiche con un aumento del 6,9% rispetto al 2022 e del 10,6% rispetto al 2019, aggiorna Faita Federcamping. «A livello di strutture ricettive – proseguono alla Faita - crescono i visitatori che scelgono l'open air come formula di turismo sostenibile, che offre un maggiore senso di libertà assieme ai comfort di cui si sono dotate le strutture operando investimenti considerevoli nel corso degli ultimi anni». Complessivamente a Nordest il turismo open air prosegue il trend di crescita, nonostante una leggera flessione registrata tra Pasqua e il mese di giugno, a causa del maltempo.

Ora si punta al cuore dell'estate, con le prenotazioni in sensibile crescita, come ha confermato l'analisi di Faita Federcamping supportata da dati elaborati dalla piattaforma HBenchmark. Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia i campeggi e i villaggi turistici offrono oltre 250mila posti letto, di cui 215mila sono di soci Faita, e occupano circa 9mila addetti, posizionandosi saldamente al secondo posto dopo gli alberghi nell'offerta turistica. L'85% delle strutture all'aria aperta del Nordest si trova in Veneto, il 15% in Friuli Venezia Giulia.

A.L.

CAMPIMG Il trend dell'estate 2024 è positivo

Temperature in salita

AFA Turisti cercano un po' di refrigerio in una fontana del centro di Pordenone

(Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

L'EMERGENZA

Caldo, nuova ondata da bollino arancione

▸Giovedì attesi 36° in pianura. Potrebbe scattare l'allerta per le Aziende sanitarie
Il Comune di Pordenone ha predisposto un piano di intervento per anziani e fragili

Sarà un'altra settimana calda e afosa, con aumento significativo delle temperature tra mercoledì e giovedì, con il rischio che sulla pianura friulana possa scattare un'allerta caldo "arancione". Se così fosse, significa che giovedì e venerdì si toccheranno picchi di 36 gradi che metteranno in difficoltà anziani e persone fragili. L'Osmer Fvg conferma che l'anticiclone subtropicale africano si sta avvicinando. «Se le temperature supereranno la soglia per due giorni consecutivi - conferma l'esperto Francesco Sioni - ci saranno le condizioni per allertare le Aziende sanitarie come è successo le scorse settimane a Trieste».

IL PIANO

Gli enti locali hanno già predisposto piani di intervento. Gli anziani sono sempre più numerosi. Il monitoraggio costante del Comune di Pordenone, ad esempio, consente di garantire un'estate in maggior sicurezza. «È stata attivata una task force che vede affiancati Servizi sociali, Polizia municipale, enti del Terzo settore, e l'Azienda sanitaria per le problematiche mediche – spiega l'assessore alle Politiche sociali, Guglielmina Cucci – con una serie di iniziative concrete. Chiediamo una collaborazione e una maggiore attenzione in questo periodo estivo ai famiITliari e una vera e propria responsabilità di vicinato, per avvisarci delle situazioni in cui possiamo intervenire in modo rapido e innovativo». Il progetto "emergenza caldo" parte dalla diffusione di una brochure che contiene i consigli utili e tutti i numeri di riferimento come guardia medica, polizia municipale, centralino del Servizio Sociale, associazioni di volontariato, enti del terzo settore. Ed è grazie a questi che viene assicurato un servizio di prossimità utile in questo periodo estivo, dove gli anziani e i più fragili si sentono più soli, abbandonati, proprio perché le famiglie di riferimento, i vicini di casa, partono per le vacanze. Ed è in questo momento che anche i truffatori sono più attivi. «Abbiamo creato un gruppo di lavoro con l'Auser, Aifa, Associazione San Valentino – ha puntualizzato l'assessore Cucci – che si mette a disposizione per i trasporti, spesa e farmacia, svolgendo quindi un servizio di pronto intervento». Immaginate cosa può significare per un anziano, aprire quotidianamente le porte e trovare volontari disponibili all'ascolto che portano il pranzo, diventa un momento di serenità, importante di interazione in una giornata di solitudine.

LE ASSOCIAZIONI

Il bene prezioso in questo periodo di afa è l'acqua, così l'associazione San Valentino, di sua iniziativa e grazie al supporto della Bcc che fornisce un furgone, distribuisce bottiglie alle persone fragili. Ed è un momento importantissimo perché, quando arriva l'acqua, arriva anche un modo cortese di coinvolgere l'anziano a ricordarsi quanto sia importante bere, rinfrescarsi, per evitare di disidratarsi, ma anche per attenuare stati d'ansia dovuti alla lontananza dei propri cari. Non solo. «I Servizi sociali – spiega l'assessore alle Politiche sociali – attraverso presidi territoriali monitorano gli anziani e le persone fragili che dispongono del Sad, ovvero del servizio assistenza domiciliare. In concreto gli operatori socio-sanitari vanno di casa in casa e verificano se queste persone stanno bene o se sono in difficoltà. L'attenzione è alta e l'azione di monitoraggio è costante da parte dei presidi territoriali».

L'ASSOCIAZIONE SAN VALENTINO DI SUA INIZIATIVA FORNISCE ACQUA ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

IL MONITORAGGIO

Il Comune fa abbastanza o ci sono margini di miglioramento? «Fondamentale è l'attività di monitoraggio rivolta principalmente ad anziani e fragili – rimarca Cucci – è nostra intenzione rafforzare, tramite i nostri organismi territoriali, soprattutto alla luce di temperature sempre più elevate». Un servizio che funziona e che in questo periodo caratterizzato da temperature da bollino rosso verrà potenziato. «Prioritario l'aspetto relazionale, di dialogo e di ascolto che viene attivato a contrasto dell'isolamento e della solitudine degli anziani che è uno degli obiettivi prioritari di questa iniziativa ed è un esempio di welfare di comunità – ribadisce l'assessore – il valore e l'efficacia di un progetto sociale sviluppatosi intorno ad un tema di salute ed in sinergia con una pluralità di soggetti per offrire cure, attenzioni, supporti e aiuti alle persone anziane in difficoltà». Anziani, dunque, meno soli, ma l'importante è chiedere, perché la comunità è pronta a supportare.

Sara Carnelos

I contatti

Sos alle associazioni sul territorio

È partita la campagna Auser rivolta agli anziani "Aperti per ferie". A Pordenone è già entrato in vigore il piano "Emergenza caldo" del Comune in collaborazione con la rete di associazioni che già opera a favore delle persone anziane e fragili. Non è un piano straordinario, ma un servizio aggiuntivo consolidato partito dalla considerazione che in città le persone anziane che vivono sole sono in costante aumento e vanno monitorate. Nella sola Pordenone vivono seimila persone – un paese dentro la città – con più di 80 anni. Le associazioni coinvolte sono: Croce rossa, Associazione San Valentino, Auser, Aifa. La San Valentino si occupa di recapitare anche acqua minerale a casa. I servizi sociali rispondono allo 0434-92711 o 611 dal lunedì al venerdì (8-12.45) e il lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14 alle 17. La Cri è contattabile al 335-1919347 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 16. La San Valentino risponde al 347-1997056 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. L'Auser Fabiano Grizzo è contattabile al 380-4744483 il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12. L'Aifa risponde al 334-9072712 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.

«Fidatevi dei nostri sostituti, non intasate il pronto soccorso»

SALUTE

L'appello del presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, è chiaro: «Non affollare i pronto soccorso». Anche i medici di Medicina generale in questo periodo si organizzano per le ferie estive. Ma i loro studi non rimangono sguarniti: i sostituti sono sempre presenti. «Anche noi abbiamo diritto a un periodo di riposo – spiega Tiberio – ma questo non significa lasciare i nostri pazienti privi di una risposta a qualsiasi necessità. Ci rendiamo conto del rapporto di fiducia che intercorre tra un paziente e il suo medico di famiglia, ma i colleghi che ci sostituiscono durante le ferie sono professionisti seri e preparati a cui i pazienti si devono affidare, senza affollare inutilmente i pronto Soccorso quando è sufficiente recarsi nei nostri studi».

Anche negli ospedali sono scattate le ferie per i camici bianchi e soprattutto nei pronto soccorso medici e infermieri devono far fronte a grossi carichi di lavoro, a volte affrontando anche accessi inappropriati. «Per far funzionare il sistema non basta la collaborazione tra ospedali e medicina del territorio, anche i pazienti devono partecipare a questa collaborazione e possono farlo fidandosi dei medici di medicina generale che ci sostituiscono nel periodo delle ferie». A questo appello, rivolto agli utenti del sistema sanitario, Tiberio ne fa seguire un altro, stavolta indirizzato alla Regione: «Noi medici cerchiamo di fare del nostro meglio, tra mille difficoltà e intralci burocratici per fornire una risposta ai nostri pazienti. Abbiamo però bisogno di aiuto per poter migliorare la nostra attività quotidiana. Da mesi – precisa il presidente – abbiamo messo sul tavolo le criticità ancora presenti, ma abbiamo anche presentato alcune possibili soluzioni che, se attuate, possono portare importanti benefici concreti in tempi brevi».

Dalla totale dematerializzazione delle ricette, alla gestione separata delle "prime" visite specialistiche e di quelle "di controllo", passando per il governo delle priorità e la durata delle impegnative, i problemi segnalati dall'Ordine sono diversi: «Noi abbiamo sempre cercato un dialogo costruttivo, anche al nostro interno, tant'è che abbiamo chiesto la collaborazione di tutti i professionisti della sanità per apportare contributi concreti. Purtroppo, però, i nostri appelli e i nostri suggerimenti sembrano essere caduti nel vuoto. Siamo in attesa di risposte che auspichiamo arrivino rapidamente. Il nostro obiettivo è migliorare il sistema a vantaggio degli utenti, ma anche per riuscire a svolgere al meglio la nostra professione».ù

L'APPELLO LANCIATO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI MEDICI DI UDINE PER EVITARE CRITICITÀ NEI PROSSIMI GIORNI

OSPEDALE L'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Canale scolmatore «Opera strategica anche per Rive»

▶Sopralluogo del Consorzio di bonifica con amministratori comunali e regionali

▶Intervento ritenuto prioritario per tutelare dalle alluvioni oltre 1.000 chilometri quadrati

L'OPERA

RIVE D'ARCANO Canale scolmatore Cormor-Torre, un'opera ritenuta strategica, che andrebbe realizzata anche a Rive d'Arcano: il sopralluogo del Consorzio di bonifica con amministratori comunali e consiglieri regionali conferma la priorità dell'opera. Secondo il Consorzio proteggerà dal rischio alluvionale oltre 1.000 chilometri quadrati di territorio. Dopo il sopralluogo in primavera del viceministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica, Vannia Gava, accompagnato dal segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, Marina Colaizzi, lo scolmatore Cormor-Tagliamento è tornato protagonista con la visita di amministratori dei Comuni di Pagnacco, Povoletto, Reana del Rojale, Tricesimo e Udine, e dei consiglieri regionali Celotti, Lirutti, Miani, accompagnati dalla presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti e dal direttore Armando Di Nardo, oltre che dal padrone di casa, il sindaco di Rive d'Arcano Gabriele Contardo. Il canale scolmatore, entrato in funzione per la prima volta 20 anni fa, ha una lunghezza di 5.300 metri e una sezione circolare di 5 metri di diametro; trasporta la portata di piena del Corno nel Tagliamento, che sbocca all'altezza di Aonedis, come ha illustrato il direttore tecnico del Consorzio, Stefano Bongiovanni. «Dal 2004, grazie a quest'opera, la pericolosità idraulica dei territori rivieraschi del Corno è diminuita; non si sono più registrati allagamenti che avevano causato danni notevoli al territorio e alle comunità insediate».

RISCHIO MITIGATO

Inizialmente si era ipotizzato che l'opera entrasse in funzione una volta nell'arco di qualche anno, ma il cambiamento climatico, caratterizzato da precipitazioni intense alternate a periodi siccitosi, l'ha resa necessaria più volte all'anno, «non ultima lo scorso 16 maggio, quando il valore massimo della portata scolmata ha raggiunto di 70 metri cubi al secondo. L'opera era già entrata in funzione nei primi giorni di novembre 2023 quando, in occasione di forti precipitazioni e dell'allerta rossa sul territorio regionale, aveva scaricato i valori massimi di portata (100 metri cubi al secondo) per alcuni giorni evitando l'esondazione del torrente Corno, evento che sarebbe stato potenzialmente calamitoso per un territorio esteso da San Daniele fino a Codroipo». Durante il sopralluogo è stato sostenuto che sia necessario realizzare un'opera idraulica della medesima tipologia per la mitigazione del rischio idraulico lungo l'asta del torrente Cormor con una galleria scolmatrice verso il Torre. Nell'accordo Stato/Regione dell'8 marzo scorso sono stati previsti 80 milioni di euro a favore del Consorzio per la sistemazione degli interventi complementari nel bacino dei torrenti Torre e Isonzo e per predisporre i due torrenti a ricevere la portata prevista dal torrente Cormor.

IL PROGETTO

Lo scolmatore Cormor-Torre ha caratteristiche del tutto simili all'opera idraulica oggetto del sopralluogo, specifica Clochiatti, auspicando che vengano reperite le risorse anche per realizzare l'opera idraulica principale, analogamente allo scolmatore Corno-Tagliamento. «Rafforzerebbe la prevenzione dal rischio idraulico con l'obiettivo di evitare danni per allagamenti ed esondazioni che, in pochi anni, potrebbero superare la spesa per l'investimento da effettuare. Lo scolmatore - conclude - essendo quasi completamente in galleria sarà a bassissimo impatto ambientale; andrà infatti a sfruttare per l'opera di imbocco, in comune di Tricesimo, una depressione naturale, riducendo in tal modo anche le attività di scavo».

SOPRALLUOGO Conferma la priorità dell'opera

A Latisana e Aprilia Marittima

Doppio appuntamento con le Notti del vino

Doppio appuntamento a Latisana con Comune e Pro Loco per Le Notti del Vino. Ad Aprilia Marittima di Latisana il 6 agosto dalle ore 19.30 intrattenimento musicale a cura di Marzia Lucchetta e Enrico Moscardi. Inoltre Miss Italia 2024 con l'Elezione di Miss Cinema Friuli Venezia Giulia 2024. Degustazione vini e piatti tipici del territorio. A Latisana capoluogo l'8 agosto dalle ore 19.30 intrattenimento musicale a cura di Marzia Lucchetta e Enrico Moscardi. Anche in questo caso degustazione vini e piatti tipici del territorio. Si paga quanto si consuma di vino e cibo. Per chi vuole a pagamento calice e sacca Le Notti del Vino. L'evento fa parte del ricco il programma de Le Notti del Vino. In totale sono 28 gli appuntamenti in 26 Città del Vino in tutti e quattro i territori già provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone nonché per la prima volta fuori dai confini nazionali a Buje d'Istria (Croazia). Gli eventi si terranno fino al 27 agosto. Un progetto innovativo che per primo in Italia vede un Coordinamento delle Città del Vino dare vita in maniera autonoma a un format di enoturismo d'avanguardia.

LATISANA Ad Aprilia Marittima di Latisana il 6 agosto dalle 19.30 intrattenimento musicale

Palio das Cjarogiules A Paluzza la tradizione fa sfilare quindici contrade

L'INIZIATIVA

PALUZZA A Paluzza, in Friuli, il 10 e 11 agosto rivivono le tradizioni della Carnia Palio das Cjarogiules e Glosets Amôr di Contrada Sfide e costumi d'epoca, incursioni nel Medioevo, cucina tipica, laboratori, mercatino artigianale, musica e fuochi d'artificio. È il grande appuntamento d'estate con la tradizione carnica nella sua antica espressione, nel cuore (non solo geografico) di queste incontaminate montagne del Friuli Venezia Giulia, al confine con l'Austria. A Paluzza, il 10 e 11 agosto torna l'attesissimo weekend del Palio das Cjarogiules, un vivace evento rievocativo che da 38 anni vede sfidarsi un bel numero di contrade (quest'anno 15) in rappresentanza non solo delle frazioni del paese, ma anche dell'intero territorio limitrofo al comune di Paluzza, in una corsa con gli antichi mezzi di trasporto tipici di queste montagne: la cjarogiule (un assale con ruote e timone) appunto e la louze (slitta in legno). Organizzato dall'Associazione Culturale Giovins di Chenti di Paluzza, con il sostegno della Comunità di Montagna della Carnia e del Comune di Paluzza, il Palio è al centro di una vera e propria kermesse folkloristico-culturale che prevede costumi d'epoca, musica e danze popolari, intrattenimenti di ieri e una vera aria di festa che richiama ogni anno moltissimo pubblico.

Ad andare in scena - grazie alla rassegna gastronomica parallela Golosets: Amôr di Contrada, che prende il via sabato 10 agosto dalle 18 e continua anche la domenica - nei chioschi di specialità tipiche che variano di contrada in contrada è anche la tradizione culinaria carnica. Non sarà possibile resistere a orzotto con i funghi, cjarsons (tipici ravioli ripieni), maltagliati con burro e ricotta affumicata, pasta al ragù di cervo, polenta abbinata a frico di patate, spezzatino, selvaggina o formaggio di malga, insalata di cavolo cappuccio con cicciole di lardo, taglieri d'alpeggio, arrosto di maiale e i dessert d'un tempo, come gnocchi dolci, frittelle di mele o alle erbe, torte caserecce ecc. A fare da contorno alla rassegna gastronomica, sono in programma fino a tarda notte in piazza 21-22 luglio il concerto con i Cinque Uomini sulla cassa del morto, dj set, Miss Palio e il so biel (concorso di bellezza a coppie, in costume carnico) e spettacolari fuochi d'artificio e musica. La curiosità di tutti è comunque per le sfide del Palio, in programma domenica a partire dalle 17, dopo la Sfilata e la presentazione delle contrade: alle donne viene richiesto di correre trascinando una cjarogiule carica di 15 chili di fieno, mentre gli uomini sono chiamati a tagliare porzioni circolari di tronco d'abete con il segaccio (seon), assemblare e assicurare un carico di legna di 1 quintale sulla cjarogiule, da trainare poi per le vie del paese nel minor tempo possibile per assicurarsi la miglior posizione di partenza nel Palio vero e proprio.

E c'è persino un mini-palio speciale per i bambini. 15 le contrade sfidanti: Par daur (vincitrice dell'ultima edizione), Vile, Place, Cente, Somavile, Liussul e Tausie, Granducato di Casali Sega, Naunine, Cleules, Somprat, Sudri, Gombe da Poc, Curcuvint, Riu e Incjaroi. La festa prende il via già nella mattinata con la solenne Santa Messa del Palio in Duomo e una serie di piacevoli e inconsueti appuntamenti. Per un tuffo completo nel passato, in programma alcune rievocazioni medievali, con un accampamento d'epoca e l'esibizione di giocolieri, trampolieri del fuoco, sbandieratori e suonatori di tamburo. E poi, attività per piccini e grandi, come l'Angolo dei bambini e il Mercatino di hobbistica Fatto a Mano. Il Palio das Cjarogiules rientra nel Bando Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco", un progetto di rigenerazione culturale e sociale che racconta il valore intrinseco del legno, portato avanti dai Comuni di Sutrio e Paluzza. Per la giornata di domenica sono stati predisposti dei bus navetta dalla zona industriale (in frazione Rivo) al centro di Paluzza, in servizio tra le 11 e le 22 e con passaggi ogni 10 minuti. Informazioni - Associazione Culturale Giovins di Chenti A.P.S. - Paluzza – www.paliodipaluzza.it

Accordo con Bluenergy

Impianto fotovoltaico: al Tomadini 374 moduli

Bluenergy Group e l'Istituto "Monsignor Francesco Tomadini" - Ets hanno siglato un accordo, che prevede la realizzazione di un percorso di efficientamento energetico della storica struttura di accoglienza. L'Istituto ospita un Convitto dedicato a ospitare studenti, che arrivano da fuori regione per frequentare l'Università o le scuole superiori cittadine, per un numero totale di 252 posti letto. Nel comprensorio sono presenti infrastrutture sportive, tra cui la storica Piscina gestita dall'Associazione Sportiva Ermanno Lizzi, una scuola di grafica in gestione al Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio e una Scuola Internazionale in gestione alla The Udine International School Il progetto di efcientamento energetico, che avrà inizio con la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 160kW, ha in fase di studio la messa in opera di lavori agli impianti di riscaldamento, raffreddamento e gestione dell'aria in un'ottica di riqualificazione a 360°. L'impianto fotovoltaico che verrà realizzato sul tetto delle palestre dell'istituto in gestione a ESA (Elite Sport Academy), sarà composto da 374 moduli. Sul tetto verrà stesa una nuova guaina utile ad assicurare protezione ottimale contro l'acqua, le intemperie e fornisce una base solida e sicura per l'installazione dei pannelli. Questi saranno ancorati alla guaina attraverso un innovativo sistema che permette di non perforare la superfice del tetto evitando così l'effetto ponte termico derivante da eventuali buchi.

SULLE VETTE Una foto di repertorio scattata sulle piste da sci. L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono gratuite e comprendono vitto e alloggio

L'INIZIATIVA

UDINE Al via le iscrizioni alla quarta edizione della scuola della montagna: sarà dedicata al turismo e alla valorizzazione dei luoghi. Ci sono 20 posti a disposizione. Iscrizioni, vitto e alloggio gratuiti.

Scuola della montagna, vitto e alloggio gratis per chi rilancia le Dolomiti Fvg

▶Al via la quarta edizione dell'iniziativa formativa Venti posti per i residenti delle aree montane

▶Le domande potranno essere presentate entro le 12 di martedì 20 agosto in ateneo

LE ISCRIZIONI

Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione della "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane", il progetto dell'università di Udine volto a incentivare la ripresa sociale ed economica dell'area delle Dolomiti friulane investendo sulla formazione del capitale umano. La settimana formativa, che si terrà dal 9 settembre al 14 settembre, è dedicata al tema "Turismo e valorizzazione dei luoghi".

I CORSI

Ogni edizione prevede un massimo di 20 partecipanti. La scuola organizza 12 corsi residenziali gratuiti, della durata di una settimana ciascuno, sui temi legati al contesto montano. Dopo i temi del cibo e dei prodotti locali, dell'agricoltura e dell'allevamento, della salute e del benessere, la quarta edizione si focalizzerà sul turismo e la valorizzazione dei luoghi. I corsi sono ospitati negli spazi della foresteria comunale di Barcis. L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono gratuite e comprendono vitto e alloggio. Al termine di ogni edizione gli iscritti otterranno un attestato di partecipazione utile anche all'eventuale convalida di tre crediti formativi. Lezioni, laboratori, visite didattiche e incontri di approfondimento prevedono complessive 44 ore per ogni corso.

È possibile iscriversi fino alle ore 12 di martedì 20 agosto. Informazioni sulle iscrizioni visitare alla pagina web https://www.uniud.it/it/didattica/formazione-continua/winter-summer-school-altre-iniziative/scuola-della-montagna

Per informazioni sulla Scuola della Montagna si può visitare il sito scuoladellamontagna.uniud.it.

I DESTINATARI

La Scuola della Montagna è rivolta alla popolazione delle aree montane regionali. Vuole coinvolgere studenti che hanno concluso il percorso di studi superiori di secondo grado e studenti universitari. La Scuola è aperta anche a persone diplomate o laureate che intendono arricchire il proprio curriculum e le proprie competenze attraverso un'esperienza di didattica innovativa. I requisiti per accedere sono il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Ogni edizione prevede un massimo di 20 partecipanti.

Finanziati con i fondi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, attraverso una convenzione sottoscritta tra l'Ateneo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i corsi sono organizzati dall'Università di Udine con la collaborazione della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali e del GAL Montagna Leader.

STUDENTI Una lezione all'Università di Udine

GLI ISCRITTI OTTERRANNO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE UTILE ANCHE ALL'EVENTUALE CONVALIDA DI TRE CREDITI FORMATIVI

LABORATORI VISITE DIDATTICHE E INCONTRI DI APPROFONDIMENTO PER UN TOTALE DI 44 ORE PER CORSO

VENGONO ORGANIZZATI IN TUTTO DODICI CICLI DI LEZIONI GRATUITI DELLA DURATA DI UNA SETTIMANA

Il progetto: «Comunità e area montana in sicurezza»

SALUTE

UDINE Promosso da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, il progetto di responsabilità "Comunità e montagna in sicurezza" si prefigge di distribuire, nel prossimo triennio, ulteriori 12 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Come luoghi principali di collocazione sono stati individuati i rifugi, gli esercizi commerciali, le malghe attive, le pievi, i punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile. Soprattutto, però, oltre 750 volontari saranno trasformati in altrettante sentinelle territoriali dell'emergenza sanitaria grazie alla partecipazione ai 36 corsi di formazione che saranno organizzati sul territorio. L'obiettivo dichiarato della banca è quello di rendere capillare la dotazione dei kit in alta quota e nei vari territori di competenza, in collaborazione con le Associazioni locali e, in primis, con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg, presieduto da Sergio Buricelli e con il Comitato Regionale Federazione Medici Sportivi Italiana del Fvg, presieduto da Fernando Agrusti.

«Il nostro convinto sostegno al proseguimento del progetto del valore triennale (2024-2026) di quasi 80mila euro che si aggiungono ai precedenti 106mila euro (per 30 kit distribuiti e oltre 300 persone formate) – ha spiegato il presidente di PrimaCassa Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro, banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – è stato possibile grazie ai nostri soci e clienti che ci consentono di riversare molte risorse sul territorio. Un sostegno che non verrà meno nemmeno in futuro e che potrà estendersi anche alla promozione dell'educazione al primo soccorso da diffondersi tra i giovani attraverso le iniziative dei Giovani Soci di PrimaCassa. Nel prossimo triennio, i corsi formativi saranno realizzati in collaborazione con le Associazioni locali anche sul territorio collinare e della pianura friulana al fine di rendere sempre più diffusa la conoscenza delle competenze per essere pronti ad agire in caso di necessità. Il nuovo programma formativo gratuito, grazie al sostegno di PrimaCassa Fvg, ha preso avvio in luglio con il primo corso organizzato a Collina di Forni Avoltri e con tutti gli altri appuntamenti che vengono tempestivamente segnalati su: https://www.primacassafvg.it/eventiprimacassa/eventi, dove gli interessati possono iscriversi liberamente», ha concluso Graffi Brunoro.

PRIMACASSA
Da sinistra Baricelli, Riccardi, Graffi Brunoro e Agrusti

Floramo e Fior delle Bolge con lo sguardo oltre il ponte

FESTIVAL

Con lo storico e scrittore Angelo Floramo, insignito per il 2024 dell'importante Premio Nonino, e l'apprezzato trio musicale Fior delle Bolge, accompagnati in scena dalle illustrazioni del fumettista e giornalista serbo Aleksandar Zograf, si avvia verso la conclusione la lunga cavalcata estiva della nona edizione di Festil_Festival estivo del Litorale, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini. Domani, a Udine (Teatro San Giorgio, alle 21), in collaborazione con Teatro Contatto Estate, e mercoledì a Trieste (nel giardino del Museo Sartorio, alle 21), in collaborazione con Trieste Estate, va in scena in prima nazionale la nuova produzione Tinaos, "Most: lo sguardo oltre il ponte. Disegnare intersezioni fuori dai bordi".

Lo spettacolo parte da una suggestione, il capolavoro letterario del premio Nobel Ivo Andrić, "Il ponte sulla Drina", per attualizzarsi in un percorso di suoni, narrazioni e immagini intrecciate per raccontare l'importanza dei ponti in contrapposizione all'idiozia dei muri, proprio lungo quella via che unisce, oggi come secoli fa, il Friuli al cuore dei Balcani. Una "rotta" che continua a evocare dolori e sconfitte, ma anche sogni e speranze di un'umanità randagia, perseguitata dalla fame, dalla guerra o dagli aneliti di libertà.

La ricerca musicale dei Fior delle bolge trae ispirazione dai viaggiatori e dai mondi da loro attraversati, suonando al loro fianco e attingendo da tradizioni e contaminazioni diverse.

Cinema sotto le stelle

La produttrice Rosa Bosch presenta "Buena vista social club" di Wenders

Sarà la produttrice Rosa Bosch a presentare al pubblico di Cinema Sotto le stelle, questa sera, Buena Vista Social Club, mitico docufilm del 1998, diretto da Wim Wenders. E sarà proprio il regista, in uno speciale videosaluto, a dare avvio alle proiezioni, alle 21, all'Arena Largo San Giorgio. Un gruppo di antiche glorie della musica tradizionale cubana (Compay Segundo, Ibrahim Ferrer e Omara Portuondo, fra gli altri), da decenni passati nel dimenticatoio, vengono rimessi insieme dal chitarrista Ry Cooder (vecchio sodale di Wenders e autore delle musiche di Paris, Texas) per realizzare un disco e una tournée. Confessioni personali, percorsi musicali, racconti di vita vissuta s'intrecciano in uno splendido affresco dove la macchina da presa di Wenders, con fluidi e avvolgenti movimenti, cattura con pudore il cristallino talento e l'insopprimibile gioia di vivere di questi straordinari musicisti. «Pensavo di girare un documentario – ha dichiarato il regista - e invece eravamo lì, pronti a essere testimoni di una favola che nessuno avrebbe potuto immaginare». Il costo del biglietto, grazie all'iniziativa CinemaRevolution, promossa dal Ministero della Cultura, è di soli 3 euro e 50 centesimi. In caso di pioggia le proiezioni si sposteranno a Cinemazero.

Diario

OGGI

Lunedì 5 agosto

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

FARMACIE

BRUGNERA

▶Poletti, via Alighieri 2

CASARSA

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

FIUME VENETO

▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

MEDUNO

▶Dalle Fratte, via Principale 49

PASIANO

▶Romor, via Roma 90

PORCIA

▶Comunale Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

SACILE

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SPILIMBERGO

▶Tauriano Srl, via Unità d'italia 12

VITO D'ASIO

▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

PORDENONE

▶Kossler, via de Paoli 2.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«BUENA VISTA SOCIAL CLUB» di W.Wenders : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 16.35.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.40 - 19.00 - 22.00.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 16.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 18.30 - 21.00 - 21.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.30.
«SPIDER-MAN: HOMECOMING» di J.Watts : ore 21.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.15.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 18.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 19.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 17.30 - 19.30.
«L'ELEMENTO DEL CRIMINE» di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. : ore 18.00 - 20.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 - 18.05 - 19.05 - 19.45 - 20.45 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 17.00 - 18.20.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 17.00 - 19.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 17.50 - 20.00 - 22.30.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani : ore 17.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.45.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 18.45 - 22.30.
«SPIDER-MAN: HOMECOMING» di J.Watts : ore 19.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 19.45.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 19.50 - 22.20.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 21.25.
«THE WELL» di F.Balsamo : ore 21.50.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 22.45.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 22.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Calcio D
Il Cjarlins Muzane si diverte con i veronesi
Vicenzotto a pagina XI

Calcio dilettanti
Il Conegliano stordisce Tamai Primi test della stagione
A pagina XII

Basket A2
Zamparini (Gesteco) fa le carte al campionato
Sindici a pagina XIV

È UN'UDINESE CHE CRESCE CON LOVRIC

▶Lo sloveno si sta esprimendo alla grande nel nuovo ruolo di mediano. Runjaic ha ricevuto anche altri segnali positivi dal gruppo. Venerdì Coppa Italia al "Bluenergy Stadium"

VERSO LA COPPA

I risultati nel calcio estivo non hanno alcun valore, anche se si vorrebbe sempre vincere. Di questi tempi assume invece un'importanza quasi vitale la bontà del lavoro svolto. E Runjaic ha motivo di essere soddisfatto di come i suoi atleti stanno rispondendo alle sollecitazioni. Nessuno si è mai tirato indietro quando si è trattato di sudare, faticare e sgobbare. I bianconeri dovrebbero aver quindi immagazzinato nelle gambe una buona quantità di "carburante", indispensabile per ben figurare nel prossimo campionato, che dovrà sancire la riscossa dopo il deludente torneo passato. La squadra ha dato l'impressione di essere in costante crescita e contro l'Al-Hilal ha convinto più che con l'Aris, il Konyaspor e il Colonia. Di fronte c'era una formazione di valore internazionale, che ha cercato sovente di mettere alle corde l'Udinese, riuscendo a vincere solo grazie all'eurogol di Ruben Neves. Ma rischiando pure di capitolare 3-4 volte.

COLLETTIVO

Anche sul piano atletico l'Udinese ha retto il confronto, ma era prevedibile che la percentuale di errore fosse elevata. La squadra dovrà essere pronta per l'inizio del campionato, quando sarà di scena al "Dall'Ara" contro il Bologna, quando le gambe torneranno a girare nel modo migliore. È soprattutto il collettivo che a Vienna non è dispiaciuto, un concetto che ha evidenziato nel dopo gara anche il responsabile dell'Area tecnica, Gokhan Inler (vedi l'articolo qui sotto, ndr). Come individualità invece qualcuno ha stonato: Thauvin, Samardzic e Lucca. Quest'ultimo però esagera nel litigare con l'avversario. Era successo pure nel torneo scorso ed è un difetto che la punta piemontese - con l'aiuto di Runjaic e Inler - è chiamato a correggere. Altrimenti rischia che l'arbitro lo punisca a ogni contrasto. Lucca deve essere meno nervoso, pensando solo a giocare come sa, mettendo in risalto le sue doti. Questa potrebbe essere la stagione del suo salto di qualità, se non cadrà nel tranello delle provocazioni (come a Vienna) del difensore che rimane alle sue costole.

IL PIÙ IN FORMA Sandi Lovric, centrocampista sloveno, si è messo in grande evidenza nei test in Austria

TOP

Il migliore comunque è stato Lovric. Le voci di mercato non solo non lo distraggono, ma caricano ulteriormente lo sloveno per fare ancora meglio. Nelle ultime due gare è stato il perno del centrocampo. Ha difeso, si è visto in zona gol (andando magistralmente a bersaglio contro l'Aris) ed è stato pure continuo. Ha convinto definitivamente anche Runjaic: venerdì partirà titolare. Per l'altro mediano si annuncia una bella lotta tra Payero, opaco e nervoso contro l'Al-Hilal, Zarraga e il nuovo acquisto svedese Jesper Karlstrom, anche se inizialmente dovrebbe essere ancora l'argentino a partire titolare. La difesa non è parsa sicura. Ma Runjaic mai ha potuto disporre dei titolari, dato che Bijol e soprattutto Perez hanno disertato numerosi allenamenti, mentre Kristensen è indisponibile per i postumi di un infortunio. A breve dovrebbe unirsi al gruppo. Insomma: il primo mese di lavoro non è stato tutto rose e fiori, ma Runjaic ha molti motivi per essere soddisfatto di come vanno le cose, anche perché va d'amore d'accordo con tutto lo spogliatoio. Venerdì in Coppa Italia quasi sicuramente il tecnico tedesco dovrebbe confermare gli stessi 11 scesi in campo a Vienna contro l'Al-Hilal. Certo, prima di decidere dovrà valutare le condizioni fisiche e soprattutto atletiche di Perez, che rimane pedina cardine. Oggi, alla ripresa della preparazione, si uniranno al gruppo i neoacquisti Bravo, Esteves e Karlstrom, mentre Pizarro lavorerà a parte.

Guido Gomirato

DALLA POLONIA AL FRIULI Il tecnico tedesco Kosta Runjaic tra i dirigenti bianconeri Franco Collavino e Gianluca Nani

Inler: «Non vorrei mai perdere». Arriva Ekkelenkamp

BIANCONERI

L'Udinese ha finito il suo percorso di amichevoli precampionato con la sconfitta di misura contro l'Al-Hilal (0-1), squadra araba piena di grandi talenti che sono vecchie conoscenze del calcio europeo. Al termine dell'ultimo test austriaco si sono tirate le somme, mentre il mercato sta entrando nel vivo anche in vista del primo impegno ufficiale di venerdì (18.30) al "Bluenergy Stadium" per la Coppa Italia. Ha parlato dell'ultima partita, e in generale del ritiro austriaco, il responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese, Gokhan Inler.

«È stato un buon match, contro un avversario forte, un valido test per noi - sorride -. Sono contento che i ragazzi, dopo un mese di lavoro, già abbiano cambiato mentalità di gioco e disciplina. Potevamo sicuramente pareggiare, abbiamo avuto diverse occasioni, ma non mi piace perdere neanche in queste gare. Si è chiuso il precampionato - conclude l'ex regista -, nel corso del quale abbiamo lavorato duramente per compattare sempre di più il gruppo. Si respira una bella atmosfera. Adesso focus e attenzione massimale sulla Coppa Italia: è il primo impegno ufficiale e ci teniamo tanto a iniziare bene davanti ai nostri tifosi».

Come detto, il mercato dell'Udinese sta entrando seriamente nel vivo. La giornata di oggi potrebbe già essere decisiva per l'arrivo di Jurgen Ekkelenkamp, classe 2000, centrocampista pluriuso. Fino a qualche anno fa era considerato l'astro nascente del calcio olandese, salvo poi perdere un pochino la cresta dell'onda, ma mantenendo comunque un ottimo rendimento e sfoggiando la capacità di adattarsi a diversi tipi di gioco. Insomma, un jolly che Kosta Runjaic non vede l'ora di avere a disposizione. L'olandese arriverà a titolo definitivo dall'Anversa per una cifra vicina agli 8 milioni di euro. Dopo le visite mediche firmerà il contratto che lo legherà all'Udinese. Lo stesso allenatore dell'Anversa ha confermato l'imminenza dell'operazione, che toglierà al club belga un faro in mezzo al campo. L'operazione Ekkelenkamp è assolutamente distinta da un'eventuale partenza di Lazar Samardzic, sempre seguito dal Milan, anche se un affondo al momento non è previsto. Come da tradizione del mercato di serie A, è difficile immaginare un blitz di una squadra italiana alle condizioni dell'Udinese senza inserimenti di contropartite. A proposito: il Bologna sta cercando Tommaso Pobega, che era una potenziale soluzione per il tedesco. Calma piatta sul fronte di Bijol e Lovric, al momento non in partenza, mentre si attendono sviluppi sul fronte Perez. L'argentino è stato in campo a gara iniziata nell'amichevole contro l'Al-Hilal, ma il Porto resta molto interessato. Nelle ultime ore la Juventus ha provato a proporre Thiago Djalò che, come detto chiaramente da Thiago Motta, è uno dei profili che non rientrano nei piani della Vecchia Signora.

S.G.

TUTTOCAMPISTA Jurgen Ekkelenkamp ha 24 anni

CJARLINS TONICO PIEGATI GLI UNDER DELL'HELLAS VERONA

GRAPPOLO Vittoria che fa morale per il ripescato Cjarlins Muzane sulla Primavera del Verona

▶Di Bramante e Benomio i due gol dei bluarancio a Folgaria
In Coppa Italia sarà subito Chions-Brian Lignano al "Tesolin"
I gialloblù di mister Lenisa in amichevole con il Conegliano

QUARTA SERIE

Il Cjarlins Muzane si prende subito una soddisfazione nell'amichevole di fine ritiro. A Folgaria, contro la Primavera dell'Hellas Verona, la formazione di mister Zironelli ha vinto 2-1. Di Bramante e Benomio le segnature udinesi. Per tutte e tre le friulane interregionali in questi giorni entra nel vivo la preparazione e, per tutti, "decollano" anche i primi test di raffronto.

AMICHEVOLI

Dopo una sgambata in famiglia, per il Chions di mister Alessandro Lenisa il primo test esterno sarà quello di mercoledì con il Conegliano (che due giorni fa si è già imposto sul Tamai), mentre sabato sarà opposto al Maniago Vajont. Il Brian Lignano andrà mercoledì a Merna, in Slovenia, ospite dell'Adria. Sabato parteciperà a Premariacco a un triangolare con la Primavera dell'Udinese e i padroni di casa dell'Azzurra. Il Cjarlins Muzane si misurerà mercoledì mattina con la Primavera della Triestina e, successivamente, con il Fiumicello.

COPPA ITALIA

Sarà la Coppa Italia a inaugurare la nuova stagione della D. La ventiquattresima edizione partirà il 25 agosto con il turno preliminare, seguito il primo settembre dal primo turno. Al preliminare parteciperanno 80 società: le 35 neopromosse, le 8 retrocesse dalla Lega Pro, le 18 vincenti dei playout 2023-24. E poi le salve con un distacco superiore agli 8 punti, le 9 società classificate al termine della scorsa stagione al dodicesimo posto dei gironi a 18 squadre e al quattordicesimo in quelli a 20, le 4 formazioni ripescate, una società inserita in sovrannumero (Ancona) e i 5 club con la peggiore classifica nella Coppa disciplina 2023-24 (Avezzano, Cynthialbalonga, Livorno, San Giuliano City e Siracusa). Confermato il format delle gare uniche per tutti i turni di Coppa fino alle semifinali. La finalissima si disputerà con match di andata e ritorno. In ogni caso saranno i rigori a decidere gli incontri che termineranno in parità nei tempi regolamentari. Il calendario, dopo il preliminare del 25 agosto, proseguirà con il primo turno (1 settembre), quindi con i trentaduesimi (6 novembre), i sedicesimi (20 novembre), gli ottavi (4 dicembre), i quarti (18 dicembre), le semifinali del 12 febbraio (andata) e del 26 febbraio 2025 (ritorno) e la finalissima del 19 marzo 2025 (andata) e del 2 aprile 2025 (ritorno). Nel preliminare le rappresentanti del Friuli Venezia Giulia si affronteranno in Lavis - Cjarlins Muzane e Chions - Brian Lignano. Poi, nel primo turno, il Portogruaro ospiterà la vincente fra Lavis e Cjarlins Muzane, mentre il Mestre attenderà di sapere chi avrà la meglio allo stadio "Tesolin", fra i gialloblù di casa e i neopromossi rivieraschi.

ALLENATORE Alessandro Lenisa torna a guidare il Chions

COMPOSTO ANCHE IL GIRONE DEL CAMPIONATO NAZIONALE JUNIORES: NON RISPECCHIA QUELLO DEI SENIOR

UNDER NAZIONALE

Il Dipartimento interregionale della Lega nazionale dilettanti ha stabilito nel frattempo la composizione dei gironi del Campionato nazionale Juniores Under 19 della stagione sportiva 2024–25, al via il 14 settembre, che terminerà il 12 aprile 2025. Parteciperanno 157 squadre, di cui 150 appartenenti alla serie D e 7 alla Lega Pro (fuori classifica): Città di Pontedera, Delfino Pescara, Giugliano 1928, Pro Vercelli, Spal Ferrara, Turris e Vis Pesaro 1898. Sarà articolato in undici gironi. Mentre il Brian Lignano ha rinunciato alla partecipazione a questa competizione giovanile (pagando la relativa sanzione federale), le altre due corregionali di Quarta serie hanno le rispettive Under inserite nel girone D, così composto: Adriese, Bassano Virtus, Calvi Noale, Campodarsego, Chievo-Verona, Dolomiti Bellunesi, Este, Luparense, Mestre, Montecchio Maggiore, Portogruaro, Treviso, Vigasio, Chions, Cjarlins Muzane e Lavis. Differisce, quindi, la composizione rispetto al raggruppamento a cui partecipano le prime squadre. Va notato, in particolare, che per gli Juniores nazionali c'è il confronto con i pari quota veronesi, a differenza della "estromissione" fra schieramenti di prima squadra.

Roberto Vicenzotto

Beltrame: «La politica dovrebbe occuparsi di problemi, non fare precisazioni su di me»

VERSO LA STAGIONE

Chiuse le iscrizioni in tutti i campionati, con l'unica eccezione delle squadre B Under 21 che andranno a far parte della Terza categoria, oggi alle 18.30 si riunirà il Consiglio direttivo regionale della Figc, chiamato a ratificare le avvenute adesioni. Il passo successivo, previsto entro la fine della settimana, sarà quello di formalizzare i gironi nelle varie categorie.

GRUPPI

Nessun problema per l'Eccellenza, visto che si tratta di un raggruppamento unico, con 18 partecipanti. Il Cjarlins Muzane ha appena lasciato il gruppo: ha preso "l'ascensore" per quella serie D persa beffardamente sul campo dopo i playout (con un pareggio) e riacciuffata a seguito all'avvenuto ripescaggio. Il suo posto, con il classico effetto domino, è stato occupato dal Casarsa (primo nella lista da cui pescare). Così salgono a 6 le portacolori del Friuli Occidentale nella massima serie regionale. Oltre al citato Casarsa, ci sono Fontanafredda, FiumeBannia, Maniago Vajont, Sanvitese e Tamai. Con le naoniane, che rappresentano un terzo esatto dell'intero plotone, ecco Fincantieri Monfalcone, Kras Repen, Azzurra Premariacco, Chiarbola Ponziana, Juventina Sant'Andrea, Codroipo, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi, Tolmezzo e quel Muggia 1957 che è il frutto dell'avvenuta fusione tra Zaule Rabuiese e Muggia 2020. Quest'ultima aveva appena ottenuto sul campo il salto in Promozione.

SCENDENDO

Detto del girone unico d'Eccellenza, i nodi cominciano proprio con la Promozione, dove è ufficiale l'arrivo in sovrannumero del Nuovo Pordenone. Un "problema" che il Comitato regionale della Figc ha parzialmente risolto, portando a 15 entrambi i nuclei. Sulla rampa di lancio c'è il Cussignacco. Resta da capire se, a fine giro, le retrocessioni rimarranno 13 in totale (6 secche per ogni raggruppamento, a cui se ne aggiunge un'altra dopo i playout), o se saranno destinate a lievitare per restare al passo con il programma della ristrutturazione dei campionati. Un rebus che, sempre per effetto domino, riguarda pure tutte le categorie sottostanti. Un aumento dei passi del gambero in Promozione, comunque, non dovrebbe portare automaticamente a un maggior numero di "scivoloni" anche in Prima e Seconda. Categorie, queste ultime, che dovrebbero tuttavia pagare pegno con meno balzi in avanti. Della serie: sarà garantito il salto alle regine, o quasi.

AVVERSARI Qui sopra lo sfidante Marco Beltrame; a destra in alto il presidente Ermes Canciani

VA ALL'ATTACCO IL CANDIDATO CHE SFIDA CANCIANI PER IL VERTICE DEL COMITATO REGIONALE

LE ELEZIONI

Intanto imperversa la campagna elettorale in vista dell'ormai prossima chiamata alle urne per il rinnovo dell'intero Consiglio direttivo regionale. A Ermes Canciani, presidente uscente e ricandidato per il "mandato ter", dovrebbe contrapporsi l'ex centrocampista manzanese Marco Beltrame. Che ora entra "a piedi uniti", all'indomani della levata di scudi di Fratelli d'Italia, partito di governo anche in Friuli Venezia Giulia, sul paventato appoggio al progetto dello stesso Beltrame. «Ribadisco la mia amicizia al partito - sostiene in una nota - ma non la "sponsorizzazione". Però sarebbe bene che la politica intervenisse sui grossi problemi di tutte le società. Per esempio sulla riforma dello sport - chiarisce -, anziché pensare a difendere la propria neutralità e parlare di precisazione su Marco Beltrame». E ancora: «Le risposte che i presidenti della Destra Tagliamento hanno ricevuto dal numero uno attuale non fanno intravedere un rispetto delle regole. E se le regole non saranno rispettate vorrà dire che non ci potrà essere più credibilità da parte dell'attuale Comitato, unico responsabile al cento per cento». Si torna, neanche tanto velatamente, alla partenza del Nuovo Pordenone direttamente dalla Promozione. «Ciò vale - chiude - per tutte le categorie, che direttamente e indirettamente saranno coinvolte. Non è più tempo di parlare, ma solamente di pensare a dare credibilità per chi garantirà almeno lo svolgimento regolare dei campionati. E questo sono io».

Cr.Tu.

DOPO LA RISTRUTTURAZIONE La riforma dei campionati ha "prodotto" la rinascita della Terza categoria

IN TERZA CATEGORIA SI RIPARTE DA 15

▶Con la ristrutturazione dei campionati si torna alla vecchia "base" regionale
La Pro Fagnigola ha chiesto il ripescaggio. Le novità delle compagini Under 21

I MOVIMENTI

Arrivano i frutti del primo step della ristrutturazione dei campionati, votata quasi all'unanimità dai presidenti di club. Dopo un triennio d'assenza, è ufficialmente rinata la Terza categoria. Anche in questo caso, quello che si era registrato al termine della tornata agonistica 2020-21 (interrotta anzitempo per il Covid) era stato uno stop per volontà espressa dai club interessati, che allora erano costretti a girare mezzo Friuli Venezia Giulia per poter disputare le sfide. Da qui l'unione con la Seconda categoria, diventata la base del movimento, con l'eliminazione di fatto della Terza.

RITORNO ALL'ANTICO

Oggi si cambia ancora, tornando "all'antico", con una Terza categoria comunque in forma "ridotta": sono previsti tre soli gironi da 14 squadre. In Friuli Occidentale non si registrano forfait. Quindi sarà regolarmente ai blocchi di partenza il folto gruppo delle squadre costrette al passo del gambero a maggio, con Calcio Zoppola, Cavolano, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia, Vivarina, Sesto Bagnarola e Pro Fagnigola. Quest'ultima potrebbe tuttavia risalire in Seconda, vista la disponibilità al ripescaggio in caso di posti vacanti. Intanto all'ottovolante si sono aggiunte anche San Quirino e Villanova, che - proprio in quest'estate infuocata - hanno riallacciato "i fili" con le prime squadre dopo un periodo passato sull'Aventino. Non basta, perché a "stampella" sono arrivate le squadre B Under 21 di Torre (capofila già nella scorsa stagione), Nuovo Pordenone, Virtus Roveredo, Vivai Rauscedo Gravis e da ultima Spal Cordovado CoMoTe. In totale fa 15, ovviamente con il punto di domanda sulla Pro Fagnigola.

MISTER, LA MAPPA

Quelli messi in programma per la tornata ormai alle porte sono gironi da 14. Se dunque sul fronte pordenonese per la Pro Fagnigola non sarà ripescaggio, una squadra finirà nell'orbita udinese. Nell'attesa ecco la mappa dei mister, con il Calcio Zoppola che ha rinnovato la fiducia a Daniele Moras, così come il Maniago ad Andrea Acquaviva, il Polcenigo Budoia ad Antonio Santoro, il Cavolano ad Augusto Carlon e il Montereale Valcellina a Marco Rosa. Cambi alla corte della citata Fagnigola, dove è approdato Alberto Marzinotto per sostituire Claudio Visintin. E poi al Sesto Bagnarola, con Gianluigi Rosini a prendere il posto di Gabriele Sutto, e alla Vivarina, dove Enrico Luchin ha raccolto le "redini" lasciate da Luigi Covre. Il San Quirino si affida a Giulio Corazza, già portacolori in campo, mentre a Villanova - visto l'accordo di collaborazione messo in piedi con il Fontanafredda, che in via Pirandello ha dirottato parecchi suoi giovani - è arrivato Alex Moret. Un mister "mutuato" sempre dai rossoneri. Sul fronte delle squadre B Under 21, se il Torre nell'ormai passata stagione aveva fatto da apripista e oggi vede Stefano Di Vittorio in plancia di comando a bordo campo (soluzione interna), il Nuovo Pordenone si è affidato a Gianfranco Defendi, nella passata stagione tecnico degli Juniores nazionali del Portogruaro. La Virtus Roveredo ha chiamato in panca Davide Lucibello e il Vivai cooperativi Rauscedo Gravis si è affidato all'esperienza di Domenico "Mimmo" Di Gioia. Infine, alla guida della Spal Cordovado CoMoTe ecco Daniele Pettovello, già mister di Morsano e Ramuscellese.

REBUS

Se nel Friuli Occidentale, a meno di rinunce in extremis, le squadre di Terza danno vita un raggruppamento per intero, pare che problemi di numeri investano le altre realtà territoriali. Soprattutto sul fronte giuliano e triestino. Staremo a vedere, tenendo conto che lo stesso Comitato regionale della Figc, retto attualmente da Ermes Canciani - ha prorogato fino a venerdì 9 agosto il termine di iscrizione delle squadre B Under 21.

Cristina Turchet

Tamai e Maniago Vajont travolti a suon di gol ma sono solo test estivi

ECCELLENZA

Stefano De Agostini non ha difficoltà ad ammettere: «Siamo durati 35', durante i quali sono state fatte ottime cose». Poi? «Si è sentito un boato – sdrammatizza il tecnico del Tamai - e c'è stato un crollo clamoroso. Non ce n'era proprio più». Il 4-0 patito dal Conegliano non allerta l'allenatore, che di esperienze precampionato ne ha già vissute tante e che ha un riferimento ben preciso: l'anno in cui fu promosso con la Sacilese perse tutte le amichevoli iniziali.

«Contro un avversario molto forte – prosegue De Agostini – ho chiesto ai ragazzi di non risparmiarsi, dando subito tutto quel che avevano, e lo hanno fatto. Abbiamo scelto primi test di grande difficoltà perché li riteniamo utili». La prossima sarà mercoledì sul sintetico casalingo, tradizionalmente contro il PortoMansuè. La lista di casa: Crespi, Migotto, Zossi, Parpinel, Plai, Pessot, Mortati, Consorti, Zorzetto, Carniello, Bougma. Ruotati nel secondo tempo Morassutti, Bortolussi, Bortolin, Giordano, Mariotto e Mestre. Girando titolari e riserve, impiegando gli 11 di partenza più tutti gli elementi disponibili, in un andirivieni da sgambata congiunta, la "partitella" conforta il Conegliano. Il primo tempo è più equilibrato e pure il Tamai riesce a proporre qualcosa. Detto del calo fisico maggiore, condito da disattenzioni insolite per la formazione di De Agostini, scaturisce il rotondo punteggio conclusivo.

Le segnature. Per quella di apertura Paladin sfrutta il pallone gestito male da Parpinel fuori area, di fatto regalato. Prima dell'intervallo Sottovia, un paio di metri sopra la linea di metà campo, vede Crespi disattento e lo infila con una palombella dalla lunghissima distanza. L'intervallo è momento di generale rotazione. La squadra di casa prova a reagire, ma la costanza dello schieramento di Andretta va ancora a segno. Alla mezzora Scapin appoggia in rete da comoda posizione un pallone arrivatogli in area sugli sviluppi di un'azione sulla destra. Per vie centrali, invece, arriva la manovra che sfocia da fuori nella segnatura di Tronchin, con leggera deviazione e una decina di minuti dal termine.

Nell'altra amichevole delle squadre pordenonesi d'Eccellenza, il ManiagoVajont ha perso 7-0 contro il Portogruaro, attrezzata formazione in serie D. I gol nel primo tempo portano la firma di Canato, Abdulai, Andrea e Kevin Rossi. Nella ripresa vanno a segno Golda, Poletto e Chiccaro. Gianluca Stoico ha schierato inizialmente Pellegrinuzzi, Simonella, Vallerugo, Pitau, Sebastian Borda, Boscovic, Esteban Borda, Roveredo, Bortolussi, Battaino, Magli. Sono subentrati Nutta, Magris, Zoccoletto, De Ros, Tomasella, Cucchisi, Intanti, Romano e Dedej

Ro.Vi.

All'Eurosporting trionfa l'olandese Anouk Koevermans

▶La cinese Zheng, vincitrice nel 2020, ora è campionessa olimpica

IL TORNEO

Sventola la bandiera olandese sul gradino più alto del podio degli Internazionali di tennis del Friuli Venezia Giulia-Serena Wines Acqua Maniva. Il torneo femminile Itf WT75, disputato sulla terra rossa dell'Eurosporting di Cordenons, ha visto primeggiare Anouk Koevermans, 22enne di Rotterdam, figlia d'arte, al secondo successo nel circuito Itf. Koevermans sogna di ripercorrere i passi del padre Marc, tennista di buon livello negli anni '90, arrivato fino al numero 40 del ranking mondiale. Per la "orange" secco 2-0 (7-6, 6-2) contro la favorita croata Lucija Ciric Bagaric, testa di serie numero 2. Dopo un primo set vissuto in altalena, con l'olandese avanti per 4-2, ma con il ritorno della croata, il parziale ha preso la via del tie-break. Ciric Bagaric è uscita meglio dai blocchi e ha allungato fino al 4-2. Dalla parte di campo olandese però non ci si è dati per vinti e in un amen (5-0) il set ha cambiato padrona.

Nella seconda frazione Koevermans ha alzato ulteriormente i giri del motore e per Ciric Bagaric non c'è stato più niente da fare. L'olandese ha subito strappato sul 3-0, preludio al 6-2 finale tra gli applausi del gran pubblico sulle tribune del centrale. Cordenons si conferma palcoscenico che lancia sempre nuovi talenti. Dopo aver avuto in campo Carlos Alcaraz, ora può dire di avere nell'Albo d'oro una campionessa olimpica. È la cinese Qinwen Zheng che, diciassettenne, vinse qui il torneo del 2020. Zheng ha vinto sabato l'oro olimpico a Parigi sconfiggendo in finale la croata Vekic, mentre Alcaraz si è fermato all'argento: doppio 7-6 con Novak Djokovic.

Dopo i fasti del torneo femminile, lo staff guidato da Serena Raffin non ha tempo di riposare sugli allori. Ieri sono partite le qualificazioni per raggiungere il tabellone principale della 21ª edizione dell'Atp Challenger 75 Cordenons, con montepremi da 82 mila dollari. A finire direttamente nel main draw, grazie a una wild card concessa dall'organizzazione, è il beniamino di casa Riccardo Bonadio. Il 31enne di Azzano Decimo, che proprio in questo torneo vicino a casa chiuderà la carriera agonistica, è già pronto ad entrare nello staff del Circolo Maggioni come coach. Le due wild card della Fitp sono state concesse a Francesco Maestrelli e Federico Arnaboldi, quest'ultimo reduce dal successo nell'Atp Challenger 75 di Verona. Altre due le "wild" volute dall'Eurosporting per partecipare al tabellone delle qualificazioni. Pietro Romeo Scomparin, 23enne trevigiano che milita nell'Eurosporting Treviso (serie B) vanta anche 3 successi nel circuito Open. Però ha incocciato subito il numero 3 del seeding, Andrea Picchione, e si è arreso in due set (6-0, 6-3). L'altra è andata al compagno di colori 17enne Lorenzo Berto, vincitore a giugno di una tappa dell'Itf World TennisTour a Banja Luka. Per lui l'avversario nel primo turno è stato l'olandese Ryan Nijboer, numero 6 del tabellone cadetto. La partita è stata decisamente spettacolare. Dopo aver perso il primo set al tie-break, Berto ha riaperto la gara imponendosi per 6-3, salvo cedere nel terzo e decisivo parziale per 6-1. Le due "wild" della Federazione italiana tennis e padel per quanto riguarda le qualificazioni sono andate ad Alessandro Pecci e Peter Buldorini.

Mauro Rossato

INTANTO DECOLLA IL TORNEO MASCHILE L'AZZANESE BONADIO CHIUDERÀ VICINO A CASA LA CARRIERA AGONISTICA

L'ULTIMA SFIDA Le due finaliste, Koevermans e Ciric Bragaric, premiate all'Eurosporting di Cordenons

MARTA PAVESI È LA FRECCIA DEL GIRO ROSA

▶Primo successo tra le Open per l'alfiera della Top Girls
Ha funzionato perfettamente il "treno" del team di Rigato
«Grazie alla passione, in famiglia ho contagiato tutti»

LA CORSA DELLE RAGAZZE L'arrivo vincente di Marta Pavesi al Giro della Provincia 2024 (Foto Fb)

LE DUE RUOTE

Marta Pavesi ha vinto la 29. edizione del Giro della Provincia di Pordenone legata al Memorial Ligido Zilli-Stella di bronzo del Coni, rompendo così il ghiaccio nella categoria Open.

LA CORSA

La competizione si è svolta con un caldo umido e fastidioso, ma le ragazze in lizza negli otto giri del circuito si sono date battaglia senza risparmio. Anche per la classifica dei traguardi volanti, vinta da Anita Baima della Bft Burfoni, seguita dalla bujese Asia Zontone dell'Isolmant e da Gaia Tormena, dello stesso club. I pochi tentativi di fuga sono stati sempre rintuzzati dal gruppo. Nell'ultimo giro le squadre più quotate, Top Girls, Isolmant e Mendelspeck, hanno piazzato i loro "treni" per le loro velociste, che hanno portato all'arrivo le migliori. La compagine di Lucio Rigato nel frangente è stata più veloce delle avversarie. Per la lecchese di Sirone, classe 2005, si tratta del primo successo stagionale tra le Open. Marta Pavesi sta vivendo una nuova esperienza in questa categoria e nel contempo studiando per diventare amministratrice di Finanza e Marketing.

PASSIONE

«Ho deciso di prendere il diploma: con la Top Girls avrò la libertà di dedicarmi allo studio senza pressioni, né obblighi - commenta la campionessa di giornata -. Il sogno? Mi piacerebbe gareggiare all'estero, crescere in campo internazionale, misurarmi con le atlete più forti dalle quali poter apprendere nuove tattiche di corsa e quant'altro». Quando ha iniziato con il ciclismo? «All'età di 7 anni, con la società di Costa Masnaga vicino a casa - risponde -. Sono stata "divorata" dalla passione di papà e di mio fratello Marco, che ha corso fino agli Juniores. Dagli 11 anni in poi l'ho presa molto seriamente, i risultati cominciavano ad arrivare e la passione pure. Alla fine ho contagiato tutti: il mio gemello Andrea e mia sorella Anna». Le caratteristiche? «Da passista veloce: mi piace entrare nelle fughe e sperare di arrivare sino in fondo, per giocarmela in volata». Da Junior ha vinto nella passata stagione tre titoli italiani, uno regionale e una corsa su strada. È stata anche azzurra ai Mondiali di Glasgow e agli Europei su strada e in pista.

IL PODIO Sorrisi per le prime tre classificate al Giro (Foto Fb)

PROTAGONISTE

Da segnalare pure il successo tra le Juniores di Asia Sgaravato, che ha preceduto Giulia Bianchi (seconda) e Virginia Iaccarino. Sempre tra le diciottenni, settima la pinzanese Martina Montagner e nona la pasianese Chantal Pegolo. La sfida è stata curata dall'Acd Valvasone di Michele Zilli, patrocinata dai Comuni di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda e da Io sono Fvg. L'ordine d'arrivo Open: 1) Marta Pavesi (Top Girls Fassa Bortolo), che ha coperto i 108 chilometri alla media di 41,726, 2) Emanuela Zanetti (Isolmant Premac Vittoria), 3) Elisa De Vallier (Top Girls F.B.), 4) Asia Sgaravato (Bft Burzoni VO2 Team Pink), 5) Vittoria Grassi (Bepink Bongioanni), 6) Erja Giulia Bianchi (Biesse Carrera), 7) Virginia Iaccarino (idem), 8) Emma Bernardi (Mendelspeck), 9) Asia Rabbia (Racconigi Cycling Team), 10) Lara Scarselli (Aromitalia 3T Vaiano). Juniores: 1) Asia Sgaravato (Burzoni VO2 Team Pink), 2) Erja Giulia Bianchi (Biesse Carrera), 3) Virginia Iaccarino idem, 4) Arianna Giordani (Racconigi), 5) Alice Bulegato (Breganze Millenium), 6) Linda Ferrari (Burzoni VO2), 7) Martina Montagner (Conscio Pedale del Sile), 8) Giulia Zambelli (Canturino 1902), 9) Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile), 10) Lucia Brillante Romeo (Biesse Carrera).

Nazzareno Loreti

Tamussi leader dei Master

▶Anche Pittacolo può sorridere: «Giorni fantastici»

I VETERANI

Epilogo a San Vito al Tagliamento, di fronte a un gran pubblico, per la 51. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia Master. Il campione della corsa a tappe dei veterani è stato Nicolò Tamussi, mentre le tre frazioni sono state vinte da Bruno Sanetti (ad Aquileia) dallo stesso Tamussi (a Forni di Sopra) e dal friulano Roberto Fabris (l'epilogo a San Vito). «Ci tenevo a conquistare questo successo, anche se è stata dura - sorride il vincitore -. È stato un bel Giro, complimenti agli organizzatori per aver allestito tutto a un livello altissimo».

La maglia rossa della Regione Fvg per la categoria C4 e C5 paralimpica è andata a Michele Pittacolo. «Tre giorni di gara fantastici, nei quali abbiamo pedalato alla grande, grazie a un'organizzazione impeccabile - sostiene il portacolori della Pitta Bike -. Per me purtroppo c'è stata un po' di sfortuna, con un inconveniente tecnico e una caduta, ma nel complesso è andata bene lo stesso. Ho trovato un ottimo ritmo di gara, che mi sarà utile nei prossimi appuntamenti».

Grande soddisfazione viene espressa dagli organizzatori, con Michele Franceschetto e Francesco Seriani in testa. «Il nostro staff lavorava da mesi per allestire questo evento - ricordano -. Ora possiamo dire di aver tagliato il traguardo finale di una manifestazione che non soltanto è stata molto interessante dal punto di vista tecnico, ma anche pienamente riuscita per quanto riguarda la parte organizzativa. I ciclisti hanno potuto gareggiare per tre giorni in piena sicurezza, in un contesto paesaggistico e naturale affascinante. Un grazie speciale va alla Polizia locale del Sandanielese, che ha svolto un lavoro encomiabile nella gestione di tutta la parte centrale della tappa finale. Il Giro del Friuli Venezia Giulia Master è ripartito alla grande in questo 2024 e prospetta un'ulteriore crescita per i prossimi anni».

GIRO Fabris con Defend e Bandolin a San Vito

C'era anche il presidente della Fci regionale. «Il Giro Fvg Master rappresenta una ricchezza per tutto il nostro movimento - dichiara Stefano Bandolin -. Complimenti agli organizzatori per quanto hanno saputo fare per rilanciare un evento che ha un richiamo internazionale e sa creare un importante indotto per tutto il territorio». Gli ha fatto eco l'assessore di San Vito al Tagliamento, Mauro Defend: «La nostra cittadina è onorata di aver ospitato l'ultimo atto della competizione. L'opportunità ci ha consentito di dare ulteriore continuità e visibilità alla lunga tradizione che lega il nostro comune al ciclismo, grazie alla passione e all'attività portata avanti dalle diverse società che si sono succedute negli anni».

Na.Lo.

Il pratese Di Pietro: «La mia Tinet è pronta a battagliare con le cinque sorelle»

A2 MASCHILE

La Tinet Prata riprenderà gli allenamenti lunedì 19. Quella del 2024-25 sarà la stagione del rientro al palaPrata, nonché delle partite in casa la domenica pomeriggio per permettere a tutto il movimento locale, impegnato solitamente il sabato sera, di assistere alle gare di A2. Esordio casalingo il 6 ottobre con la Conad Reggio Emilia, che può contare su un ex di lusso come Carlo De Angelis. Il ritorno con gli emiliani sarà una delle sfide più attese dagli appassionati, nel giorno di Santo Stefano in Emilia Romagna. La prima trasferta, il 13 ottobre, si giocherà nella vicina Porto Viro. Il 31 ottobre la Tinet proverà a verificare le proprie forze a Brescia con una delle grandi favorite del campionato, la Consoli Sferc. Tra novembre e dicembre è previsto un trittico di fuoco con Siena, Cuneo e Catania, tutti team che puntano dichiaratamente al salto di categoria. La Befana si festeggerà al palaPrata ospitando la neopromossa OmiFer Palmi, mentre la regular season si chiuderà il 16 marzo a Fano.

Da lì in avanti inizierà la fase dei playoff, che seguirà lo stesso iter del 2023-24, con le prime 7 a battagliare per la promozione e le squadre piazzatesi dall'ottava alla dodicesima posizione impegnate nel turno

NUOVO COACH Mario Di Pietro guiderà la Tinet di Prata in A2

preliminare di Coppa Italia, che non si disputerà con la Final four, ma con semifinali e finalissima tra il 4 e l'11 maggio. La settimana successiva ci sarà la Supercoppa, che metterà di fronte la vincitrice del campionato e quella della Coppa Italia. In questo modo la stagione si chiuderà il 18 maggio, dopo 8 mesi intensi, ad alto contenuto spettacolare. «Sono contento di cominciare in casa - commenta il neocoach dei passerotti, Mario Di Pietro -, poiché il match di debutto è sempre particolare. Certo prima o poi bisogna affrontare tutte le avversarie. Indicare le favorite in base ai roster è possibile, ma sul campo spesso la situazione è differente. Sicuramente alcune squadre, come le "cinque sorelle" Cuneo, Siena, Catania, Brescia e Ravenna, hanno organici importanti. Però anche noi ci siamo rinforzati con tasselli giusti e mirati. Quindi sono sicuro che faremo un bellissimo campionato».

Non vede l'ora di cominciare anche il direttore generale Dario Sanna. «Non sarà una stagione facile - ammette -, perché tante sono le compagini che si sono rinforzate, ma sono certo che la Tinet farà al meglio la sua parte. Mi ha entusiasmato il fatto di risultare il secondo miglior pubblico dell'intera A2, sia per presenze che per incassi. Speriamo di ripetere questa performance anche quest'anno, perché questo dato è sintomo di grande partecipazione, sia da parte del tifo che dei partner».

N.L.

TIFO
Conto alla rovescia in vista dell'inizio della stagione 2024-25 per i fan della Gesteco Cividale, qui nella festa per l'epilogo dello scorso campionato

«QUATTRO QUINTETTI SONO DA PRIMATO»

▶Coach Zamparini (Gesteco) fa le carte al campionato: «Cantù, Fortitudo, Pesaro e Udine possono giocarsi il vertice. Noi abbiamo coesione e pericolosità diffusa»

A2 MASCHILE

Il tempo passa in fretta: quella che sta per prendere il via sarà già la terza stagione alla Gesteco Cividale per l'assistant coach Alessandro Zamparini. «Possiamo ripartire da quanto fatto vedere nella seconda parte della scorsa stagione - risponde -, dall'onda di entusiasmo che ci ha accompagnato e soprattutto da quel supporto che non è mai mancato: ci aspettiamo che sia il trampolino giusto».

STIMOLI

Sarà una stagione lunga. «Questo format inedito è intrigante e stimolante - riflette il vice di Pillastrini -. Il livello si annuncia molto alto, probabilmente anche più alto delle ultime stagioni di LegaDue a girone unico, dove tra l'altro c'erano 16 squadre e non 20. Ci sono poi le altre componenti da tenere in considerazione, fisiche e logistiche, perché una stagione di 38 gare con molti turni infrasettimanali rappresenta una sfida davvero inedita e totale». Cosa dobbiamo aspettarci da una squadra come Cividale, che in questi primi due anni di A2 è sempre riuscita a sorprendere tutti? «Gli innesti che abbiamo operato sono stati mirati e soprattutto sempre in linea con la nostra politica, complementari al gruppo di confermati, senza fare passi più lunghi della gamba - assicura Zamparini -. Da Cividale ci si deve aspettare che giochi al massimo contro tutti, fino alla sirena finale. Ci attende un campionato dove non si deve guardare in faccia nessuno, a prescindere da nomi e classifica». Tre punti di forza delle Eagles. «La coesione, innanzitutto. Abbiamo la fortuna di poter contare sempre su un nucleo rodato e affiatato. Non è retorica o la solita solfa, ma un dato di fatto: la coesione è un nostro punto di forza ed è anche quello che ci ha permesso di dare la svolta alla stagione scorsa. Poi la pericolosità diffusa. Abbiamo molti giocatori che possono "accendersi" e diventare protagonisti nel corso anche della singola gara. Il terzo punto top è il margine di crescita: praticamente tutti i nostri giocatori hanno ancora capacità di sviluppo, anche molto importanti».

STRANIERI

Un quarto punto di forza sarà innegabilmente la vostra coppia di stranieri, formata da Lucio Redivo e Derrick Marks. «Abbiamo un duo che conosce bene la serie A2 ed è un valore importante - sottolinea -. Sono oltretutto complementari tra loro e dispongono entrambi delle qualità sia di finalizzatori che di creatori di gioco per gli altri. Rispetto a molte squadre abbiamo deciso di usare i due slot stranieri sul perimetro, cosa che finora in attesa delle ultime firme ha fatto solo Pesaro con Ahmad e King. Il format più usato è spesso quello di una guardia e di un lungo, scelto da Cantù (McGee-Basile), Brindisi (Allen-Ogden), Udine (Hickey-Johnson), Rimini (Robert e Justin Johnson), Orzinuovi (DeVoe-Williams). Quelle che ho elencato sono coppie di stranieri di assoluto livello». Manca una Trapani e fare delle previsioni risulta difficile. Vogliamo provare ad azzardare un pronostico: chi se la gioca per il primo posto in stagione regolare e Udine dove la mettiamo? «Ci sono squadre che hanno allestito roster molto importanti. Cantù, Fortitudo, Pesaro, Udine, per non dimenticare Rimini e Orzinuovi, sono state protagoniste del mercato, allestendo squadre profonde e di grande qualità. Poi si dovrà sempre fare i conti anche con Torino, Forlì, Verona e Brindisi. La lista di compagini allestite con ambizione è lunga, ma credo che il primo posto verrà assegnato a una tra Cantù, Fortitudo, Pesaro e Udine (in rigoroso ordine alfabetico), a conferma di quanto sia alto il livello. L'Oww ha messo insieme un organico ancora più talentuoso e fisico della scorsa stagione, dove è stata rallentata da infortuni in momenti chiave». Quale potrebbe essere la sorpresa? «In questo momento è difficile ipotizzarlo, perché i quintetti di prima o primissima fascia sono abbastanza facili da identificare, mentre tra gli altri parecchie devono ancora finire il roster. Soprattutto a livello del secondo straniero, cosa che può spostare parecchio gli equilibri».

TECNICO
Alessandro Zamparini, vice di Stefano Pillastrini a Cividale

Carlo Alberto Sindici

Sistema competitivo ma la concorrenza è molto agguerrita

▶Calorflex, Ferrara e Valsugana trovano rinforzi pesanti

B MASCHILE

Mancano due sole settimane al raduno del Sistema Basket Pordenone, il cui staff tecnico e i giocatori si ritroveranno lunedì 19 agosto al Centro sportivo De Marchi di Villanova per cominciare la preparazione. Coach Max Milli avrà per le mani un roster nuovo di zecca, quasi completamente rivoluzionato rispetto alla passata stagione - con le sole conferme di Mandic e Cardazzo - e avrà il difficile compito di trasformarlo in una squadra. Più facile a dirsi che a farsi, fermo restando che il materiale umano a disposizione del tecnico è di qualità e che sul piano del talento individuale sono stati fatti degli innegabili passi in avanti.

RIVALI

Non che la concorrenza sia rimasta ferma a guardare, beninteso e in particolare le formazioni venete si sono date parecchio da fare sul mercato per rinforzarsi. Questo vale un po' meno per le altre squadre della regione. E in particolare (almeno finora) per lo Jadran Trieste, che dopo avere annunciato addirittura a fine maggio il suo nuovo tecnico, Nicholas Bazzarini, salutando Gianluca Pozzecco dopo una sola stagione, è rimasto da allora silenzioso. Si attendono, di conseguenza, numerose conferme. L'unica partenza di cui si è saputo riguarda il lungo Paride Bianchini, che aveva seguito proprio "il Poz" allo Jadran e che si è adesso accasato al Venezia Giulia Muggia, in Divisione regionale 1. Con i suoi 202 centimetri di altezza si tratta di un regalo niente male per l'head coach Aniello Laezza.

ISONTINI

Nonostante il salto di categoria, non dovrebbe stravolgere di molto l'assetto nemmeno la Dinamo Gorizia, che riproporrà il prossimo anno il capitano Siro Braidot assieme al playmaker Michael Luis, le guardie Andrea Schina e Andrea Cestaro, nonché il lungo Andrea Colli, attendendo speranzosa che anche Alessandro Scutiero e Simone Macaro accettino di rimanere. Quattro i nuovi acquisti. Su tutti spicca Sami Sanad, prolifica ala ex Falconstar Monfalcone. Arrivano inoltre Matteo Baissero, Shaka Balladino e Lorenzo Peresson. A proposito della Falconstar, che come annunciato perde Sanad (e anche l'ex capitano dell'Apu, Michele Antonutti), va ricordato innanzitutto che tornerà il playmaker Marco Bacchin, che sembra destinato a fungere da leader in una squadra che punterà più che mai su prospetti giovani e di prospettiva. Si pensa per esempio a Federico Gallo, combo guard del 2000 in uscita da Corno di Rosazzo. Quanto all'esperienza, la garantirà la coppia di lunghi composta dal confermato Tim Skerbec e dal nuovo acquisto Daniele D'Andrea, lungo spilimberghese del '96, giocatore che vanta una decina di stagioni in serie B.

AVVERSARI

Al di fuori della nostra regione si stanno preparando a disputare un grande campionato specialmente Ferrara Bk 2018, Calorflex Oderzo e Valsugana Basket. La formazione emiliana, che già all'inizio della passata stagione si era presentata al via assai competitiva, ha appena chiuso il mercato firmando Ramiro Santiago, combo guard argentina, classe 1999, protagonista lo scorso anno nel massimo campionato brasiliano con la maglia del Botafogo. Potenzialmente questo è un super per la B Interregionale. In precedenza erano arrivati anche altri due giocatori da quintetto, come l'ala piccola Lorenzo Turini e il centro Samuel Sackey. Il Valsugana Basket il suo quintetto lo ha stravolto proprio, con gli innesti del playmaker Mattia Coltro, della guardia Matteo Tonello, dell'ala piccola Andrea Scanzi e dell'ala-pivot lituana Eimentas Zilius. Prosegue la caccia a un pivot titolare. Infine la Calorflex Oderzo, grande rivale di Pordenone, ha riempito il carrello della spesa con diversi giovani, ma anche assicurandosi giocatori dalla rendita assicurata come il playmaker Enrico Vanin, un realizzatore, l'esterno Sebastiano Perin, in uscita dalla Rucker San Vendemiano e il lungo argentino Tomas Reimundo.

C.A.S.

Buio pesto sul calendario di C Unica

SUL PARQUET

Nuova serie C Unica: calendario in arrivo? Il punto di domanda è inevitabile, dato che ancora nulla si muove da parte del Comitato Fip regionale, che aggiorna peraltro il sito a singhiozzo. Tant'è vero che se si seleziona l'anno sportivo d'interesse, ancora non c'è quello 2024-25, e neppure nella sezione dei comunicati si trova qualcosa. Va leggermente meglio con le "news", ma nemmeno poi così tanto, a dire il vero. Paragonando il sito Fvg a quello della Fip Veneto non c'è storia.

Anche per altri versi, i "vicini" si dimostrano, invero non da oggi, più avanti. Per esempio il calendario provvisorio del girone F di C Unica - facente parte della Conference Nord Est assieme a quello E, gestito dal Comitato regionale Fvg - è già stato pubblicato. Tra l'altro ancora non si sa cosa succederà a seguito del ritiro della Longobardi Cividale, che ha ridotto a 13 il numero delle squadre partecipanti. Il problema relativo alla comunicazione viene sottolineato dagli stessi addetti ai lavori, dirigenti in primis, che troppo spesso si dicono disorientati non riuscendo ad avere notizie certe sui campionati d'interesse.

Vero è che nemmeno la Fip del Veneto ha ancora dato indicazioni sul girone di serie B femminile, adesso che ha perso la Dinamo Gorizia. E non si è i soli ad aspettarle, basta interpellare al riguardo gli allenatori delle squadre che, al contrario, confermano la loro partecipazione. Tornando alla serie C Unica, va detto che si trasforma in qualcosa di diverso da quella che era l'anno scorso, non più massima categoria a livello regionale, ma con format allargato al Triveneto. Non sarà la vecchia C Gold - e lo comprova la stessa formula del torneo -, bensì qualcosa di particolarmente elaborato. Nelle ultime annate a Roma hanno lasciato correre parecchio la fantasia, considerato come sono stati stravolti i campionati Senior maschili, dall'A2 in giù. La formula della serie B Interregionale - che riguarda da vicino il movimento per la presenza del Sistema Basket Pordenone -, lo scorso anno era a dir poco astrusa. Ma non è che in vista della prossima stagione si sia semplificato troppo, tra Conference, Division, Play-in Gold, Play-in Out, eccetera. Tutte novità alle quali addetti ai lavori e semplici appassionati dovranno abituarsi. Sempre che non vengano eliminate poi già al prossimo giro di giostra, solo perché alla Fip nazionale qualcuno ha avuto l'idea del secolo (o crede di averla avuta). I problemi di base sono due: da un lato la carenza nella comunicazione (e ci riferiamo nello specifico al Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia), dall'altro i format sempre più complicati dei tornei, un po' a tutti i livelli, dall'A1 fino alle "minors" più "minors". Si salvi chi può.

C.A.S.

NASCONO I GIRONI, IL DERBY È SICURO

▶Il Pordenone C5 e il neopromosso Maccan Prata saranno inseriti nello stesso raggruppamento: la rivalità si accende

▶Appare molto difficile un ripescaggio in serie B del Naonis, ma per le società escluse non è ancora detta l'ultima parola

SERIE A2 ÈLITE E B

Domani si aprirà il sipario sulla stagione 2024-25. Per molte squadre sarà una formalità, per altre no. Ci sono in ballo le domande di ripescaggio, ma anche le rinunce e le fusioni di altri sodalizi che renderanno incompleti alcuni raggruppamenti. Per quanto riguarda il Friuli non ci saranno problemi per Pordenone C5 e Maccan Prata, inserite nello stesso girone di A2 Èlite. Tornerà dunque il derby dopo due anni: l'ultima volta si era giocato in B. A proposito: in quest'ultima serie permane ancora l'incognita. Il Naonis Futsal, retrocesso la scorsa stagione dalla B alla C1, ha presentato domanda di ripescaggio per poter accedere nuovamente al torneo cadetto. Fino a qualche settimana fa trapelava ottimismo nell'ambiente pordenonese, ma le ultime notizie, in particolare la pubblicazione del comunicato ufficiale numero 12 da parte del Consiglio direttivo della Divisione, hanno raffreddato - e non di poco – le speranze.

SITUAZIONE

Il Naonis figura nell'elenco delle quattro della B maschile (completato da Chemiba Cerreto d'Esi, Città di Cagliari, Forte Colleferro) che, nell'ultimo triennio, avevano già beneficiato di un ripescaggio nella medesima categoria. In base a questa precedente "concessione", le quattro formazioni non potrebbero più usufruire del "benefit" per il completamento degli organici. Tutto riconduce alla primavera del 2023, con il Naonis in C1 e in rampa di lancio per la promozione, soprattutto dopo la vittoria dei playoff regionali. Poi il sogno era sfumato a un passo dalla finalissima dei playoff nazionali.

SALITA

Mancata la B "sul campo", era arrivata quella tramite richiesta. Nei primi giorni di agosto era giunto al club il parere positivo della Lega di calcio a 5, con la società pordenonese era stata ammessa per la prima volta in B. La stagione 2023-24 però è terminata con il penultimo posto in classifica, e quindi con la retrocessione, che ha reso vana la grande rimonta nel girone di ritorno. E ora? Da una parte la rinuncia di otto squadre alla B maschile, tra cui l'Isola 5, ex avversaria del Naonis, dall'altra il rischio di avere gironi incompleti.

TEMPO DI FUTSAL Un gol del pivot neroverde Matteo Grigolon; qui sotto il tecnico pratese Marco Sbisà

PROCEDURE

Non è ancora detta l'ultima parola, perché le società escluse dal ripescaggio hanno inoltrato la pec chiedendo l'integrazione nell'organico della prossima B, ma di certo il futuro si complica. Domani ci sarà il "dentro o fuori", che vale non solo per le singole squadre, ma anche per l'intera regione. Senza i neroverdi il Friuli Venezia Giulia avrebbe solo una rappresentante in B, le Eagles Cividale, promosse già alla prima annata di attività sportiva come "costola" della Ueb Gesteco di basket. Al tempo stesso, ci sarebbe una serie regionale, la C1, letteralmente con i fiocchi, con il Naonis desideroso di rivincita, quindi Pasiano C5, Araba Fenice per la Destra Tagliamento, poi Aquila Reale, Brn Manzano (altra formazione retrocessa dalla B), Futsal Udinese, Palmanova, Turriaco, Calcetto Clark Udine, Gradese, New Team Lignano e Tarcento Futsal.

Alessio Tellan

Il carnico

La Folgore inciampa per la prima volta e intanto il Cavazzo scappa

IL CAMPIONATO

Colpo di scena nella seconda giornata di ritorno di Prima categoria. La Folgore perde la prima partita stagionale a Ovaro e il Cavazzo vola a +4 in testa alla classifica. I viola campioni in carica, reduci dalla sconfitta ai rigori nella semifinale di Coppa proprio con la Folgore, rialzano la testa battendo in casa 2-0 il Cedarchis. Decidono le reti dei "soliti noti" Nait e Samuel Micelli. È il classico risultato che vale doppio, considerando le notizie arrivate dalla Val di Gorto, con l'Ovarese che si impone 2-1 sulla Folgore grazie ai gol di Coradazzi e Antonio Gloder, intervallati dal pari di Santellani. Il 2-1 è giunto al 5' della ripresa, ma la squadra di Ortobelli non è più riuscita a recuperare.
Si ferma anche il Real, sconfitto con lo stesso punteggio dal Villa. Biancorossi avanti nel primo tempo con il rigore di Mazzolini; poi, poco prima di metà ripresa, matura la doppietta in 4' del giovane Flamia, che di fatto chiude ogni speranza di titolo, essendo i punti di ritardo dal Cavazzo saliti a 8. Negli anticipi del sabato c'erano stati due importanti verdetti nella zona bassa della classifica. Nella sfida tra le ultime la Stella Azzurra vince 3-2 ad Amaro con le reti di Paride Pecoraro, Dal Pont e Tiberi (per i locali a segno Cappelletti e Fior), un risultato che consente ai gemonesi di restare in corsa. Molto pesante il successo della Pontebbana, che fuori casa ha un rendimento altissimo al contrario di quanto accade al "Cancianini", che passa 3-1 a Sutrio con doppietta di Princi e rete di Nicolas Martina. Il momentaneo pari dei Mobilieri era stato siglato da Davide Marsilio. Con il Tarvisio caduto 3-2 di fronte al Campagnola (centri gemonesi di Gonzales, Baldassi e Franz; giallorossi di Vinci e Alessio Felaco), e considerando i risultati di Ovarese e Pontebbana, la situazione adesso è molto delicata.
In Seconda categoria c'è una nuova capolista. È la Viola, che vincendo 1-0 con Marin in casa della Val del Lago supera l'Arta, sconfitta (2-3) dal Ravascletto, con gol decisivo di De Stalis. Si ferma la rincorsa del Cercivento, castigato 4-3 in casa dal Castello (doppietta di Plos) e cade pure l'Illegiana, battuta 1-0 a Sappada (risolve Robert Solero).
Il Castello, penultimo, è a soli 5 punti dal terzo posto, ovvero dalla zona promozione. Continua la furiosa rimonta dell'Ampezzo, alla quarta vittoria consecutiva dopo un campionato vissuto sempre in coda. Il 5-3 sul Lauco è firmato dai due rigori di Daniele Battistella, oltre che da Tremonti, Burba e Del Fabbro. Per gli arancioni rigore di Costa, Guariniello e Maldera. Tra Velox e Ardita, in campo venerdì sera, finisce senza reti. Parità in Terza nell'atteso derby Comeglians-Ancora, decisa dal gol di Valle e dal rigore pesarino di Emanuele Bearzi, per l'1-1 che, sia da una parte che dall'altra, è stato definito un risultato giusto. Il Comeglians, al terzo pareggio consecutivo, viene raggiunto in vetta dal Val Resia, vittorioso 2-0 sul Verzegnis con Merlino e Siega. Si avvicina nel frattempo la Moggese, dopo il 2-0 al Bordano firmato da Bertossio e Muner. Gli altri risultati: Timaucleulis-Edera 2-1, Paluzza-La Delizia 0-2, San Pietro-Fusca 4-4, Trasaghis-Audax 2-2.
Questa settimana si decideranno le finaliste della Coppa di categoria: mercoledì alle 20.30 si gioca Bordano-Timaucleulis, giovedì alla stessa ora Moggese-Ancora. Mercoledì sera ci sarà anche il recupero di campionato Edera-Trasaghis. La squadra di Enemonzo, non avendo il "Pivotti" l'impianto d'illuminazione, ha scelto come terreno di gioco quello della non vicina Chiusaforte. Infine il settore giovanile: grazie al successo per 2-1 con il Cavazzo, secondo in classifica, il San Pietro resta a punteggio pieno nei Giovanissimi. Se dovesse vincere anche domenica prossima ad Arta Terme conquisterebbe il primato definitivo nel torneo (terzo consecutivo) con cinque giornate di anticipo.

Bruno Tavosanis

SALVEZZA
Un contrasto durante Amaro-Stella Azzurra (Foto Cella)

DOPPIETTA Tiziano Princi, punta della Pontebbana

Le Furie Rosse di Tamai puntano a quota otto trofei

TIRO ALLA FUNE

Il 10 per "l'otto". Non è soltanto un gioco di parole. Le Furie Rosse di Tamai puntano al nuovo obiettivo in vista dell'ultimo impegno stagionale. Sabato 10 agosto a Scorzè sono in programma le due finali del Campionato italiano del tiro alla fune outdoor, per quanto riguarda la categoria 640 maschile e la mista 600 (in lizza, in questo caso, sei maschi e due femmine).

Vincere le due specialità vorrebbe dire aggiungere altrettanti titoli nel già ricco palmares del 2024. Al momento, infatti, sono sei i trofei conquistati in meno di cento giorni di gare. Un numero provvisorio, ma che eguaglia quanto fatto nel 2023, considerati i successi nei Campionati italiani dei 700, 680 e 640 e 600 chilogrammi e la Coppa Italia del comparto dei 640 e 680 chilogrammi.

Del resto in questo 2024 le cose si sono messe subito bene per gli alfieri di Tamai. In ordine di tempo, a maggio sono giunte in sede le prime due Coppe Italia, nella doppia finale dei 680 e dei 700 chilogrammi disputata a Scorzè. A fine giugno ecco giungere gli altri due trionfi a Valdobbiadene, nella 640 e nella 600 (novità dell'anno). A metà del mese di luglio sono poi maturati i primi due successi stagionali di campionato, a Vellai (Feltre), nella categoria dei 680 e 700, entrambi maturati a spese dei tradizionali rivali del team di Scorzè.

Tra pochi giorni sarà tempo dell'atto conclusivo della stagione, in un impegno agonistico da onorare con l'oro per cercare di migliorare quanto fatto nel 2023. Le Furie Rosse, uniche rappresentanti del Friuli Venezia Giulia nella disciplina del tiro alla fune, contenderanno agli avversari la finalissima con i tesserati del proprio settore giovanile (squadra B). Saranno poi in lizza Scorzè, Musile, Astra Feltre, The Rambla Viking di Curtarolo e Vazzola.

Dall'11 agosto, poi, la testa sarà tutta alle sfide della Nazionale, visto che dal 5 all'8 settembre, a Mannheim (Germania), saranno disputati i Campionati mondiali - sempre outdoor - di tiro alla fune. Restano naturalmente ancora da valutare in base agli ultimi esiti agonistici le convocazioni in maglia azzurra, ma è probabile una massiccia presenza di atleti delle Furie Rosse. L'Italia cercherà di migliorare il terzo posto del 2023 in Svizzera ottenuto nella categoria mista.

Alessio Tellan

SFIDA DURA Nel tiro alla fune la squadra di Tamai punta sempre in alto

Lunedì 5 Agosto 2024
www.gazzettino.it